

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

511^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTONE SOMMARIO E STENOGRAFICO

VENERDÌ 18 DICEMBRE 1998

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTONE SOMMARIO</i>	<i>Pag. V-XX</i>
<i>RESOCONTONE STENOGRAFICO</i>	<i>1-75</i>
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta).....</i>	<i>77-139</i>
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le co- municazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) ..</i>	<i>141-156</i>

INDICE

RESOCOMTO SOMMARIO

RESOCOMTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3662) Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

PRESIDENTE	2, 4, 5 e passim
LAGO (Lega Nord-Per la Padania indip.)	2
Cò (Misto-RCP)	2, 9, 46 e passim
TOMASSINI (Forza Italia)	2, 8, 10 e passim
BRUNI (Rin. Ital. e Ind.)	2, 7, 9 e passim
GIARETTA (PPI), relatore	3, 7, 14 e passim
BETTONI BRANDANI, sottosegretario di Stato per la sanità	3, 6, 7 e passim
MONTELEONE (AN)	5, 10, 18 e passim
GUBERT (UDR)	5, 6, 11 e passim
PALUMBO (PPI)	3, 7
MASULLO (Dem. Sin.-L'Ulivo)	11, 12
MANFREDI (Forza Italia)	12, 36
SARTO (Verdi-L'Ulivo)	13, 36
ZECCHINO (PPI), ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica	15, 25
PERUZZOTTI (Lega Nord-Per la Padania indip.)	19, 26, 57
SALVI (Dem. Sin.-L'Ulivo)	23, 24
BINDI, ministro della sanità	24
* LORENZI (Lega Nord-Per la Padania indip.)	26, 27
DI ORIO (Dem. Sin.-L'Ulivo)	27, 28
NAPOLI Roberto (UDR)	10, 29, 43 e passim
COVIELLO (PPI)	30, 31, 32 e passim
CARELLA (Verdi-L'Ulivo)	32, 33
DE LUCA Michele (Dem. Sin.-L'Ulivo)	39, 41
MORESE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	41, 42, 43
DUVA (Dem. Sin.-L'Ulivo)	42
MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica	43, 47, 50 e passim
* DIANA Lino (PPI)	44, 52, 53

SMURAGLIA (Dem. Sin.-L'Ulivo) ... Pag.	45, 55
BONATESTA (AN)	46
MAGGI (AN)	47, 48, 61
BISCARDI (Dem. Sin.-L'Ulivo)	53, 54, 66
PASTORE (Forza Italia)	53
MORO (Lega Nord-Per la Padania indip.)	53
ERROI (PPI)	54, 55
FIGURELLI (Dem. Sin.-L'Ulivo)	55
PINGGERA (Misto)	56, 64
CASTELLI (Lega Nord-Per la Padania indip.)	56
DI PIETRO (Misto)	57
ALBERTINI (Com.)	57
BERTONI (Dem. Sin.-L'Ulivo)	57
D'ALÌ (Forza Italia)	59, 60, 63 e passim
MINARDO (UDR)	59
PELELLA (Dem. Sin.-L'Ulivo)	60
STANISCA (Dem. Sin.-L'Ulivo)	61
FUMAGALLI CARULLI (Rin. Ital. e Ind.) ...	64
SERVELLO (AN)	64, 65
MAZZUCA POGGIOLETTI (Rin. Ital. e Ind.) ..	64, 67
MORESE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ...	68, 69, 71 e passim
PIZZINATO (Dem. Sin.-L'Ulivo)	69
COLLA (Lega Nord-Per la Padania indip.)	70, 72
DONDEYNAYZ (Misto)	73
SPERONI (Lega Nord-Per la Padania indip.) ..	74
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	17, 18, 20 e passim
Verifica del numero legale	19

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 3662:

Articolo 65, emendamenti e ordini del giorno	77
Articolo 66, emendamenti e ordini del giorno	83
Articolo 67 ed emendamenti	102
Articolo 68, emendamenti e ordine del giorno	103
Articolo 69 ed emendamenti	106
Articolo 70, emendamenti e ordine del giorno	108
Articolo 71, emendamenti e ordine del giorno	121
Articolo 72 ed emendamenti	126
Articolo 73 ed emendamento	130

Articolo 74 ed emendamenti	Pag. 131	CORTE COSTITUZIONALE
Articolo 75, emendamenti e ordini del giorno	134	Trasmissione di sentenze
ALLEGATO B		Pag. 151
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	141	CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECO-NOMIA E DEL LAVORO
DISEGNI DI LEGGE		Trasmissione di documenti
Assegnazione	150	PARLAMENTO EUROPEO
GOVERNO		Trasmissione di documenti
Richieste di parere su documenti	150	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI
Trasmissione di documenti	150	Apposizione di nuove firme a mozioni ..
		152
		Annunzio
		75
		Interrogazioni
		152
<hr/> N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>		

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 9,33.

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana
del 17 dicembre 1998.*

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Annuncia che risultano 28 senatori in congedo.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge:

(3662) Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo
(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Riprende l'esame del disegno di legge, nel testo proposto dalla Commissione, ricordando che nella seduta pomeridiana di

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratica per la Repubblica: UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Comunista: Com.; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Veneta Repubblica: Misto-LVR; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI.

ieri si è concluso l'esame dell'articolo 64. Passa quindi all'esame dell'articolo 65 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LAGO (*LNPI*). Dà per illustrati gli emendamenti 65.400, 65.401, 65.407 e 65.415.

TOMASSINI (*FI*). Dà per illustrati gli emendamenti 65.402, 65.405, 65.406, 65.408, 65.409, 65.410 e 65.416, nonché l'ordine del giorno n. 72.

CÒ (*Misto-RCP*). Dà per illustrati gli emendamenti 65.404 e 65.413.

MONTELEONE (*AN*). L'emendamento 65.411 si illustra da sé.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 65.403 e 65.412 si intendono illustrati.

GUBERT (*UDR*). Dà per illustrato l'emendamento 65.414.

BRUNI (*UDR*). Riferisce sull'emendamento 65.417.

PALUMBO (*PPI*). Dà per illustrato l'emendamento 65.418.

GIARETTA, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti, tranne che sugli emendamenti 65.414 e 65.418, che invita a ritirare. Sul 65.417, data la delicatezza dell'argomento, si rimette al Governo per un'eventuale copertura alternativa. È infine favorevole all'ordine del giorno n. 72.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Concorda col relatore ed accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione. Invita infine il senatore Bruni a ritirare l'emendamento 65.417.

Il Senato respinge l'emendamento 65.400 e la prima parte del 65.401, fino alle parole: «dell'assistenza sanitaria»; risultano pertanto preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 65.402. Sono poi respinti gli emendamenti 65.403, 65.404, 65.405, 65.406, 65.407, 65.408, 65.409 e 65.410.

MONTELEONE (*AN*). Ritira l'emendamento 65.411.

Il Senato respinge quindi gli emendamenti 65.412 e 65.413.

GUBERT (*UDR*). Non accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 65.414.

GIARETTA, *relatore*. Si rimette al Governo.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*.
Esprime parere contrario.

Il Senato respinge il 65.414, nonché gli emendamenti 65.415 e 65.416.

BRUNI (*UDR*). Non è convinto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo: si sarebbe aspettato quanto meno la disponibilità alla trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 65.417.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno può essere presentato ora alla Presidenza e, poiché il relatore ed il rappresentante del Governo fanno cenno di assentire, non verrà posto in votazione.

PALUMBO (*PPI*). Ritira l'emendamento 65.418.

TOMASSINI (*FI*). Non insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 72, accolto dal Governo come raccomandazione.

Il Senato approva l'articolo 65.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 66 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che gli emendamenti 66.510, 66.518, 66.519, 66.520, 66.522, 66.549, 66.552, 66.558, 66.561, 66.563, 66.574 e 66.575 sono inammissibili per il parere contrario della Commissione bilancio.

BRUNI (*UDR*). Illustra gli emendamenti 66.500, 66.503, 66.507 e 66.524. Fa presente poi che il rappresentante del Governo non sarà disponibile ad accogliere l'ordine del giorno preannunciato, in quanto prevede lo stralcio delle norme del provvedimento relative alle cure palliative e di supporto.

CÒ (*Misto-RCP*). Illustra l'emendamento 66.509 e dà per illustrati gli altri emendamenti a sua firma.

TOMASSINI (*FI*). Dà per illustrati gli emendamenti di cui sono primi firmatari egli stesso o il senatore De Anna.

MONTELEONE (*AN*). Illustra gli emendamenti 66.511, 66.514 e 66.519 e dà per illustrati gli altri emendamenti presentati dal suo Gruppo.

TAROLLI (*CCD*). Dà per illustrati gli emendamenti 66.513, 66.535 e 66.572.

PRESIDENTE. Dà per illustrato l'emendamento 66.532.

NAPOLI Roberto (*CCD*). Dà per illustrati gli emendamenti 66.536, 66.547, 66.559 e 66.573.

MASULLO (*DS*). Riferisce sull'emendamento 66.550. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

LAGO (*LNPI*). Dà per illustrato l'emendamento 66.553.

GUBERT (*UDR*). Ritira l'emendamento 66.568.

MANFREDI (*FI*). Dà ragione dell'emendamento 66.574, dichiarato inammissibile, di cui tuttavia propone una riformulazione e dà per illustrati il 66.8000 e 66.8001.

SARTO (*Verdi*). L'emendamento 66.576, che illustra brevemente, è sottoscritto anche dai senatori Carella, Pizzinato e Bortolotto.

GIARETTA, *relatore*. Dopo l'ampio dibattito svoltosi in Commissione, è contrario a tutti gli emendamenti, ad eccezione del 66.550, su cui si rimette all'Assemblea, e del 66.576, che invita a ritirare solo per problemi di copertura. Ritiene che l'ordine del giorno n. 52 possa essere accolto come raccomandazione.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Concorda con il relatore, esprimendo tuttavia parere contrario all'emendamento 66.550.

ZECCHINO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. L'emendamento 66.550 pone un delicato problema di correttezza istituzionale e quindi concorda con il relatore sull'opportunità di rimettersi alla decisione dell'Assemblea. (*Applausi dai Gruppi PPI e FI*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno preannunciato dal senatore Bruni doveva recepire il contenuto dell'emendamento 65.417, ma il testo formulato è più ampio e su questo il rappresentante del Governo non è favorevole.

Il Senato respinge gli emendamenti 66.500, 66.501, 66.502, 66.503 e 66.504. Con votazione nominale elettronica richiesta dal senatore TOMASSINI, viene quindi respinto l'emendamento 66.505.

Il Senato respinge poi gli emendamenti 66.506, 66.507, 66.508, 66.509 e, con votazione nominale elettronica, richiesta dal sentore MONTELEONE, l'emendamento 66.511. Viene inoltre respinta la prima parte del 66.512, precludendo così la seconda parte dello stesso emendamento ed il successivo 66.513.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore PERUZZOTTI, il Senato respinge l'emendamento 66.514. Sono altresì respinti gli emendamenti 66.515, 66.516 e 66.517.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore TOMASINI, il Senato respinge il 66.521.

Successivamente, vengono respinti gli emendamenti 66.523, 66.524, 66.525, 66.526, 66.527, 66.528, 66.529 e 66.530.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore TOMAS-SINI, il Senato respinge l'emendamento 66.531.

Vengono respinti anche l'emendamento 66.532 e la prima parte del 66.533, precludendo così la seconda parte dello stesso emendamento. Risultano poi respinti gli emendamenti 66.534, 66.535, 66.536, 66.537, 66.538, 66.539, 66.540, 66.541, 66.542, 66.543 e la prima parte del 66.544, fino alle parole: «sessanta giorni». A seguito di quest'ultima votazione sono preclusi il resto dell'emendamento ed il successivo 66.545. Gli identici emendamenti 66.546 e 66.547 vengono respinti, così come il 66.548.

SALVI (*DS*). Data la delicatezza della questione posta dall'emendamento 66.550, il Gruppo lascia libertà di voto ai propri senatori.

BINDI, *ministro della sanità*. Problemi di competenza tra Ministero della sanità e Ministero dell'università già si pongono e vengono risolti di volta in volta sulle singole materie. La soluzione individuata dalla Commissione appare equa. (*Applausi dal Gruppo DS*).

ZECCHINO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Si tratta di difendere alcune regole istituzionali ed occorre trovare soluzioni che evitino compressioni delle competenze del Ministero dell'università. Del resto, il concetto di intesa si estrinseca, in termini giuridici, nel concerto. (*Applausi dai Gruppi FI, RI-Ind., AN e UDR*).

PRESIDENTE. Il testo dell'emendamento 66.550 va modificato, poiché le parole da sostituire sono quelle del testo della Commissione e cioè: «di intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica».

MASULLO (*DS*). Ritira l'emendamento.

LORENZI (*LNPI*). Fa proprio, assieme al senatore Peruzzotti, l'emendamento 66.550 e dichiara il voto favorevole del Gruppo, all'interno del quale però viene lasciata libertà di voto ai singoli senatori. (*Applausi dal Gruppo LNPI*).

DI ORIO (*DS*). Le funzioni di assistenza assicurate dalle facoltà di medicina sono totalmente a carico del Ministero della sanità. La regolamentazione precisa delle competenze dovrà partire dalla individuazione della fonte finanziaria.

GUBERT (*UDR*). Aggiunge la firma all'emendamento, necessario perché il testo non prevede il potere d'iniziativa.

NAPOLI Roberto (*UDR*). Il testo della Commissione è equilibrato, anche se i due Ministri dovranno trovare a questo problema, che si tra-

scina da anni, una soluzione che potrà essere codificata in un altro provvedimento.

TOMASSINI (FI). Dichiara il voto favorevole sull'emendamento, cui aggiunge la firma, e chiede la votazione elettronica.

COVIELLO (PPI). L'emendamento è inammissibile, perché formalmente non corretto.

PRESIDENTE. Il testo è già stato precisato e verrà posto ai voti così come modificato. (*Commenti del senatore Coviello*)

CARELLA (Verdi). Dichiara il voto contrario all'emendamento 66.550, che introduce poco opportunamente una questione di grande delicatezza nel collegato alla finanziaria. (*Reiterati commenti del senatore Coviello*)

COVIELLO (PPI). Domanda di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Deve essere consentito alla Presidenza di dirigere i lavori con autorevolezza. Mette ai voti l'emendamento 66.550.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore TOMASSINI, respinge l'emendamento 66.550. (Applausi dal Gruppo DS. Il senatore Bertoni si congratula con il Ministro della sanità).

Il Senato respinge gli emendamenti 66.551 e 66.553, nonché la prima parte del 66.554, fino alla parola: «casi». Risultano conseguentemente preclusi il resto dell'emendamento ed il successivo 66.555. Allo stesso modo, a seguito del voto contrario sulla prima parte del 66.556, fino alla parola: «casi», risultano preclusi il resto dello stesso emendamento ed il successivo 66.557.

Sono inoltre respinti gli emendamenti 66.559, 66.560, 66.562, 66.564, 66.565, 66.566 e 66.567.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 66.568 è stato ritirato.

Il Senato respinge l'emendamento 66.569 e la prima parte del 66.570: a seguito di quest'ultima votazione risultano preclusi il resto dell'emendamento ed i successivi 66.571, 66.572 e 66.573.

MANFREDI (FI). Non si comprende per quali motivi l'emendamento 66.574 sia stato dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione bilancio resta confermato.

Il Senato respinge gli emendamenti 66.8000 e 66.8001.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Invita il presentatore dell'emendamento 66.576 a trasformarlo in un ordine del giorno.

SARTO (*Verdi*). Presenta a tale scopo l'ordine del giorno n.492. (v. *Allegato A*).

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno.

MONTELEONE (*AN*). Accetta di trasformare l'ordine del giorno n.52 in raccomandazione.

PRESIDENTE. In quanto accolti dal Governo, gli ordini del giorno non vengono posti ai voti.

TOMASSINI (*FI*). Dichiara il voto contrario del suo Gruppo sull'articolo 66 e chiede la votazione nominale elettronica.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 66.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 67, ricordando che l'emendamento 67.501 è inammissibile.

DE LUCA Michele (*DS*). Illustra l'emendamento 67.500, soppresso dell'articolo. (*Applausi dei senatori De Carolis e Morando*).

TOMASSINI (*FI*). Rinuncia ad illustrare l'emendamento 67.504.

GUBERT (*UDR*). Illustra l'emendamento 67.503.

GIARETTA, *relatore*. Si rimette al Governo sull'emendamento 67.500 ed invita al ritiro degli altri.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Esprime parere favorevole sulla proposta di soppressione dell'articolo 67.

Il Senato approva l'emendamento 67.500, interamente soppressivo. Risultano di conseguenza preclusi i rimanenti emendamenti.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 68 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che, per effetto del parere espresso dalla Commissione bilancio, l'emendamento 68.503 è inammissibile.

GUBERT (*UDR*). Illustra l'emendamento 68.500.

CÒ (*Misto-RCP*). Dà per illustrato l'emendamento 68.501.

DE LUCA Michele (*DS*). Dà conto delle ragioni dell'emendamento 68.502.

DUVA (*DS*). Aggiunge la firma a tale emendamento.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Dà per illustrato l'emendamento 68.9000.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere contrario agli emendamenti 68.500 e 68.501 e favorevole agli emendamenti 68.502 e 68.9000.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 68.500 e 68.501 ed approva gli emendamenti 68.502 e 68.9000.

GIARETTA, *relatore*. Si rimette al Governo sull'ordine del giorno n. 53.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Lo accoglie come raccomandazione.

NAPOLI Roberto (*UDR*). Aggiunge la firma all'ordine del giorno e non insiste per la votazione.

Il Senato approva l'articolo 68, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 69 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CÒ (*Misto-RCP*). Dà per illustrati gli emendamenti 69.500 e 69.503.

LAGO (*LNPI*). Rinuncia ad illustrare l'emendamento 69.501.

POLIDORO (*PPI*). Dà per illustrato il 69.502.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 69.500 e 69.501, nonché gli emendamenti 69.502 e 69.503; approva quindi l'articolo 69, nel suo complesso.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 70 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Avverte che gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Maceratini e l'emendamento 70.105 del senatore Lisi si intendono illustrati.

DIANA Lino (*PPI*). Illustra l'emendamento 70.100.

STANISCIA (*DS*). Dà per illustrati gli emendamenti 70.101, 70.102, 70.103, 70.141 e 70.8001 (*già* 12.102).

FIGURELLI (*DS*). Dà per illustrato l'emendamento 70.106.

SMURAGLIA (*DS*). Motiva gli emendamenti 70.107 e 70.111.

GUBERT (*UDR*). Dà conto degli emendamenti 70.109, 70.110 e 70.117.

CÒ (*Misto-RCP*). Rinuncia ad illustrare gli emendamenti di cui è primo firmatario.

VEGAS (*FI*). Dà per illustrati tutti gli emendamenti recanti la sua firma.

BONATESTA (*AN*). Gli emendamenti 70.114 e 70.137 fanno riferimento a problematiche del comparto agricolo, cui il Governo sembra completamente disinteressarsi. Dà quindi per illustrati gli emendamenti 70.130, 70.132 e 70.134.

NAPOLI Roberto (*UDR*). Sarebbe disponibile a ritirare l'emendamento 70.124 (Nuovo testo) qualora il Governo offrisse un'alternativa per la soluzione della problematica ad esso sottesa. Dà poi per illustrato l'emendamento 70.139.

FIRRARELLO (*UDR*). Rinuncia ad illustrare l'emendamento 70.125.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Dà per illustrati gli emendamenti 70.127 e 70.136.

MAGGI (*AN*). L'emendamento 70.128 corrisponde all'esigenza di realizzare i necessari interventi strutturali sul patrimonio immobiliare della pubblica amministrazione al fine di dare attuazione alle normative sulla sicurezza.

CÒ (*Misto-RCP*). Condivide l'emendamento e sollecita la compiuta attuazione della normativa in materia all'interno delle strutture del Senato.

GIARETTA, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 70.1000, 70.107, 70.111 e 70.139, nonché gli emendamenti

70.124 (Nuovo testo) e 70.125, in quanto la materia da essi trattata trova soluzione nell'emendamento n. 100, da lui presentato all'articolo 39. Si rimette inoltre al Governo in riferimento agli emendamenti 70.100, 70.101, 70.102, 70.103, 70.104/1, 70.104/2, e 70.141. È infine favorevole agli emendamenti 70.105, 70.106, 70.127 e 70.136, e contrario su tutti i restanti.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è consapevole delle condizioni socio-economiche dei territori contigui a quelli rientranti nelle aree ad Obiettivo 1 e si impegna a ricontrattarne la posizione a livello comunitario; invita pertanto a ritirare gli emendamenti riferiti a tale tematica. Rivolge analogo invito ai presentatori degli emendamenti riferiti alla questione dell'applicazione delle normative sulla sicurezza, poiché i relativi adempimenti richiedono tempi non brevi. Si rimette all'Aula sugli emendamenti 70.104 (Testo corretto), 70.105 e 70.106, mentre per tutti gli altri concorda con il relatore.

DIANA Lino (PPI). Alla luce dell'impegno annunciato dal rappresentante del Governo, l'emendamento 70.100 è da intendersi ritirato in caso di accoglimento dell'ordine del giorno n. 943.

PASTORE (FI). Aggiunge la firma agli emendamenti 70.101 e 70.102.

BISCARDI (DS). Illustra l'ordine del giorno n. 943, precisando che, in caso di accoglimento dal Governo, gli emendamenti 70.101, 70.102 e 70.103 saranno da intendersi ritirati.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Accoglie l'ordine del giorno n. 943.

PEDRIZZI (AN). Aggiunge la firma a tale ordine del giorno e ritira gli emendamenti 70.1000, 70.104/1 e 70.104/2.

Il Senato respinge gli emendamenti 70.104/3 (Testo corretto) e 70.104 (Testo corretto).

GIARETTA, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti 70.105 e 70.106, in quanto la tematica proposta potrà trovare collocazione nel cosiddetto collegato ordinamentale.

ERROI (PPI). A malincuore accoglie l'invito testé formulato, auspicando che il Governo intenda al più presto sradicare la piaga del lavoro sommerso nel Mezzogiorno.

FIGURELLI (DS). Accetta di ritirare l'emendamento 70.106.

SMURAGLIA (DS). Ritira l'emendamento 70.107, ma insiste per la votazione dell'emendamento 70.111, non volendo condividere la re-

sponsabilità di dar vita ad un condono tombale su una materia così delicata.

PINGGERA (*Misto*). Dichiara voto favorevole all'emendamento 70.109.

Il Senato respinge gli emendamenti 70.109 e 70.110.

CASTELLI (*LNPI*). Dichiara che voterà a favore dell'emendamento 70.111. (*Applausi dal Gruppo LNPI*).

CÒ (*Misto-RCP*). La sua parte politica voterà a favore dell'emendamento 70.111.

DI PIETRO (*Misto*). Voterà a favore dell'emendamento.

ALBERTINI (*Com.*). I Comunisti italiani voteranno per l'approvazione dell'emendamento.

BERTONE (*DS*). Aggiunge la firma all'emendamento 70.111, annunciando il suo voto favorevole.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore Peruzzotti, il Senato respinge l'emendamento 70.111. Con successive votazioni, il Senato respinge altresì gli emendamenti 70.112, 70.113, 70.114, 70.115, 70.116, 70.117, 70.118, 70.119 e 70.120.

D'ALÌ (*FI*). Ritira l'emendamento 70.121.

Il Senato respinge gli emendamenti 70.122 e 70.123.

MINARDO (*UDR*). Ritira l'emendamento 70.124 (Nuovo testo), nonché, dopo avervi apposto la firma, l'emendamento 70.125.

Il Senato respinge l'emendamento 70.126.

PERELLA (*DS*). Dichiara il voto favorevole all'emendamento 70.127, auspicando che il Governo assuma iniziative presso la Commissione europea affinché le imprese in questione possano fruire delle relative agevolazioni.

Il Senato approva l'emendamento 70.127.

D'ALÌ (*FI*). Accoglie l'invito del rappresentante del Governo a spostare l'emendamento 70.8000 (*già 12.37*), trattandosi di materia oggetto dell'emendamento n. 100. presentato dal relatore all'articolo 39.

STANISCIA (*DS*). Ritira l'emendamento 70.8001 (*già 12.102*).

MAGGI (AN). Dichiara il voto a favore dell'emendamento 70.128, per il quale chiede la votazione nominale elettronica.

Con votazione nominale elettronica, viene respinto l'emendamento 70.128. Il Senato respinge poi l'emendamento 70.129, la prima parte del 70.130 (risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 70.131), la prima parte dell'emendamento 70.132 (risultano preclusi la seconda parte dello stesso ed il 70.133), nonché la prima parte del 70.134 (risultano preclusi la seconda parte e l'emendamento 70.135). Viene altresì respinto l'emendamento 70.136/1 e approvato l'emendamento 70.136; inoltre sono respinte la prima parte del 70.137 (risultano pertanto preclusi gli emendamenti 70.138 e 70.139) e la prima parte del 70.140 (risultano pertanto preclusi la seconda parte e l'emendamento 70.108).

STANISCIA (DS). Ritira l'emendamento 70.141.

Il Senato approva l'articolo 70 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 71 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che gli emendamenti 71.504 e 71.506 sono inammissibili per il parere contrario della Commissione bilancio.

MACERATINI (AN). Dà per illustrato l'emendamento 71.500.

D'ALÌ (FI). Dà per illustrati gli emendamenti 71.503 e 71.505.

GUBERT (UDR). L'emendamento 71.501 si illustra da sé.

FUMAGALLI CARULLI (RI-Ind.). Gli emendamenti 71.502/1 e 71.502/2 si intendono illustrati.

MANIS (RI-Ind.). Dà per illustrato l'emendamento 71.502.

PINGGERA (Misto). Trasforma l'emendamento 71.506, dichiarato inammissibile, nell'ordine del giorno n. 944.

SERVELLO (AN). L'emendamento 71.8000 si illustra da sé.

MAZZUCA POGGOLINI (RI-Ind.). L'emendamento 71.0.8000 si dà per illustrato.

GIARETTA, relatore. È contrario a tutti gli emendamenti, tranne che sul 71.502, di cui propone una riformulazione. Esprime parere favorevole all'ordine del giorno n. 944 e si rimette al Governo sull'emendamento 71.0.8000 per questioni di copertura finanziaria.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Esprime parere conforme al relatore e

condivide la sua proposta di riformulazione dell'emendamento 71.502. Accoglie infine l'ordine del giorno n. 944 e, per motivi di merito, invita a ritirare l'emendamento 71.0.8000; altrimenti esprime parere contrario.

FUMAGALLI CARULLI (*RI-Ind.*). Sottoscrive l'emendamento 71.502 e accetta la riformulazione proposta dal relatore.

SERVELLO (*AN*). Condividendo tale riformulazione, ritira l'emendamento 71.8000.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 71.500 e 71.503, nonché il 71.501 e il 71.502 nel testo riformulato.

BISCARDI (*DS*). La riformulazione dell'emendamento 71.502 non deve escludere i lavoratori dipendenti che possono andare in pensione dopo 39 anni, 6 mesi e 1 giorno con un'anzianità contributiva pari a 40 anni.

MORESE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Rassicura il senatore Biscardi.

PRESIDENTE. Essendo stato già approvato l'emendamento, la dichiarazione rimarrà agli atti quale interpretazione della norma.

D'ALÌ (*FI*). Dichiara il voto favorevole del Gruppo FI all'emendamento 71.505.

Il Senato respinge l'emendamento 71.505.

PRESIDENTE. Poiché il Governo lo ha accolto, l'ordine del giorno n. 944 non viene posto in votazione.

Il Senato approva quindi l'articolo 71 nel testo emendato.

MAZZUCA POGGIOLOGINI (*RI-Ind.*). Ritira l'emendamento 71.0.8000, chiedendo tuttavia al Governo di farsi carico della questione, al fine di evitare una disparità di trattamento per un numero limitato di appartenenti al disiolto Corpo di polizia femminile.

MACCIOTTA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Il Governo se ne farà carico, attento ad evitare possibili effetti di trascinamento per altro personale.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 72 e degli emendamenti ad esso riferiti, segnalando che l'emendamento 72.406 è inammissibile per il parere contrario della 5^a Commissione permanente.

D'ALÌ (*FI*). L'emendamento 72.401 si intende illustrato.

GUBERT (*UDR*). Illustra l'emendamento 72.403 ed esplicita i motivi della presentazione dell'emendamento 72.406, dichiarato inammissibile. (*Applausi dal Gruppo LNPI*).

TAROLLI (*CCD*). Dà per illustrati gli emendamenti 72.405, 72.407, 72.411 e 72.415.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 72.400 e 72.404 si intendono illustrati.

MACERATINI (*AN*). Dà per illustrati gli emendamenti 72.408, 72.409, 72.410 e 72.413.

PIZZINATO (*DS*). Rende ragione dell'emendamento 72.412.

GIARETTA, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti e riconosce la fondatezza delle motivazioni dell'emendamento 72.406, concernente l'Arma dei carabinieri.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Concorda con il relatore e invita il senatore Gubert a sollevare la questione di cui all'emendamento 72.406 in altra sede.

Il Senato respinge tutti gli emendamenti presentati e approva l'articolo 72.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 73 e degli emendamenti ad esso riferiti.

COLLA (*LNPI*). Illustra l'emendamento 73.500.

GIARETTA, *relatore*. Esprime parere contrario.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda.

Il Senato respinge l'emendamento 73.500 e approva l'articolo 73.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 74 e degli emendamenti ad esso riferiti.

D'ALÌ (*FI*). Dà per illustrati gli emendamenti 74.500, 74.501, 74.502, 74.503 e 74.504.

GIARETTA, *relatore*. Dà per illustrato l'emendamento 74.8000.

PRESIDENTE. L'emendamento 74.0.1 si intende illustrato.

GIARETTA, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti e invita i presentatori a ripresentare l'emendamento 74.0.1 con riferimento all'articolo 39.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 74.500, 74.501 e 74.502.

D'ALÌ (*FI*). Poiché la materia è analoga, chiede di spostare all'articolo 39 anche l'emendamento 74.503.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, gli emendamenti 74.503 e 74.0.1 sono trasferiti a quell'articolo.

Il Senato respinge l'emendamento 74.504 e approva il 74.8000. L'articolo 74 viene quindi approvato nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 75 e degli emendamenti ad esso riferiti, dando per illustrati gli emendamenti 75.500, 75.504, 75.0.500 e 75.0.500a.

DONDEYN AZ (*Misto*). Motiva l'emendamento 75.501.

PELELLA (*DS*). Illustra l'emendamento 75.502 (Nuovo testo).

MICELE (*DS*). Dà per illustrato l'emendamento 75.503.

MANFREDI (*FI*). L'ordine del giorno n. 73 si illustra da sé.

MONTELEONE (*AN*). Dà per illustrato l'ordine del giorno n. 89.

GIARETTA, *relatore*. È contrario agli emendamenti 75.500, 75.0.500 e 75.0.500a, nonché all'ordine del giorno n. 89. Esprime parere favorevole all'emendamento 75.502 (Nuovo testo) e all'ordine del giorno n. 73 e si rimette al Governo per gli emendamenti 75.501, 75.503 e 75.504.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. È favorevole all'emendamento 75.502 (Nuovo testo) e contrario al 75.501. Chiede il ritiro degli emendamenti 75.503 e 75.504, proponendo una nuova formulazione del comma 6 dell'articolo 75.

SPERONI (*LNPI*). Poiché la proposta del Governo è innovativa e necessita di un approfondimento, chiede di rinviare il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

GIARETTA, *relatore*. Concorda con il senatore Speroni.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

SPECCHIA, *segretario*. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

La seduta termina alle ore 13,04.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Battafarano, Bo, Bobbio, Cecchi Gori, Cioni, De Martino Francesco, Diana Lorenzo, Elia, Fanfani, Fiorillo, Firarello, Fusillo, Giovanelli, Gualtieri, Lauria Michele, Leone, Loiero, Manconi, Martelli, Meluzzi, Papini, Rocchi, Sartori, Taviani, Toia, Valiani.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3662) Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo
(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3662, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che è stato accantonato l'articolo 39, nonché alcuni emendamenti riferiti all'articolo 42 e gli emendamenti riferiti agli articoli 46 e 57, che sono stati illustrati.

Ricordo altresì che nel corso della seduta pomeridiana di ieri è stato votato l'articolo 64.

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 65, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

Si intendono illustrati gli emendamenti presentati dai senatori De Anna, Campus, Ceccato e Lauro.

LAGO. Do per illustrati i miei emendamenti.

CÒ. Signor Presidente, gli emendamenti 65.404 e 65.413 si intendono illustrati.

TOMASSINI. Signor Presidente, do per illustrati i miei emendamenti e l'ordine del giorno n. 72, nel testo riformulato.

PRESIDENTE. Come nella seduta di ieri, le darò poi la parola per la dichiarazione di voto sull'articolo.

GUBERT. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 65.414.

BRUNI. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 65.417. Vorrei richiamare l'attenzione degli onorevoli senatori su una problematica a mio avviso molto importante, che investe non solo la sfera politica ma anche e soprattutto quella etico-morale: mi riferisco ai malati terminali. Vorrei ringraziare il Ministro della sanità per la sua presenza, auspicando che consideri con molta attenzione tale emendamento.

Ancora oggi, ogni giorno, muoiono malati di cancro; sono malati che, alla fine della loro vita, nessuno vuole più. Credo che qualcosa occorra fare sia per loro che, soprattutto, per i loro familiari: quello dell'eutanasia, a mio avviso, diventa un falso problema, se si potesse un giorno arrivare a fare qualcosa.

Da circa due anni, giacciono in Senato quattro disegni di legge per la realizzazione sul territorio nazionale di una rete di unità ospedaliere di terapia antalgica e cure palliative per la lotta alla sofferenza degli ammalati acuti e cronici e la cura dei malati terminali. (*Brusò in Aula. Richiami del Presidente*). A me dispiace che i senatori non stiano attenti a tale problematica. Mi auguro che non sia mai successo loro di avere in casa malati di questo tipo, e spero che non li abbiano mai. Vi garantisco che è un vero e proprio dramma.

La Commissione sanità ha iniziato l'esame dei quattro disegni di legge da noi presentati; il provvedimento presentato recentemente dal ministro della sanità Bindi per la realizzazione di strutture sanitarie innovative e per l'introduzione della tessera sanitaria si sovrappone e si intreccia all'iniziativa parlamentare. Chiedo allora formalmente che in Commissione sanità, alla quale il disegno di legge governativo è stato assegnato, quest'ultimo sia esaminato congiuntamente a quello presentato da noi parlamentari, previo lo stralcio delle norme relative alla tessera sanitaria.

PALUMBO. Do per illustrato l'emendamento 65.418.

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, per non attirarmi le ire del senatore Campus, esprimo ugualmente parere contrario su tutti gli emendamenti, con due sole precisazioni. Invito al ritiro per l'emendamento 65.414, in quanto nel caso dell'estensione formale UNCEM della consultazione, che in altri casi è certamente doverosa, trattandosi di interventi riservati ai grandi centri metropolitani, ritengo che possa essere superflua. Invito al ritiro anche per quanto concerne l'emendamento 65.418, presentato dal senatore Palumbo, che solleva un problema rilevante per il miglioramento della struttura sanitaria in un'area specifica del nostro paese, che peraltro, avendo natura ordinamentale, credo possa essere affrontato in altro provvedimento.

Sottolineo al Governo il rilievo dell'emendamento 65.417, che non posso accettare per quel che riguarda la mia valutazione per la parte della copertura finanziaria; sottolineo la delicatezza dell'argomento sollevato.

Sono infine favorevole all'ordine del giorno n. 72, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 65.417, del senatore Bruni, inviterei al ritiro, in quanto non solo proprio oggi al Consiglio dei ministri è stato adottato un decreto-legge che stanzia fondi all'uopo, per l'assistenza ai malati oncologici; non solo, nel momento in cui andiamo anche verso la delegificazione del piano sanitario nazionale, legificare su materie organizzative che attengono alle regioni non ci sembra opportuno. In questo senso, invito i presentatori dell'emendamento a ri-

tirarlo. Su tutti gli altri emendamenti, il Governo si conforma al parere testé espresso dal relatore.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 72, il Governo può essere disponibile ad accoglierlo come raccomandazione, ma non di più.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Metto ai voti l'emendamento 65.400, presentato dal senatore Lago e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.401, presentato dal senatore Lago e da altri senatori, fino alle parole «riqualificazione dell'assistenza sanitaria».

Non è approvato.

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 65.401 e l'emendamento 65.402.

Metto ai voti l'emendamento 65.403, presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.404, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.405, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.406, presentato dai senatori Tomassini e Centaro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.407, presentato dal senatore Lago e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.408, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.409, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.410, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 65.411.

MONTELEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, mi pare di aver capito che sia stato consigliato di ritirare questo emendamento; se non erro, il relatore invitava al ritiro dell'emendamento 65.411.

PRESIDENTE. A me veramente risulta un parere contrario.

MONTELEONE. Comunque, se la motivazione è che si dà quasi per scontato il potenziamento qualitativo e quantitativo delle dotazioni strutturali e tecnologiche per la effettiva fruibilità delle prestazioni libero-professionali, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 65.411 è pertanto ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 65.412, presentato dal senatore Cecato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.413, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Gubert, c'è un invito al ritiro dell'emendamento 65.414. Intende accoglierlo?

GUBERT. Signor Presidente, ho inteso le motivazioni di tale richiesta, però vorrei esporme delle altre, sulle quali inviterei il relatore a riflettere.

Noi abbiamo bacini di utenza delle grandi aree urbane che interessano i piccoli comuni: l'ospedale, per il fatto che si colloca soltanto nella grande città, non interessa soltanto quest'ultima ma anche tutto il bacino di utenza che comprende comuni molto minori. Allora, i comuni associati all'ANCI si sentono rappresentati, mentre i comuni minori as-

sociati all'UNCEM (e a tale proposito vi è da correggere un errore di stampa nel fascicolo degli emendamenti) non sarebbero rappresentati. Credo si tratti di una discriminazione ingiusta: se è una libera associazione di comuni, l'UNCEM deve poter concorrere, al pari di tutte le altre associazioni, alla valutazione di ciò che accade nel proprio bacino di utenza.

Non so se queste mie considerazioni potranno indurre il relatore a cambiare opinione; spero che siano sufficienti.

PRESIDENTE. Relatore Giaretta, ha ascoltato le considerazioni del senatore Gubert?

GIARETTA, *relatore*. Penso che il problema comunque non sia così grave, nel senso che una consultazione è sempre possibile. In ogni caso, se il Governo ritiene che l'invito anche all'UNCEM non sollevi particolari problemi nella procedura, mi rimetto alla sua opinione.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Farrei presente al senatore Gubert che nella Conferenza unificata è rappresentata anche l'UNCEM. Mi sembra che questo possa essere sufficiente.

GUBERT. Non è la Conferenza unificata, ma la Conferenza Stato regioni a cui ci si riferisce. Quindi non vale l'obiezione del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Vedo che il Governo non assente.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Se legge il testo, può constatare che fa riferimento alla Conferenza unificata.

PRESIDENTE. Quindi il parere del Governo è contrario.
Ritira l'emendamento, senatore Gubert?

GUBERT. Ritengo che ci siano le ragioni per poterlo votare. Il Governo non lo accetta, ma il relatore si era rimesso al Governo e quindi mi sembra che l'emendamento si debba votare.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 65.414, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.415, presentato dal senatore Lago e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 65.416, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 65.417.

BRUNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, a me fa molto piacere che il relatore sia stato parzialmente toccato nel cuore da questo emendamento. Credo che la copertura ci poteva essere.

Per quanto riguarda il Governo, non sono molto convinto delle dichiarazioni fatte dal sottosegretario Bettoni Brandani. Dico soltanto che mi sarei aspettato qualcos'altro, almeno l'invito a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, vista la problematica così importante. Signor Presidente, c'è gente che tutti i giorni muore di cancro e non sa dove andare a morire!

PRESIDENTE. Senatore Bruni, se lei presenta un ordine del giorno sostitutivo dell'emendamento, che naturalmente deve avere lo stesso contenuto, che inviata il Governo ad adoperarsi perchè... devo chiedere il parere del relatore e del Governo.

Qual è il parere del relatore sull'ordine del giorno che si muove in direzione della creazione nelle aziende sanitarie locali di unità ospedaliere di terapia antalgica e cure palliative?

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non c'è quindi bisogno di metterlo ai voti. Senatore Bruni, faccia pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Senatore Palumbo, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 65.418?

PALUMBO. Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro confidando nell'impegno del Governo, che tra l'altro mi è stato assicurato, a dare comunque una risposta al problema che è stato sollevato con l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 65.418 è quindi ritirato.

Sull'ordine del giorno n. 72 come riformulato il relatore ha espresso parere favorevole, mentre il Governo lo ha accettato come raccomandazione.

TOMASSINI. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 65.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASSINI. Signor Presidente, la ringrazio di avermi dato la parola; volevo solo pregare coloro che operano al banco della Presidenza di stare attenti, perché anche su qualche emendamento avevo chiesto di effettuare dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Senatore Tomassini, mi deve chiedere la parola per fare una dichiarazione di voto.

TOMMASSINI. Io mi sbraccio ogni volta, ma si vede che sono piccolo e trasparente, signor Presidente.

In particolare, non capisco perché non sia stato accettato l'emendamento che faceva riferimento alla Carta dei servizi in cui si chiede solo di applicare quella che è già una legge dello Stato, non vedo come mai il Governo ed anche il relatore possano esprimere un parere negativo riguardo all'applicazione una norma di legge vigente.

Comunque, per quanto riguarda complessivamente la formulazione di questo articolo, a fronte di quella che può sembrare un'iniziativa utile, cioè trasformare gli ospedali dei grandi centri, noi ci dobbiamo dichiarare assolutamente contrari.

Gli investimenti in proposito sono irrisoni rispetto ai grandi ospedali, né si capisce perché si debbano privilegiare solo quelli, e sono circa un centinaio a livello nazionale, quando la vera spina dorsale è rappresentata dagli ospedali medi, che sono diffusi ovunque, ove vi sono gli stessi problemi se non maggiori.

Nulla si dice poi a proposito delle rianimazioni, che per la problematica dei trapianti d'organo sono del tutto insufficienti nell'Italia centromeridionale. Nulla si dice, per esempio, della riattivazione delle sale parto a norma di legge, un altro problema fondamentale dei punti nascita.

Tra l'altro, anche gli altri investimenti previsti all'articolo 42 e poi nel successivo articolo che stiamo per esaminare, finiscono, se sommati gli uni agli altri, per creare una cifra che non è assolutamente disponibile negli investimenti di questi'anno; quindi, appare del tutto illusorio poterla utilizzare.

In più, le disposizioni circa la sostitutibilità in materia di progettazione (soprattutto da parte delle regioni) lasciano intravedere come ci sia già un disegno per favorire magari anche solo uno

di questi ospedali; chiaramente noi vigileremo con attenzione su questo aspetto.

Per tali ragioni il nostro voto è assolutamente negativo sull'articolo 65.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 65.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 66, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

BRUNI. Signor Presidente, vorrei brevemente illustrare l'emendamento 66.500, dando per illustrati i restanti emendamenti a mia firma. Con tale emendamento si intende far sì che le regioni non solo assicurino l'effettivo controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse, ma soprattutto predispongano programmi di intervento; lo dice la legge stessa.

CÒ. Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 66.509, dando per illustrati gli altri.

Questo emendamento riguarda la normativa che regola la libera professione extramuraria e l'incentivazione della libera professione intramuraria per i dirigenti del ruolo sanitario.

Crediamo che questa normativa sia estremamente negativa, perché, tra l'altro, va in controtendenza rispetto alla recente legge delega sulla riforma sanitaria, che è stata approvata dal Parlamento. Noi chiediamo perché non si è detto esplicitamente che la libera professione in altre strutture sanitarie deve essere semplicemente abolita.

Per quanto riguarda la libera professione intramuraria, invece, questo disegno di legge la incrementa punendo addirittura i direttori generali che non operano in quella direzione.

Tra l'altro, la Commissione affari sociali della Camera ha votato recentemente un provvedimento che utilizza i finanziamenti della legge n. 67 del 1988 addirittura per ampliare le strutture ospedaliere per consentire di svolgere la libera professione.

La possibilità di svolgere la professione all'interno del servizio pubblico porta ad un ulteriore spinta verso la privatizzazione dei servizi e anche a un consistente aumento delle prestazioni mediche.

È un provvedimento assolutamente assurdo, in controtendenza rispetto alla riforma sanitaria e anche in apertissima contraddizione con il decreto legislativo sui *ticket*, nel quale vi è un articolo che contrasta la libera professione, perché consente agli utenti di non essere mantenuti in due liste distinte, quella di chi paga solo i *ticket* e quella di chi paga totalmente la prestazione.

Il nostro emendamento mira a porre rimedio a questo – per così dire – elemento distortivo; con esso stabiliamo che a decorrere dal 1° gennaio 1999 è fatto divieto ai dirigenti del ruolo sanitario di esercitare la

libera professione extramuraria, potranno svolgerla unicamente nel proprio studio.

TOMASSINI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti che recano la mia firma.

PRESIDENTE. Si danno per illustrati gli emendamenti presentati dal senatore De Anna.

MONTELEONE. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti presentati dai componenti di Alleanza Nazionale, anche perché come Gruppo non abbiamo più tempo a disposizione. Farò brevemente soltanto qualche osservazione sugli emendamenti 66.511, 66.514 e 66.519.

L'articolo 66 tratta dell'attività libero professionale. È stata adottata nuovamente una soluzione pasticciata, rimediata all'ultima ora sotto la spinta sindacale; una soluzione che noi già sapevamo che non poteva essere inserita in questa finanziaria. A questo punto l'argomento poteva essere benissimo materia di contrattazione prettamente sindacale. Ma tant'è, il Ministro e il Governo hanno previsto su questa via una severa punizione per quanto riguarda la libertà dei medici e dei paramedici. Hanno deciso che bisognava comunque optare per questa soluzione e se ne assumeranno la responsabilità, nel senso che la pretesa razionalizzazione non si otterrà certo in questo modo. Il Ministro ed il Governo avevano già incassato con la delega al Governo per la razionalizzazione del sistema sanitario nazionale. Dopo i decreti che ne conseguiranno, alla prossima finanziaria verificheremo veramente se questa è la via che va verso la razionalizzazione della sanità.

Poteva andare benissimo l'emendamento 66.510, che chiede la soppressione del secondo e del terzo periodo del comma 4 dell'articolo 66. Di conseguenza, vi è la richiesta della soppressione del comma 5 (mi riferisco all'emendamento 66.519).

A nostro giudizio, se non verrà accettato l'emendamento 66.514, si determinerà la dilapidazione dei moduli e dei reparti; la disposizione che esso intende abrogare, infatti, è una norma discriminatoria a danno dei più giovani. Come tutti sanno, si tratta della questione ripetuta da anni dei giovani medici.

Vorrei chiedere poi al Governo almeno di fornire esplicitazioni, tranquillamente e serenamente – perché queste categorie vanno messe seriamente al corrente della situazione – se i primari per concorso e i direttori di cliniche siano indenni o meno da quanto previsto all'articolo 66 comma 4. (*Diffuso brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, vi prego di rinunciare a questo brusio. Abbiate pazienza.

Si danno per illustrati gli emendamenti del senatore Ronconi e del senatore Tarolli.

NAPOLI Roberto. Do per illustrati gli emendamenti presentati.

MASULLO. Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 66.550, non tanto perché esso presenta qualche oscurità di lettura, quanto perché, nella severità della manovra finanziaria, potrebbe apparire adirittura una frivolezza: io non ritengo che sia tale. Il mio unico interesse è legato alla mia appartenenza alla 7^a Commissione permanente, che spesso ha avuto rapporti con i problemi che ineriscono all'università e alla delicata relazione tra essa e il Ministero della sanità. La questione, per carità, non è di rivalità, quanto di grammatica istituzionale.

Qui ci troviamo di fronte alla questione del decreto che deve essere emanato per l'estensione ai medici ospedalieri (ma universitari come *status*) delle disposizioni che riguardano l'attività extramuraria. Ora, nel testo emendato dalla Camera si trova scritto che il decreto deve essere emanato di intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Siccome il personale universitario è parte dell'amministrazione dell'università, mi pare che il suo capo naturale sia il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Ecco perché io, che ho grande ammirazione per il ministro della sanità Bindi, ritengo che dal punto di vista della correttezza amministrativa, affermare che un decreto deve essere emanato di intesa... (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Possiamo rinunciare al brusio e al chiacchiericcio? Non è possibile andare avanti così: eppure è un collega che sta parlando!

Pregherei soprattutto i componenti del Governo che devono discutere con i senatori poiché ci sono articoli che non sono stati approvati di accomodarsi nella sala del Governo. Del resto, non c'è neppure tanta vivacità in Aula.

La prego, senatore Masullo, di continuare il suo intervento.

MASULLO. Quindi, la mia conclusione è che, trattandosi nel caso di medici professori universitari, di personale che dal punto di vista dell'incardinamento amministrativo fa capo al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di fronte ad un decreto che coinvolge i due Ministeri l'iniziativa, formalmente, non possa che essere del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, il che mi sembra rappresenti anche un modesto segno del rispetto per l'istituzione universitaria.

LAGO. Signor Presidente, do per illustrato il mio emendamento 66.553.

GUBERT. Signor Presidente, proprio nel testo approvato alla Camera era contenuta una preoccupante discriminazione, non giustificata da alcun punto di vista giuridico, tra l'autonomia delle provincie autonome di Trento e Bolzano e la regione della Valle d'Aosta e le altre autonomie speciali.

A tale riguardo in sede di Commissione avevo presentato il testo dell'emendamento 66.568, che era stato accolto. Qui lo ritiro, in quanto

è stato presentato per errore. Comunque, il problema in esso sollevato, è stato risolto positivamente.

MANFREDI. Signor Presidente, l'emendamento 66.574 si riferisce alla gratuità delle frequenze concesse per esigenze di protezione civile alle associazioni di volontariato. È un argomento che persegua da due anni.

L'anno scorso il ministro Maccanico si impegnò a riconoscere questa concessione gratuita; sono tornato sull'argomento nell'ambito della discussione dell'articolo 7 di questo disegno di legge, ma il problema è stato rimandato alla discussione del comma 17 dell'articolo 66. In effetti, la formulazione di tale comma sembrerebbe finalmente risolvere il problema della concessione gratuita delle frequenze impiegate dalle associazioni volontaristiche anche di protezione civile, ma ritengo che il comma, così come è formulato, possa dare adito a qualche equivoco e che sia in parte impreciso.

Quindi, nel dichiararmi assolutamente favorevole alla sostanza di questo comma che – ripeto – sembrerebbe risolvere il problema, ricordo però che forse è stato pensato, con la sua collocazione nell'articolo 66, che tratta le disposizioni per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria, in funzione solo delle ambulanze sanitarie.

La mia proposta è che venga precisato indicando anche, tra i soggetti che hanno diritto a questa agevolazione, le associazioni contemplate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 613 del 1994, che sono le associazioni di volontariato e di protezione civile.

La seconda proposta di modifica, contenuta sempre nell'emendamento n. 66.574, è che gli apparati (qui sono indicati solo quelli installati sui mezzi e quindi si potrebbe dare adito a delle rigidità di interpretazione) siano comunque quelli adibiti a servizi socio-sanitari e di protezione civile.

Prego il relatore e il rappresentante del Governo di prendere in considerazione una leggera modifica rispetto al testo che io ho depositato, in quanto deve leggersi: «per gli apparati comunque adibiti» anziché: «per gli apparati installati sui mezzi o portatili, adibiti».

Ritengo che quella proposta con l'emendamento sia una grandissima agevolazione a favore delle associazioni di volontariato, per le quali non si fa mai abbastanza, che può essere consentita da questo Parlamento proprio ai fini di protezione civile.

PRESIDENTE. La senatrice Daniele Galdi dà per illustrato il suo emendamento.

BRUNI. L'emendamento 66.503 ricalca quel che ho illustrato precedentemente sui malati terminali. Vorrei far presente che ho presentato un ordine del giorno in materia, ma il Governo lo ha respinto solo perché così concludeva: «impegna il Governo a stralciare dal disegno di legge governativo le norme che riguardano la realizzazione delle strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto, per consentire l'esame congiunto con gli altri che riguardano la stessa materia e arrivare al più

presto all'approvazione di un apposito provvedimento legislativo che affronti la lotta al dolore in modo appropriato».

Avevo così formulato l'ordine del giorno perché un provvedimento apposito mi pare più completo sia per quanto riguarda la realizzazione delle strutture sia per quanto riguarda il finanziamento che il Governo ha stanziato.

Il ministro Bindi ha dichiarato che il senatore Bruni fa parte dell'opposizione. Io dichiaro di far parte dell'opposizione quando si trattano argomenti molto importanti che non riguardano soltanto l'aspetto giuridico, ma soprattutto quello etico-morale.

Vorrei dire anche al ministro Bindi che non ci sarà il senatore Bruni a fare opposizione, ma i malati terminali di cancro, che purtroppo non hanno da lei questo supporto.

Altro emendamento molto importante è il 66.507, che tende a sopprimere alcuni commi dell'articolo 66 perché altamente lesivi e penalizzanti della categoria dei medici. Sono contrario a qualsiasi penalizzazione delle varie categorie: in questo caso si tratta di medici. Se c'è anche un risvolto conseguente alla malasanità, è quello di trattare male i medici. Teniamo presente che molti medici hanno lavorato, hanno studiato e, se la medicina in questi venti anni è cambiata completamente per quanto riguarda la parte diagnostica e terapeutica, lo dobbiamo ai medici che si sono sempre impegnati nel loro lavoro.

Quello che è più grave è il fatto che il medico viene penalizzato in modo che non può più mirare a cariche dirigenziali se mantiene un rapporto *extra moenia*. Mi sembra che ciò sia altamente penalizzante, soprattutto per coloro che già sono primari o direttori di cattedra i quali, dopo cinque anni, pur avendo svolto bene il loro lavoro, devono per forza optare, altrimenti non possono più continuare a fare i primari o i direttori di cattedra: tutto ciò è assurdo.

Il ministro Bindi ha detto in Commissione che i medici rappresentano una *lobby*, ma è una affermazione che va ridimensionata, infatti, non credo che sia proprio così per i motivi che ho testé esposto. Inoltre, tali previsioni non dovrebbero rientrare nella finanziaria, ma nei contratti sindacali, alla luce anche del fatto che è stato pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* la legge delega, voluta dal Ministro stesso, che riguarda proprio questa materia.

Sono, dunque, contrario ad anticipi sui tempi di una riforma che, invece, se rispetterà i contenuti della delega conferita, consentirà un ulteriore esame da parte del Parlamento relativamente ai provvedimenti attuativi. La regolamentazione anticipata, attraverso la finanziaria utilizza uno strumento improprio e crea pericolose sovrapposizioni.

Se il Ministro, come ha sostenuto in Commissione sanità, ha bisogno di una copertura per i provvedimenti previsti dalla delega può benissimo limitarsi ad inserire una disposizione in tal senso, a giusto titolo, nel collegato.

SARTO. L'emendamento 66.576, che è sottoscritto anche dal colleghi Carella, Pizzinato e Bortolotto, tende a colmare una lacuna del decreto legislativo n. 277 del 1991, che stabilisce sì la sorveglianza sanita-

ria dei lavoratori *ex esposti all'amianto* ma non esplicita che questa è a carico del Servizio sanitario nazionale. Questa lacuna ha gravi conseguenze sull'attuazione e sull'efficacia del sistema di prevenzione, con lo sviluppo di malattie, e anche con decessi, come recenti indagini hanno documentato.

So che la copertura che avevamo previsto per questo emendamento presenta dei problemi per il Governo. Vorrei dunque ascoltare il parere del relatore e del Governo anche alla luce di una proposta della ministra Bindi che credo possa risolvere il problema.

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, per accelerare i lavori, ricordo che in Commissione c'è stato un ampio dibattito su questo articolo e il Ministro ha accolto diverse proposte di emendamento migliorative della norma presentate sia dalla minoranza che dalla maggioranza. Dunque, il mio parere è contrario su tutti gli emendamenti; per alcuni ci potrebbe essere l'invito al ritiro e mi affido alla sensibilità dei proponenti. L'unica eccezione riguarda l'emendamento 66.550, sul quale mi rimetto all'Aula, e l'emendamento 66.576, presentato dal senatore Sarto, che non posso accettare esclusivamente per ragioni di copertura finanziaria, per cui invito il presentatore a ritirarlo.

L'ordine del giorno n. 52, in cui si sollecita l'approvazione della riforma in materia psichiatrica, è una sollecitazione rivolta al Governo, che però dovrebbe essere rivolta piuttosto al Parlamento. Comunque, l'ordine del giorno può essere accolto come raccomandazione.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore perché su tale articolo, in Commissione bilancio, si è svolta una viva-
ce, lunga e approfondita discussione, che ha portato anche a significative modifiche del testo.

In particolare, sull'emendamento 66.550, il parere è contrario, in quanto il testo del comma 10 dell'articolo 66, così com'è formulato, prevede l'intesa tra il Ministro della sanità e il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica proprio ai fini della distribuzione delle risorse che si renderanno disponibili per effetto della norma sull'incompatibilità.

Faccio presente che il problema del rapporto tra università e sanità non è stato risolto, però non vi è dubbio che per quanto riguarda le funzioni assistenziali svolte si debba in qualche modo far capo alla sanità, soprattutto quando la disponibilità delle risorse a tale fine viene assicurata da parte del comparto sanitario. Pertanto, la soluzione dell'intesa tra i due Ministri ci sembra equilibrata e quindi da accogliere pienamente.

Vorrei far altresì presente al senatore Masullo, presentatore dell'emendamento, che la sua proposta emendativa riguardava il testo originario, in cui si prevedeva il concerto tra i Ministri, mentre nel testo

proposto dalla 5^a Commissione, all'esame dell'Aula, si prevede l'intesa tra i due Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

ZECCHINO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZECCHINO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* Signor Presidente, vorrei intervenire sull'emendamento 66.550, che riguarda un problema di competenze. Diciamo subito che l'emendamento non comporta alcuna conseguenza pratica, ma la questione ha un qualche rilievo dal punto di vista della correttezza istituzionale. Pertanto, poiché questo testo è stato manipolato in vario modo in Parlamento ed essendoci tale competenza che si intreccia, ho apprezzato molto il parere del relatore nel senso della remissione all'Aula per la soluzione del problema.

Qual è la questione che si pone? La realtà delle facoltà mediche certamente ha fortissime connessioni ed implicazioni con il mondo della sanità, ma non per questo le facoltà mediche cessano di essere facoltà delle università statali e non statali. L'attività di assistenza, svolta nelle facoltà mediche, non è un di più concesso graziosamente, ma un'esigenza funzionale alla didattica e alla ricerca.

Nel momento in cui andiamo a regolamentare aspetti legati al personale docente delle facoltà mediche, si pone l'esigenza dell'intesa ma, nel diritto, quest'ultima si manifesta tecnicamente con l'espressione del concerto perché l'intesa è la condizione sostanziale: bisogna cioè raggiungere un accordo. Se voi sfogliate le prime pagine dei testi che avete davanti, troverete sempre che c'è una proposta e che poi si prevede il concerto; quest'ultimo indica appunto che occorre un accordo, ma nell'accordo occorre pur sempre un passo iniziale, che demarca quel di più di competenza specifica, che io credo in questo campo non possa essere non riconosciuta all'università e quindi, inevitabilmente, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica, che ha il potere di proporre «di concerto», il che significa che vi è una necessità di intesa e di accordo con il Ministro della sanità.

Mi auguro che il Parlamento voglia risolvere tale questione accogliendo l'invito del relatore che ha inteso rimettere all'Aula la soluzione di questo piccolo problema, che non ha grandi conseguenze pratiche. L'altro ieri il senatore Salvi ha fatto un intervento correttivo su alcune formulazioni giuridiche (il giudicato definitivo); cerchiamo di utilizzare nelle nostre leggi formule proprie, senza alcuna pretesa innovativa dal punto di vista del linguaggio, che non aiuta e non giova. (*Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Forza Italia.*)

PRESIDENTE. La ringrazio, signor Ministro.

Prima di passare alla votazione degli emendamenti all'articolo 66, devo far presente che è sorto un problema relativamente all'ordine del

giorno presentato dal senatore Bruni e da altri senatori. Io avevo proposto, senatore Bruni, la trasformazione del suo emendamento 65.417 in ordine del giorno, dando lettura del contenuto dell'emendamento con un invito al Governo ad «adoperarsi perché...», con tutti i verbi al congiuntivo; lei mi ha dato l'assenso e io le ho risposto di farmi pervenire il testo. Se però lei in tale ordine del giorno mi dice che «impegna il Governo a stralciare dal disegno di legge governativo le norme che riguardano la realizzazione delle strutture dedicate...», mi presenta un dispositivo diverso da quello che avevo preannunciato all'Assemblea, ottenendo l'assenso con un cenno del capo, da parte del Sottosegretario. Quindi, non posso accettare il suo ordine del giorno, se lei non lo trasforma nel senso di una promozione da parte del Governo perché queste cose accadano, attribuendole naturalmente alle responsabilità di altri livelli istituzionali. Così com'è, non posso accogliere l'ordine del giorno; glielo restituisco; se concorda con questa mia valutazione posso accoglierlo, diversamente non posso acquisirlo agli atti del Senato.

Passiamo ora alla votazione degli emendamenti all'articolo 66.

Metto ai voti l'emendamento 66.500, presentato dai senatori Bruni e Giorgianni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.501, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.502, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.503, presentato dai senatori Bruni e Giorgianni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.504, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 66.505.

TOMASSINI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tomas-

sini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 66.505, presentato dal senatore De Anna e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	34
Contrari	132

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 66.506, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.507, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.508, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.509, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 66.510 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 66.511.

MONTELEONE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Monteleone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 66.511, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

(*Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

Colleghi, io devo consentire a tutti coloro che sono in Aula, alcuni dei quali presenti presso il banco del Governo, di votare.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	156
Senatori votanti	150
Maggioranza	76
Favorevoli	17
Contrari	133

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 66.512, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, priva dell'ultimo periodo: «Conseguentemente sopprimere il comma 1».

Non è approvata.

L'emendamento 66.513 è di conseguenza precluso.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 66.514.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 66.514, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.515, presentato dal senatore De Anna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.516, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.517, presentato dal senatore De Anna e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 66.518, 66.519 e 66.520 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 66.521.

TOMASSINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tomassini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 66.521, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	27
Contrari	138
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Ricordo che l' emendamento 66.522 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 66.523, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.524, presentato dai senatori Bruni e Giorgianni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.525, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.526, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.527, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.528, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.529, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.530, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 66.531.

TOMASSINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tomassini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 66.531, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simulaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	168
Maggioranza	85
Favorevoli	31
Contrari	136
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 66.532, presentato dal senatore Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 66.533, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole: «di illegittimità contestato».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione è preclusa la restante parte dell'emendamento 66.533 e l'emendamento 66.534.

Metto ai voti l'emendamento 66.535, presentato dal senatore Tarolli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.536, presentato dal senatore Napoli Roberto.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.537, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.538, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.539, presentato dal senatore DeAnna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.540, presentato dal senatore De Anna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.541, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.542, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.543, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metti ai voti la prima parte dell'emendamento 66.544 presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, fino alle parole: ««sessanta giorni»».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 66.544 e l'emendamento 66.545.

Metto ai voti l'emendamento 66.546, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, identico all'emendamento 66.547, presentato dal senatore Napoli Roberto.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.548, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 66.549 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 66.550, che riguarda il problema di quale Ministro debba prendere l'iniziativa.

SALVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI. La questione è molto delicata dal punto di vista istituzionale.

PRESIDENTE. Possiamo risolverla come Assemblea.

SALVI. Signor Presidente, – ripeto – la questione è molto delicata e credo che solo il Presidente del Consiglio dei ministri, avendo ascoltato gli interventi, possa esprimere un parere a nome del Governo, perchè la materia – per così dire – divide.

Quindi, ritengo che la formula corretta, se la Presidenza consente questa osservazione, sia la rimessione all'Aula per quanto riguarda il Governo. Infatti, per la prima volta – credo – nella storia delle leggi finanziarie abbiamo di fronte due autorevoli Ministri che sostengono due tesi tra loro contrapposte su un problema la cui rilevanza giudicheranno i colleghi, ma che dai Ministri medesimi deve essere ritenuta sussistente.

Per quanto riguarda l'atteggiamento del mio Gruppo, ci sarà come ovvio libertà di voto ed il Capogruppo, non volendo su una questione così delicata esprimere il proprio orientamento, si asterrà dalla votazione.

PRESIDENTE. Senatore Salvi, la sua dichiarazione è molto complessa.

BINDI, *ministro della sanità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, anch'io ritengo non piacevole e non simpatica questa situazione che si è determinata su una questione che può apparire – come è stato giustamente detto precedentemente – di rilevanza non eccezionale rispetto all'importanza, invece, degli argomenti di cui stiamo discutendo.

Richiamo l'attenzione su un piccolo particolare, che è il seguente. Nel rapporto tra il Ministero della sanità ed il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per quanto attiene al personale universitario delle facoltà di medicina convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, il problema di chi debba prendere l'iniziativa esiste sempre e lo si risolve, di volta in volta, in relazione alla materia.

Faccio un esempio. Quando si tratta di materia attinente allo stato giuridico del personale, è evidente che l'iniziativa debba essere del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica; tuttavia, quando – come in questo caso – si tratta di stabilire la modalità di retribuzione dell'attività assistenziale, che viene retribuita con i fondi a carico del Servizio sanitario nazionale, l'iniziativa non può che essere del Ministro della sanità... (*Applausi dei senatori Bertoni e Mignone*).

BERTONI. Brava!

BINDI, *ministro della sanità*. ... per il semplice motivo che essa riguarda la regolamentazione dei rapporti economici tra i due,

in relazione ad una attività che viene prestata per conto del Servizio sanitario nazionale.

In questo caso, si è scelta una terza via, proprio per evitare, data la delicatezza della materia che comunque attiene anche alla natura giuridica del rapporto, che i due Ministri non siano – per così dire – in un rapporto verticale, bensì orizzontale.

Credo che, respingendo l'emendamento in esame, si consenta di dare una definizione equa a questa materia. (*Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo. Commenti dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo.*)

ZECCHINO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZECCHINO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* Signor Presidente quella in discussione, è una questione che non attiene a un fatto per così dire proprietario, bensì a un problema di difesa di alcune regole istituzionali che – a mio giudizio – non sono irrilevanti.

Peraltro, di fronte alla situazione di tensione che si è venuta a creare per quanto mi riguarda – poi la sovranità dell'Aula deciderà – non ho difficoltà a manifestare l'intenzione di ricercare soluzioni diverse, sottolineando però che il problema esiste e si porrà in questa e in altre questioni. Infatti, anche in materia di delega si pongono alcune questioni rilevanti.

Ci sono state – credo – delle situazioni in cui questa ragione di connessione si è tradotta in ragione di compressione delle competenze dell'università e non dico ciò in funzione del contingentissimo ruolo che mi trovo ad assolvere, perché ciascuno di noi deve aver pur chiaro il senso dell'assoluta transitorietà. Tuttavia, non posso non rimarcare il fatto che, quando si decide sul personale dell'università anche se questo svolge funzioni che hanno connessioni con altre attività (questo per l'università capita molte volte), la competenza primaria è dell'università, che ha la sua autonomia che va rispettata e che non può consentire l'immissione di competenze e di poteri da parte di altre autorità.

Detto questo, rilevo che il testo ha una formulazione che reputo giuridicamente impropria e fissa il principio dell'intesa (che è quello che va fissato); io ho soltanto rilevato che la formulazione tecnica dell'intesa, nel gergo giuridico si manifesta nella forma del concerto. Se poi si vuole mantenere, introducendo una figura anomala, una intesa paritaria, che non c'è, io naturalmente su questo non esprimerò particolari dissensi e non insisto, come avevo fatto nel precedente intervento, per la modifica.

Deve però restar chiaro che c'è questa esigenza ed anche quella di utilizzare nei testi giuridici formulazioni rispondenti a delle tipologie: l'intesa è la condizione per la quale esiste il concerto, ma il concerto presuppone un'autorità che propone e un'autorità concertante: tecnicamente

mente la questione è in questi termini. Quindi, io non ho proposto alcuno sconvolgimento – lo voglio dire con grande franchezza – non ho proposto alcun ribaltamento, ma semplicemente l'adozione della formula giuridicamente propria secondo le tradizioni e le consuetudini della vita parlamentare. (*Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano, Rinnovamento Italiano e Indipendenti e Forza Italia.*)

PRESIDENTE. Facciamo il punto della situazione.

L'emendamento 66.550 è stato illustrato dal presentatore, non si è aperta alcuna discussione, il relatore ha espresso il proprio parere, rimettendosi all'Assemblea, ci sono stati dissensi, per così dire, a livello dei Ministri interessati.

Vorrei precisare, senatore Masullo, che le parole «di concerto dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» contenute nel suo emendamento vanno invece sostituite così come dal testo, perché se il suo emendamento dovesse essere approvato, andare a cercare dove è riportata l'espressione «di concerto» non farebbe più parte di una lettura meccanica, ma di una interpretazione. Il testo del quale si dovrebbe chiedere la modifica è il seguente: «disciplinata con decreto emanato di intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», sicché il suo emendamento dovrebbe essere così formulato: «*Al comma 10, sostituire le parole: «di intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della sanità».*». Sul suo emendamento è terminata la discussione generale, sono stati espressi i pareri e c'è stato un anticipo di dichiarazione di voto da parte del senatore Salvi, cui probabilmente faranno seguito le dichiarazioni di voto di altri colleghi.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LORENZI. Signor Presidente, innanzi tutto, vorrei dire che, se il presentatore dell'emendamento è d'accordo, vorrei sottoscrivere l'emendamento 66.550, onde impedirne il ritiro. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Ripeto: se mi è permesso dal presentatore, intendo aggiungere la mia firma a tale emendamento; in caso contrario, preannuncio che se il senatore Masullo ritirerà l'emendamento in questione, lo faccio mio.

MASULLO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 66.550.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 66.550.

LORENZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzi tutto vorrei far mie le dichiarazioni con cui il senatore Masullo ha poc'anzi illu-

strato l'emendamento. Al tempo stesso, vorrei far presente a questa Assemblea che forse non ci si è resi conto della profondità che si cela sotto un emendamento, apparentemente irrilevante per certi aspetti formali, che però va ad intaccare un momento molto delicato della nostra vita civile.

Il relatore, molto saggiamente, si è rimesso all'Assemblea nell'espressione del proprio parere in merito e credo che sia l'intervento del Ministro della sanità che quello del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica abbiano fatto capire la grande importanza che sottende questa piccola sfumatura che in qualche modo vuole sottolineare... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Richiamo ad uno svolgimento ordinato dei lavori, altrimenti sospendo la seduta per un quarto d'ora: ve lo preannuncio.

Mi sembra impossibile che, in coda ad una discussione piuttosto approfondita, molto elaborata, seria e composta, ci sia questo disordine in Aula dalla prima mattinata. Questo ve lo debbo dire; mi dispiace. (*Commenti del senatore Salvi*).

Prego il senatore Lorenzi di continuare il suo intervento.

LORENZI. Grazie Presidente per l'aiuto.

Vorrei che questo tempo che abbiamo perso, signor Presidente, fosse scomputato, perché si è trattato di una pausa lunga.

Stavo riferandomi a questa sfumatura che sembra in qualche modo mettere innanzi un Ministero rispetto all'altro, sfumatura che per certi versi può apparire di poco conto.

Io vorrei dare quella che è la mia interpretazione di questo momento, perché a mio avviso questo emendamento sembra riferirsi comunque ad una problematica molto più ampia, che è quella che scaturisce dal dibattito sulla bioetica, sulla ricerca e sulle competenze in temi estremamente delicati.

Credo che in questo senso l'emendamento rifletta i primi vagiti di uno scontro epocale che vedremo intensissimo nei prossimi anni. (*Commenti del senatore Ferrante*). Sarà bene che si incominci a riflettere e a dare dei pronunciamenti che siano indubbiamente morali, giusti, corretti, ma che non facciano violenza all'intelligenza di nessuno.

In questo senso voglio ribadire e dichiarare il voto favorevole in particolare dei senatori della Lega Nord componenti delle Commissioni istruzione e sanità, nonché di tutto il Gruppo, però rimettendo l'espressione del voto alla libertà individuale di giudizio, perché nel momento in cui si allarga questa sfera è giusto che ognuno di noi si comporti di conseguenza e secondo coscienza. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e del senatore Morando*).

DI ORIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI ORIO. Signor Presidente, non posso rinunciare ad intervenire anche perché precedentemente ho alzato la mano per parlare sull'ordine

del giorno presentato dal senatore Tomassini. Non sono stato visto. Per fortuna il quarto capoverso dell'ordine del giorno (un evidente errore, addirittura una forzatura, assolutamente non appropriato, perché il senatore Tomassini aveva presentato alla Commissione d'inchiesta questa sua richiesta, ma era stata bocciata dalla Commissione stessa) è stato poi ritirato dal proponente. Avevo chiesto la parola, purtroppo non mi è stata data.

PRESIDENTE. La richiesta è stata soffocata dai suoi colleghi, che premurosamente le si sono avvicinati.

DI ORIO. L'importante è aver avuto un'occasione successivamente. Non cambia nulla.

Per quanto riguarda l'emendamento 66.550, devo dire che non avverto alcun contrasto neanche all'interno del Governo, per la verità, perché forse vi è una non approfondita conoscenza delle facoltà di medicina, quindi si tratta di non intervenire nel merito delle facoltà di medicina.

Purtroppo, essendo stato preside per lungo tempo di una facoltà di medicina, ho questa esperienza. Qui non c'è alcun contrasto fra universitari e altri, c'è soltanto il buon senso.

In questo momento le facoltà di medicina hanno tre funzioni, che ricordo rapidamente: ricerca, didattica, assistenza. Mentre il ministro Bindi si può preoccupare minimamente, nella sanità, delle prime due funzioni – ed è giusto che sia così – qui stiamo parlando della terza funzione, cioè dell'assistenza. Voglio ricordare a tutti i colleghi, dei quali ho grande stima, come il senatore Masullo e il ministro Zecchino, che forse non conoscono direttamente l'argomento, che l'assistenza è completamente a carico del Ministero della sanità, al quale questa materia è completamente demandata.

In realtà con questo emendamento si tratta di porre in condizione di parità le situazioni di fatto. Voglio ricordare che se esiste una sanità universitaria, esiste perché è finanziata interamente dal Ministero della sanità. Quindi da questo punto di vista qualsiasi altra considerazione è del tutto fuori luogo, e bene ha fatto il ministro Bindi a ricordarlo.

Voglio fare una breve osservazione relativamente alle funzioni di cui ho parlato in precedenza. Ritengo che la soluzione più semplice, per quanto riguarda la facoltà di medicina, sia che il ministro Zecchino provveda quanto prima ad una regolamentazione di questo settore che, in questo momento, è in grave difficoltà. Infatti, esistono strane sovrapposizioni, che in verità non lo sono, per cui forse è da investigare in modo preliminare quale sia la fonte finanziaria che dà luogo a questa attività, che in questo caso è la sanità. (*Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo*).

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma a questo emendamento. Mi pare che, nella sostanza del problema, non ci sia differenza: infatti, sia nell'una che nell'altra soluzione, si riconosce il coinvolgimento del Ministro della sanità; il concerto presuppone un'intesa, e quindi la sostanza è assicurata in entrambe le soluzioni.

L'aspetto che, invece, mi sembra non proprio è che l'attuale testo non prevede il potere di iniziativa. È una formula giuridicamente inusuale perché per addivenire all'intesa, che si esprime attraverso un concerto, è necessario un potere di iniziativa: se il personale medico universitario è incardinato nell'università, il potere di iniziativa mi sembra più logico che debba appartenere al Ministro dell'università, anche perché nell'università esistono molti altri campi in cui ci sono prestazioni in conto terzi, per esterni (in questo caso, per il Ministero della sanità), ma non per questo ai terzi che danno finanziamenti per attività svolte dall'università si applicano modifiche circa la titolarità dell'iniziativa circa le disposizioni che concernono il personale. Pertanto, mi sembra giusta l'intesa, ma non corretto non prevedere il potere di iniziativa, e l'emendamento presentato dal senatore Masullo prevede un potere di iniziativa in una direzione più coerente con tutto l'impianto giuridico. Per tali motivi voterò a favore dell'emendamento.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, segnalo innanzi tutto che vi sono due formulazioni del comma 10 dell'articolo 66.

Mi sembra che l'emendamento del senatore Masullo abbia posto un problema che, peraltro, si trascina da molti anni all'interno dell'università. Infatti, alle affermazioni molto sensate espresse dal senatore Di Orio relativamente ai tre livelli che esistono all'interno dell'università, quindi anche nel mondo della sanità, della ricerca, assistenza e didattica, vorrei aggiungere provocatoriamente un'ulteriore riflessione circa l'incompatibilità all'interno di questa struttura, che non è stata ancora affrontata in maniera complessiva, tra operatori del Servizio sanitario nazionale e quelli dell'università.

Come capogruppo dell'Unione Democratica per la Repubblica invito innanzitutto il senatore Masullo a ritirare, se possibile l'emendamento.

LORENZI. Ma lo ha fatto proprio la Lega!

PRESIDENTE. Il senatore Lorenzi se ne è appropriato immediatamente.

NAPOLI Roberto. Ne prendo atto.

In secondo luogo invitiamo i Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di intesa, come previsto dal comma 10, essendo entrambi importanti all'interno dell'organizzazione

sanitaria e della ricerca scientifica, a trovare una soluzione, nel rispetto del ruolo sia dei medici che dei ricercatori, che potrà poi essere codificata in un secondo momento.

Mi sembra che la soluzione proposta dalla Commissione, con la scelta del termine «intesa», cioè mettendo sullo stesso piano entrambi i Ministeri, sia di grande buon senso. Il nostro Gruppo adersice dunque ad essa, evitando che vi sia una contrapposizione del tipo «guelfi e ghibellini» che, a mio avviso, non ha motivo di esistere in quanto stiamo parlando di interessi generali, cioè degli interessi dell'ammalato che non possono essere oggetto di contrapposizione nominativa.

Siamo dunque per questa soluzione: la previsione prospettata dalla Commissione che prevede l'intesa tra i due Ministeri ci soddisfa e ci auguriamo che si possa trovare una soluzione operativa in un secondo momento.

TOMASSINI Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, vorrei precisare in premessa che, se ringrazio il senatore Di Orio per avermi avvisato del refuso di stampa, preciso che non corrisponde a verità che tale mozione è stata respinta in Commissione (*Commenti del senatore Di Orio*), essendo stata ritirata prima del voto; e il documento qui presentato come ordine del giorno corrisponde ad un testo del tutto diverso da quello presentato in Commissione.

Quanto all'emendamento 66.550, che ci apprestiamo a votare, vorrei far rilevare che esso concerne una questione non secondaria. Il nostro atteggiamento, durante l'esame del disegno di legge delega, è stato pienamente in linea con le espressioni del ministro Zecchino. Riteniamo che sia del tutto risibile tentare di separare gli aspetti della formazione e della ricerca da quelli dell'assistenza poiché, proprio laddove si coniugano con la ricerca e l'assistenza, essi portano un valore aggiunto che solo da quella parte può trarre origine, nel potere di iniziativa che ricordava il senatore Gubert.

Pertanto, ci dichiariamo favorevoli all'emendamento 66.550, su cui chiedo di aggiungere la mia firma e la votazione mediante procedimento elettronico.

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Signor Presidente, al Presidente della 5^a Commissione dev'essere chiarito qualcosa. Ci troviamo difatti di fronte a due testi dell'articolo 66: il primo che, al comma 10, parla «d'intesa dai Ministri» (e noi, in Commissione, abbiamo lavorato alla luce di un dibattito, trovando tale soluzione come punto di raccordo, fatti salvi i problemi tecnici che probabilmente i Ministri, raccordandosi, dovranno risolvere);

il secondo è il testo che ha dato origine all'emendamento 66.550, che io avrei dichiarato inammissibile perché non può esistere come proposta emendativa. Il testo dell'articolo 66 dell'atto Senato n. 3662-A riporta la formulazione «di concerto dai Ministri...», ma tale testo non è mai stato licenziato dalla Commissione bilancio, che viceversa ha proposto un testo all'Aula che parla «di intesa dai Ministri».

Quindi, ripeto, l'emendamento 66.550 non ha ragione di esistere perché la 5^a Commissione ha deliberato proponendo per tale questione una soluzione di quel genere.

Invito pertanto il Presidente a fare mente locale su questo punto e a rifarsi al testo deliberato dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Senatore Carella, il testo al quale si fa riferimento, riportato nello stampato del disegno di legge n. 3662-A (testo sottolineato), a pagina 186,...

COVIELLO. Sì, signor Presidente, parla «di intesa dai Ministri».

PRESIDENTE. ...parla «di intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica». Il senatore Masullo ha presentato l'emendamento facendo riferimento al testo della Camera e non al testo a fronte, che è quello proposto dalla Commissione bilancio del Senato. (*Commenti dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo*). Per favore, questo è il testo stampato; se questo è il testo stampato, io leggo tale testo. (*Applausi del senatore Lorenzi. Commenti della senatrice Pagano*). Leggo: «... di intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica».

Prima che il senatore Masullo rinunciasse ad insistere per il proprio emendamento, ho annunciato all'Assemblea che l'emendamento 66.550, se fosse stato messo in votazione e fosse stato approvato, avrebbe fatto riferimento ad un testo che non era quello della Commissione. Io ho detto allora di non fare più riferimento, nel testo dell'emendamento 66.550, alla formulazione: «di concerto dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» ma di sostituire tale espressione con: «di intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», proseguendo poi l'emendamento nella sua proposta di sostituire queste ultime con le seguenti: «dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della sanità». Questo è il testo rettificato dell'emendamento del senatore Masullo, fatto proprio dai senatori Lorenzi e Peruzzotti, sul quale si sono svolte le dichiarazioni di voto.

COVIELLO. Signor Presidente, ma l'emendamento non si riferisce al testo all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ma il testo dell'emendamento può essere corretto. Ho dato l'annuncio della correzione.

COVIELLO. Ma non mi pare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Come «non mi pare»?

PASSIGLI. È stato riformulato!

COVIELLO. Signor Presidente, ripeto: l'emendamento non si riferisce al testo licenziato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Guardate, ad una certa ora della discussione noi incontriamo difficoltà su cose molto semplici, che sono state spiegate in Aula dai due Ministri, che sono state spiegate nelle dichiarazioni di voto da parte dei vari senatori. Pertanto ora procederò alla votazione con il sistema elettronico, se la richiesta risulterà appoggiata, dell'emendamento presentato dal senatore Masullo, e poi fatto proprio dai senatori Lorenzi e Peruzzotti, con le correzioni che avevo indicato.

COVIELLO. Signor Presidente, posso avere la parola? (*Commenti dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo*).

OSSICINI. Basta!

PRESIDENTE. Ma non posso darle nuovamente la parola, senatore Covello!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tomassini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

CARELLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Carella, mentre si sta verificando l'appoggio le chiede di fare la dichiarazione di voto. Io vi prego di essere sempre tempestivi.

CARELLA. Chiedo scusa, signor Presidente, io sono stato più che tempestivo, se lei non mi nota non è colpa mia.

PRESIDENTE. Non è stato tempestivo per niente.

CARELLA. Credo che gli uffici dovrebbero anche vedere chi chiede la parola; io l'ho chiesta da venti minuti.

PRESIDENTE. Allora non mi è stato trasmesso.

CARELLA. Non è colpa mia neanche questo.

PRESIDENTE. Chiedo scusa. Ha facoltà di parlare, senatore Carella.

CARELLA. Signor Presidente, credo che anche questa mattina si introduca, in un momento davvero poco opportuno, una discussione che riguarda aspetti di una estrema delicatezza. Credo che non sia questa la sede per stabilire quali devono essere le competenze del Ministero della sanità e quelle del Ministero dell'università e della ricerca scientifica, quale debba essere il ruolo del Servizio sanitario nazionale e quello dell'università, altrimenti ci dovremmo anche interrogare su quale sia il compito dell'università nella preparazione del personale sanitario. Non è questa la sede; noi voteremo contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Lei voterà contro questo emendamento, ma verrà con me che «di intesa» e «di concerto» sono due concetti un po' diversi (*Vivaci commenti dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo*).

COVIELLO. Signor Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto! Posso chiederle di svolgere una dichiarazione di voto per il mio Gruppo?

PRESIDENTE. Senatore Coviello, la prego, lei è intervenuto.

COVIELLO. Ma sono intervenuto come Presidente della 5^a Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Coviello, quando lei dirige la 5^a Commissione, la dirige con autorevolezza; consenta al Presidente dell'Assemblea di dirigerla con eguale autorevolezza. (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Democratici di Sinistra-L'Ulivo e dai banchi del Governo. Generali commenti*).

(*La richiesta di votazione con scrutinio simultaneo risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 66.550, presentato dal senatore Masullo, ritirato dal proponente, e fatto proprio dai senatori Lorenzi e Peruzzotti, cui hanno aggiunto la firma i senatori Gubert e Tomassini, nel testo modificato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simulaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	190
Senatori votanti	189
Maggioranza	95
Favorevoli	75
Contrari	84
Astenuti	30

Il Senato non approva. (*Brusio in Aula*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 66.551, presentato dal senatore De Anna e da altri senatori. (*Brusio in Aula*). Onorevoli colleghi, per favore, datemi collaborazione.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 66.552 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 66.553, presentato dal senatore Lago e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 66.554, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, fino alle parole: «salvo i casi».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 66.554 e l'emendamento 66.555.

Metto ai voti l'emendamento 66.556, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, fino alle parole: «salvo i casi».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 66.556 e l'emendamento 66.557.

Ricordo che l'emendamento 66.558 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 66.559, presentato dai senatori Napoli Roberto e Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.560, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 66.561 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 66.562, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 66.563 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 66.564, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.565, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.566, presentato dal senatore De Anna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 66.567, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 66.568.

GUBERT. Signor Presidente, l'ho ritirato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 66.569, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 66.570, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole: «aziende ospedaliere».

Non è approvata.

Resta pertanto preclusa la seconda parte dell'emendamento nonché gli emendamenti 66.571, 66.572 e 66.573. L'emendamento 66.574 è inammissibile.

MANFREDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI. Signor Presidente, desidero attirare l'attenzione sul fatto che la formulazione, per la quale non capisco l'inammissibilità, è tale da non comportare alcuna spesa aggiuntiva. Infatti se l'inammissibilità è dovuta all'aggiunta della parola «portatibili» alla frase «installate sui mezzi» ricordo che la concessione è data per le frequenze e non per gli apparati. Quindi avere cinque apparati o sei non ha alcuna importanza ai fini degli introiti per l'erario.

Di conseguenza, la mia riformulazione intende essere una interpretazione autentica del punto di vista espresso nell'emendamento. Chiedo pertanto che lei, Presidente, lo dichiari ammissibile.

PRESIDENTE. Senatore Manfredi, le chiedo di comprendere la ragione della mia decisione. Il testo, così come è formulato, è inammissibile. Lei avrebbe voluto modificare l'emendamento per renderlo ammissibile: lo mettiamo agli atti ma io non posso accettare la sua proposta, altrimenti dovrei sospendere la seduta, chiedere il parere delle Commissioni competenti e poi ritornare in Aula per questo emendamento. Mi consenta, l'inammissibilità del 66.574 resta confermata, come quella dell'emendamento 66.575.

Metto ai voti l'emendamento 6.8000 (già 7.534), presentato dal senatore Manfredi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8001 (già 7.535), presentato dal senatore Manfredi.

Non è approvato.

Per l'emendamento 66.576 c'è un invito al ritiro. Senatore Sarto, lo accoglie?

SARTO. Signor Presidente, aspetto che il Governo si pronunci su questo emendamento perché non lo ha fatto.

PRESIDENTE. Veramente l'onorevole Sottosegretario si era pronunciato. Comunque ha facoltà di parlare.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Senatore Sarto, le chiedo di trasformare l'emendamento 66.576 in un ordine del giorno, che il Governo accoglierebbe, in quanto negli obiettivi del Piano sanitario nazionale è prevista proprio una specifica azione riguardo ai lavoratori ex esposti all'amianto.

SARTO. Accolgo l'invito del Governo e presento il seguente ordine del giorno, il cui testo consegno alla Presidenza: «Il Senato impegna il Governo a garantire la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto, prevista ai sensi del decreto legislativo 15 agosto 1991, n.277, e del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, nel quadro degli obiettivi e con le risorse del Piano sanitario nazionale 1998-2000».

9.3662.942 (già em. 66.576) SARTO, CARELLA, PIZZINATO, BORTOLOTTO

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Poiché anche il Governo ha dichiarato di accoglierlo, non è necessario metterlo in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno n. 52, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori, che il Governo ha dichiarato di accettare come raccomandazione.

Senatore Monteleone, insiste per la votazione?

MONTELEONE. Signor Presidente, mi consenta solo un commento.

Questo è un argomento datato, non si tratta di una questione che si è presentata oggi.

Lei sa e ricorda benissimo che a giugno in quest'Aula è stata presentata una mozione, firmata da 80 e più senatori, che è finita come è finita, anche con gli episodi che sono stati riportati. Io ho preso atto degli impegni che questo Parlamento e questo Governo avevano già assunto in sede di finanziaria dell'anno scorso, a tutt'oggi disattesi.

Si licenzia un argomento così importante con una raccomandazione; va bene, accettiamo la raccomandazione, signor Presidente, e non insistiamo per la votazione di tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 66.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, preannunciando la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico su questo articolo, sottolineo come esso sia veramente un atto di imperio e produca uno scempio: su tredici commi solo in uno si parla di incentivi a proposito dell'applicazione della materia, tre parlano di organizzazione, ma ben nove prevedono esclusivamente aspetti sanzionatori e quindi sicuramente non sono un incentivo per chi voglia aderire ad una proposta che non appare assolutamente migliorata dagli interventi effettuati in Commissione. In essa viene completamente denegata una possibilità di miglioramento e di qualificazione di immagine per i medici di medicina generale, tant'è che non si riconosce la possibilità di inserire le unità di cura primaria o le associazioni professionali e vengono denigate ai professionisti medici le altre capacità professionali; infatti, se si sta rigidamente al testo di legge, un medico che fosse un buon romanziere non potrebbe scrivere romanzi perché ciò verrebbe considerato abuso professionale.

È denegata anche la libera scelta del paziente; anche a fronte di una richiesta specifica da parte del paziente di un determinato medico

che avesse optato per l'attività *extra moenia*, egli non potrà da lui essere operato all'interno della struttura pubblica.

Come ha poi ricordato il senatore Cò, e almeno su questo punto siamo assolutamente d'accordo, le sanzioni per i direttori generali appaiano del tutto eccessive; non si riconosce neppure la causa di forza maggiore, che può intervenire, e neanche le necessità di priorità aziendali che possono essere anteposte alla necessità di aprire la libera professione *intra moenia*.

Anche le disponibilità che si impegnano sembrano del tutto fuori di luogo: in una sanità talmente deteriorata non riconosciamo questa come priorità e come necessità economica principale. Inoltre, tale priorità è applicata con un sistema fuorviante, poiché viene riconosciuto nello stesso testo che non esistono gli spazi per questo tipo di professione. Pertanto, si va a creare una vera commistione promiscua tra gli studi privati personali e quelli del Sistema sanitario nazionale, e si dice che ciò sarà fatto a spese pubbliche; non capiamo quale sarà il criterio di omogeneità o quello di sostituzione nell'ambito degli investimenti.

Infine i ricavati che qui vengono ipotizzati, e che vengono poi destinati a scopi immaginifici, come l'assunzione di molti medici, solo citando l'esempio degli interventi chirurgici, dei quali quelli svolti nelle strutture pubbliche sono 3.500.000, con solo 130.000 interventi eseguiti nelle strutture private, daranno al massimo la possibilità di assumere 300 precari medici contro i 74.000 disoccupati che ci sono.

Noi purtroppo non abbiamo molto tempo per discutere questo argomento, ma saremo rigorosi e puntuali nel verificare i risultati applicativi e la resa economica di questo provvedimento, riservandoci di denunciare tutto questo all'opinione pubblica, di base e qualificata, che ci ha dimostrato in gran parte di essere con noi, come anche parte della maggioranza qui presente pensa.

Quindi rinnoviamo il nostro voto sfavorevole a questo articolo e – ripeto – chiediamo la votazione con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, in maniera che ciascuno individualmente qualifichi la sua posizione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tomassini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 66.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no;
i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	130
Contrari	37
Astenuenti	5

Il Senato approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 67, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

DE LUCA Michele. Signor Presidente, sono costretto ad illustrare l'emendamento 67.500 e di ciò chiedo scusa all'Assemblea, provata dalla discussione defatigante alla quale abbiamo assistito. Tuttavia, non posso veramente tacere le gravi ragioni che mi inducono a chiedere la soppressione dell'articolo 67.

Devo dire che in questo sono molto favorito, perché la Corte costituzionale più volte – da ultimo con le sentenze nn. 115 del 1994 e 121 del 1993 – ha stabilito testualmente: «Non è consentito al legislatore negare la qualificazione giuridica di rapporto di lavoro subordinato a rapporti che oggettivamente abbiano tale natura». La ragione di questa scelta è evidente: così facendo, il legislatore ordinario potrebbe sottrarre rapporti di lavoro subordinato a garanzie e diritti che la stessa Costituzione prevede in favore del lavoro subordinato.

Ebbene, questi principi risultano palesemente violati dalla disposizione oggetto della nostra discussione in quanto, in presenza di un contratto d'opera stipulato da comuni, provincie ed altri soggetti pubblici, si ritiene che il rapporto di lavoro sia sempre non subordinato. Ora, se ci si vuole riferire al caso che il rapporto abbia uno svolgimento conforme al contratto, il discorso sarebbe condivisibile, ma la disposizione è assolutamente inutile. La verità è che, attraverso questa previsione, si intende imporre la qualificazione giuridica ad un rapporto prescindendo da un esame che ovviamente il legislatore non può fare sulle concrete modalità dei rapporti diversi. Per cui, attraverso questa strada, corriamo il rischio di negare diritti fondamentali a

tanti lavoratori che hanno stipulato dei contratti d'opera con enti pubblici, ma che di fatto hanno prestato lavoro subordinato.

Tanto per cercare di far capire il tema ai colleghi, non si tratta di un problema soltanto teorico; a causa del blocco ripetuto delle assunzioni da parte degli enti pubblici e degli enti locali, è capitato che molti comuni abbiano stipulato contratti d'opera con lavoratori che da anni svolgono lavoro subordinato. A costoro non possiamo negare la possibilità di agire in giudizio per ottenere il riconoscimento della vera natura giuridica del rapporto.

Detto questo, potrei essere esonerato dall'esaminare il comma 2 dell'articolo; tuttavia, voglio segnalare che anche a tal riguardo ci sono dei punti che lasciano molte perplessità. Innanzitutto, si parla del comma 1 come disposizione interpretativa, laddove una disposizione interpretativa esige quantomeno l'esistenza di una disposizione da interpretare. Qui la legge purtroppo si esercita nell'interpretare i fatti, e mi pare che questa sia cosa di enorme gravità: non discuto d'altro. Voglio concludere affermando che la soppressione di questo articolo risponde ad un'esigenza fondamentale di civiltà, non solo giuridica. (*Applausi dei senatori Morando e De Carolis.*)

TOMASSINI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 67.501 e 67.504.

GUBERT. Signor Presidente, mi sembra che l'ultimo intervento abbia chiarito bene la portata delle questioni in essere.

Voglio sottolineare che il mio emendamento, al di là di come sia valutabile il comma 1 dell'articolo 67, richiede la soppressione del comma 2, il quale interviene in fasi processuali già avviate, cioè quando c'è un diritto che viene sottoposto ad accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, e si dichiara che le parti, anche avendo ragione, devono pagarsi autonomamente le spese di ufficio. Mi domando, dunque, quale sia il rapporto tra cittadino e Stato!

Inoltre la disposizione rende retroattiva tale interpretazione fino al 29 dicembre 1993: credo quindi che sia opportuno cambiare pagina nei rapporti tra cittadino e Stato se non si vuole che il primo non provi disaffezione verso lo Stato stesso.

Invito quindi a votare a favore della soppressione almeno di tale comma 2.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, voglio segnalare che per quanto riguarda il comma 2 dell'articolo in esame, una parte dei problemi segnalati sono stati risolti con un emendamento approvato al comma 35 dell'articolo 28, poiché in Commissione è stato approvato un emendamento che risolve fino al 1997 un problema sollevato da tale comma, che effettivamente interessa molte amministrazioni che si sono trovate nella necessità emergenziale di risolvere problemi di funzionamento di

servizi essenziali attraverso queste forme contrattuali. La questione inerente il comma 2, quindi, sarebbe risolta.

Le problematiche sollevate dal senatore Michele De Luca mi sembra che abbiano un fondamento che non può non essere considerato e quindi sul suo emendamento mi rimetto al Governo.

Sugli emendamenti 67.501 e 67.504 permane un parere contrario, avendo intuito quale possa essere l'orientamento del Governo al riguardo: invito, quindi, i presentatori a ritirarli.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo è d'accordo con la soppressione dell'articolo 67, perché, non aggiungo ulteriori argomentazioni, perché mi sembra inadeguato sia nella sua formulazione, ambigua nei termini, sia nel suo contenuto sostanziale. Quindi, ripeto, concordiamo con la proposta di soppressione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 67.500, soppressivo dell'articolo 67, presentato dal senatore De Luca Michele.

È approvato.

A seguito della precedente votazione restano preclusi gli emendamenti 67.501, 67.503 e 67.504.

Passiamo all'esame dell'articolo 68, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

GUBERT. Signor Presidente, il comma 2 dell'articolo 68 che l'emendamento 68.500 propone di sopprimere, contiene delle disposizioni di cui non è noto il contenuto, in quanto affida ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio non soltanto le disposizioni che qui sono citate ma anche l'estensione di ulteriori trattamenti previdenziali obbligatori.

Non credo si possa concedere una delega così estesa al Governo in modo che possa includere o escludere nelle unificazioni altri regimi previdenziali oltre quelli su cui il Parlamento ha espresso uno specifico orientamento. Credo sia una delega non ammissibile.

CÒ. Do per illustrato l'emendamento 68.501.

DE LUCA Michele. Solo tre battute sull'emendamento 68.502 per capire di cosa si tratta.

Intanto l'INPGI, l'ente previdenziale per i giornalisti, si trova in difficoltà, per dirla con un eufemismo, e non può essere onerato di altri carichi finanziari. Pertanto, l'emendamento tende a stabilire che l'onere finanziario, che può essere subito per questa misura di promozione dell'occupazione, sia contenuto nei limiti nei quali sono assunti a carico della fiscalità generale; per cui tutto quello che sarà speso, sarà a carico del Fondo per l'occupazione – come

già previsto – e non ci saranno dei residui che devono essere sopportati dall'INPGI.

PRESIDENTE. Il senatore Preda si intende abbia dato per illustrato l'emendamento 68.503.

DUVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DUVA. Signor Presidente, con il consenso del senatore De Luca Michele, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento che ha testé illustrato.

PRESIDENTE. Non mi pare ci siano obiezioni. Così sarà fatto.

Il sottosegretario Macciotta si intende abbia dato per illustrato l'emendamento 68.9000, così come il senatore Lauro si intende abbia dato per illustrato l'ordine del giorno n. 53.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 68.500 e 68.501, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti 68.502 (mi sembra sia una precisazione opportuna del testo) e 68.9000. L'emendamento 68.503 è inammissibile.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Esprimo la stessa opinione del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 68.500, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 68.501, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 68.502, presentato dai senatori De Luca Michele e Duva.

È approvato.

L'emendamento 68.503 è già stato dichiarato inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 68.9000, presentato dal Governo.

È approvato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno n. 53.

GIARETTA, *relatore*. Ci dovrebbero essere già delle norme in questo senso. Comunque, mi rimetto al Governo se lo vuole accogliere come raccomandazione.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Siamo d'accordo; può essere accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché l'ordine del giorno è stato accolto, non lo metto in votazione.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Vorrei aggiungere la mia firma all'ordine del giorno, perché quello proposto dal senatore Lauro è un problema che condivido.

PRESIDENTE. Così sarà fatto.

Metto ai voti l'articolo 68, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 69, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

I senatori Cò, Lago e Polidoro si intende abbiano dato per illustrati i loro emendamenti.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti. Le motivazioni che stanno alla base della richiesta di soppressione dell'articolo 69 non sono fondate in quanto il testo deriva da una discussione sull'estensione degli incentivi pubblici alle imprese sociali.

Per quanto riguarda invece le modifiche estensive proposte dal senatore Polidoro e dai senatori Cò e Crippa, c'è l'esigenza di capire quale sia la dimensione della stesse, quindi quali siano gli eventuali oneri.

Per questi motivi il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Rovesciando le posizioni, invito il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Il parere del relatore è conforme a quello del Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 69.500, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, identico all'emendamento 69.501, presentato dal senatore Lago e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 69.502, presentato dal senatore Polidoro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 69.503, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 69.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 70 sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PEDRIZZI. Diamo per illustrati i nostri emendamenti.

* DIANA Lino. Signor Presidente, il Governo sa che il contratto di riallineamento retributivo ha rappresentato, soprattutto per le imprese del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero, uno strumento indispensabile per far emergere le irregolarità sia retributive che contributive venutesi a creare in un periodo molto lungo segnato da ricorrenti crisi produttive. Sa anche che questo contratto ha consentito alle aziende che ne hanno beneficiato di regolarizzare la loro posizione e, nel contempo, di salvaguardare i livelli occupazionali.

L'esclusione della provincia di Frosinone dall'applicazione di tale istituto, per le altre misure relative a far emergere il lavoro nero, avrebbe delle gravissime conseguenze sia per l'occupazione che per il recupero dei contributi previdenziali. Queste misure nella nostra zona hanno dato significativi risultati, considerando che ci sono settori in cui oltre il 40 per cento dei lavoratori è irregolare. Inoltre, interrompere questo cammino danneggerebbe anche quelle imprese che sono riemerse e sono state condonate dallo Stato in forza del provvedimento in vigore: oggi si troverebbero in una situazione paradossale di dichiarata illegalità per un provvedimento successivo dello stesso Stato. Invito, dunque, il Governo a considerare con molta attenzione questo problema.

Le perplessità manifestate nel dibattito alla Camera su emendamenti presentati da colleghi in ordine ad un presunto contrasto con la normativa comunitaria non pare abbiano un reale fondamento. Chiedo pertanto che il Governo si pronunci, tenuto conto della gravità

della questione e, soprattutto, delle prospettive occupazionali che si verrebbero a determinare nella provincia di Frosinone.

POLIDORO. Do per illustrati gli emendamenti presentati insieme ad altri colleghi.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del senatore Lisi, il suo emendamento si dà per illustrato.

FIGURELLI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 70.106.

SMURAGLIA. Signor Presidente, con estrema rapidità intendo spiegare le ragioni dell'emendamento 70.107 e del successivo emendamento 70.111, che rispondono alla stessa logica. Si tratta di favorire, giustamente, l'emersione dal sommerso e quindi come in altri casi, vengono previste incentivazioni per risolvere legalmente la situazione. In questo caso, però, si tratta di materia di sicurezza, cioè di imprenditori che non hanno rispettato la normativa di sicurezza e ai quali, se emergono irregolarità, vengono fatte concessioni di favore.

Siamo del parere che sia giusto prevedere condizioni di favore per aiutarli ad emergere dal sommerso ed incoraggiarli, ma non oltre un certo limite anche perché questo creerebbe una situazione molto sgradevole per l'imprenditore, il datore di lavoro corretto, che ha rispettato le norme di sicurezza, che si trova di fronte a persone alle quali si consente di mettersi in regola tardivamente, pur non avendo rispettato nulla, non pagano alcuna sanzione, hanno dei termini dimezzati, compiendo quindi in tal modo una vera e propria ingiustizia. Per di più, lasciare appesa a lungo tale situazione, vuol dire mantenere inalterata una situazione di pericolo.

Non sono sicuro che la Commissione bilancio abbia compreso fino in fondo il senso di tale precisazione, cioè non evitare qualsiasi incoraggiamento alle imprese ma ridurlo e contenerlo in termini tali da non tradursi in una forma di illecita concorrenza nei confronti delle imprese sane e di quelle che rispettano soprattutto la normativa di sicurezza.

Pertanto, insisto per la votazione degli emendamenti 70.107 e 70.111, volti solo a ridimensionare l'alleggerimento delle sanzioni e non ad eliminarlo del tutto.

GUBERT. Signor Presidente, credo che quest'ultimo intervento abbia colto anche il senso degli emendamenti 70.109 e 70.110, da me presentati. Io vivo in una regione nella quale, se un cugino va a raccogliere le mele in campagna durante la stagione della raccolta, questi viene perseguito dalla Guardia di finanza o da altri Corpi addetti alla sorveglianza del rispetto delle regole, cioè vi sono moltissimi controlli.

Qui invece assistiamo ad una situazione in cui non ve ne sono affatto e dove l'evasione è molto estesa. Non solo: addirittura si estinguono tutte le sanzioni. Mi domando quindi quale senso abbia

rispettare le leggi se poi chi non le rispetta viene gratificato con l'eliminazione di ogni tipo di sanzione.

L'emendamento 70.109 è quindi volto a sopprimere la previsione dell'eliminazione delle sanzioni, mentre l'emendamento 70.110 è volto a ridurre del 50 per cento le sanzioni amministrative e civili.

Ritengo che in uno Stato che si rispetti un minimo di differenza tra chi osserva le leggi e chi invece non le osserva debba essere mantenuto.

Do per illustrato l'emendamento 70.117.

CÒ. Diamo per illustrati gli emendamenti da noi presentati all'articolo 70.

AZZOLLINI. Anche noi diamo per illustrati i nostri emendamenti.

BONATESTA. Signor Presidente, se vi è un merito da riconoscere al disegno di legge in esame, è quello di avere dimostrato senza ombra di dubbio – e ora lo possiamo dire perché siamo arrivati quasi alla fine del suo esame – che il Governo D'Alema è del tutto disattento e disinserito ai problemi dell'agricoltura.

Quindi, del famoso «progetto dei cento giorni» del ministro De Castro altro non rimane che una serie di parole, sicuramente senza alcun contenuto, e i vari programmi a breve, medio e lungo termine sono destinati a rimanere semplici enunciazioni per buone intenzioni.

Dico questo perché, arrivati quasi alla fine dell'esame del collegato alla finanziaria, ripeto, abbiamo visto che esso non solo non si occupa minimamente di agricoltura ma addirittura, quando si propongono emendamenti migliorativi da parte delle opposizioni, questi non vengono neanche presi in considerazione. All'articolo 70 ne abbiamo proposti quattro su questa materia, e precisamente gli emendamenti 70.114, 70.132, 70.134 e 70.137.

Do per illustrati gli emendamenti 70.132 e 70.134, mentre ritengo che occorra spendere due parole sull'emendamento 70.114 perché esso ripropone un tema che abbiamo già affrontato in uno dei primissimi articoli del collegato, dove si è già visto che il Governo non intende porre attenzione al problema del lavoro agricolo, solitamente a carattere stagionale e a tempo determinato.

Con il nostro emendamento proponiamo di eliminare una contraddizione che ancora una volta il Governo evidenzia a discapito degli agricoltori, chiedendo di inserire le parole: «non agricoli» dopo le parole: «il numero dei lavoratori», di modo che non vengano penalizzati, appunto i lavoratori del settore agricolo che sono a tempo determinato e a carattere stagionale.

Per quanto riguarda l'emendamento 70.137, il discorso è un po' più complesso. L'emendamento servirebbe a restituire un po' di tranquillità al settore degli agricoltori; è infatti finalizzato a consentire alle imprese agricole di regolarizzare la propria posizione debitoria nei confronti degli enti previdenziali. Tale previsione è necessaria non solo per dare la

possibilità alle aziende del settore primario di sistemare le partite debitorie pregresse, ma anche per evitare ingiuste ed inique discriminazioni tra le varie imprese agricole. Infatti, se non venisse introdotta una forma di regolarizzazione generale, le imprese che fino ad ora hanno operato in nero potrebbero beneficiare di una sistemazione dei periodi contributivi pregressi particolarmente agevolata, mentre quelle che hanno operato alla luce del sole, presentando tutte le prescritte denunce, senza tuttavia riuscire ad onorare le conseguenti obbligazioni, non potrebbero beneficiare di alcuna possibilità di regolarizzazione. In sostanza, signor Presidente, la norma contenuta nel disegno di legge n. 3662, così come è formulata, premia le imprese che hanno completamente evaso gli obblighi contributivi fiscali, con comportamento socialmente più pericoloso, mentre non riconosce alcun beneficio a quelle imprese in crisi che hanno operato in chiaro. Su questo aspetto particolare, richiamo l'attenzione del Governo, che non mi sembra sia stato affatto attento fino a questo momento. Il sottosegretario Macciotta non sa di cosa sto parlando, visto che non mi sta ascoltando, comunque ho concluso l'illustrazione dell'emendamento e spero che la risposta del Governo sia positiva, anche se – lo ripeto – non sono stato ascoltato.

D'ALÌ. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti che recano la mia firma.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, illustro i miei emendamenti 70.124 (nuovo testo) e 70.139.

Per quanto riguarda il primo, l'argomento che con esso affrontiamo è già stato affrontato altre volte in quest'Aula e ne hanno già parlato altri colleghi, partendo da una situazione che attiene alle difficoltà del mondo agricolo e anche da una soluzione che possa essere condivisibile con i problemi che vengono esposti. So che il Governo, la maggioranza ed altri Gruppi parlamentari stanno rivolgendo molta attenzione a questo problema, per cui se in sede di votazione dovesse esservi una proposta su questo argomento da parte del relatore, come presentatore di questo emendamento sarei anche disponibile a ritirarlo, e lo farei nel momento in cui mi venisse ufficializzata una proposta alternativa su cui vi fosse, ovviamente, la condivisione da parte degli altri Gruppi della maggioranza, degli altri partiti, qualora ovviamente la ritenessimo giusta nel senso del problema espresso.

PRESIDENTE. L'emendamento 70.125, del senatore Firrarello, si intende illustrato.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, illustrerò brevemente gli emendamenti del Governo in occasione dell'espressione dei pareri.

MAGGI. L'emendamento 70.128 ha la finalità di rimediare alle gravi difficoltà in cui versano le pubbliche amministrazioni nell'adempimento degli obblighi di sicurezza del lavoro. Mentre ci compiaciamo

che l'articolo 46, comma 1, lettera *c*), disponga che gli interventi nelle strutture sanitarie siano finalizzati anche all'adeguamento della sicurezza, di contro un analogo sforzo non lo si riscontra per l'adeguamento alle esigenze di sicurezza di tutte le strutture edilizie delle amministrazioni pubbliche. La normativa di tutela è ancora largamente inattuata dagli organi dello Stato, e ciò viene lamentato dalle associazioni sindacali che rappresentano i dirigenti della pubblica amministrazione, sui quali ricadono responsabilità gestionali e operative.

Ritengo che la realizzazione di un programma finale di potenziamento e ristrutturazione edilizia delle amministrazioni pubbliche risponda ai più elementari doveri non solo verso i lavoratori, ma anche verso gli utenti.

Tra gli enti e gli organi pubblici, non ultima è la gravità della situazione degli organi costituzionali. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Per favore, un pò di attenzione.

MAGGI. La ringrazio, signor Presidente.

Gli organi costituzionali sono ospitati in palazzi storici altamente inadeguati alla necessità di tutela dei lavoratori e dell'utenza da pericoli di incendio.

A tal proposito mi permetto di evidenziare che in Senato, puttropo, la normativa sulla sicurezza sul lavoro è stata totalmente disattesa, soprattutto sotto il profilo conoscitivo.

Concludo sottolineando che l'emendamento tende ad estendere al settore pubblico l'efficacia dell'articolo 70, rappresentando una forma di soluzione del problema. Colgo l'occasione per sottolineare che il Governo non può comunque esimersi dal dare attuazione al più presto alla richiesta dei dirigenti dello Stato che indicano la necessità di affrontare quanto prima il ben più oneroso momento degli interventi strutturali sul patrimonio immobiliare delle pubbliche amministrazioni con le inevitabili ricadute organizzative e procedurali che derivano dall'applicazione dei dettami normativi.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Maggi, anche se ha dovuto parlare tra qualche brusio di troppo.

CÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CÒ. Signor Presidente, vorrei fare soltanto due brevissime osservazioni sull'emendamento 70.128 che richiama l'attenzione su un problema piuttosto grave, che si verifica in tutte le pubbliche amministrazioni che hanno largamente disatteso le normative sulla sicurezza.

In particolare questo emendamento fa un richiamo esplicito alle sedi degli organi costituzionali, e quindi Camera e Senato, dove mi pare che il problema sia ancora tutto aperto. Mentre mi risulta che alla Camera sono stati compiuti atti importanti di attuazione della legge n. 626

sulla sicurezza, il Senato si trova ancora, per così dire, al palo e non sono stati approvati atti attuativi delle norme contenute nella legge n. 626. Mi pare che questa potrebbe essere l'occasione se non altro per sollecitare un'attuazione compiuta della normativa sulla sicurezza sul lavoro anche in Senato. (*Applausi dal senatore Russo Spena*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento 70.1000.

Alcuni emendamenti successivi sollevano il problema di estendere ad altre zone geografiche le provvidenze previste dall'articolo 70. Su tali emendamenti vorrei rimettermi al Governo in quanto si tratta di materia su cui lo Stato italiano è sottoposto a forti vincoli dall'Unione europea. Pertanto, la possibilità di accoglimento è fortemente condizionata dallo stato della trattativa con l'Unione. Mi rimetto quindi al Governo sugli emendamenti 70.100, 70.101, 70.102, 70.103, 70.104/1 e 70.104/2.

Sono contrario poi agli emendamenti 70.104/3 (testo corretto) e 70.104 (testo corretto).

Per quanto riguarda gli emendamenti 70.105 e 70.106, ho visto che la previsione del settore edile è stata oggetto di un dibattito alla Camera, che ha concluso in una certa direzione. Per la verità non ho trovato motivazioni decisive per escludere tale settore, per cui esprimerei un parere favorevole salvo che il Governo non mi porti degli elementi tali da farmi cambiare opinione.

La questione trattata dall'emendamento 70.107 è stata oggetto di un dibattito in Commissione, che è giunto alla conclusione di lasciare il termine di 12 mesi. Pertanto, io mi attengo al parere della Commissione e invito i presentatori a ritirarlo.

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 70.109, 70.110.

Invito a ritirare l'emendamento 70.111 per le stesse motivazioni che ho illustrato per l'emendamento 70.107.

Esprimo quindi parere contrario agli emendamenti 70.112, 70.113, 70.114, 70.115, 70.116, 70.117, 70.118, 70.119, 70.120, 70.121, 70.122 e 70.123.

Invito poi i proponenti a ritirare gli emendamenti 70.124 (Nuovo testo) e 70.125 in quanto la problematica da loro affrontata con questi emendamenti è stata risolta con l'emendamento che ho presentato all'articolo 39, che prevede tra l'altro anche l'inclusione dei temi sollevati in questi due emendamenti. Quindi, invito a ritirare tali emendamenti; i senatori proponenti potranno formulare all'articolo 39 le loro valutazioni sul testo presentato dal relatore.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 70.126.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 70.127 e contrario sugli emendamenti 70.128, 70.129, 70.130, 70.131, 70.132, 70.133, 70.134, 70.135 e 70.136/1.

Esprimo quindi parere favorevole sull'emendamento 70.136 e contrario sugli emendamenti 70.137 e 70.138.

Invito a ritirare l'emendamento 70.139 ed esprimo parere contrario sugli emendamenti 70.140 e 70.108.

Circa l'emendamento 70.141 mi rимetto al Governo, rientrando la materia in una problematica di quest'ultimo, segnalando però che la copertura naturalmente non sarebbe accettabile.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme al relatore sulla gran parte degli emendamenti. Per quelli per i quali il relatore si è rimesso al Governo e che riguardano due distinte tematiche, l'estensione delle aree territoriali e la modifica di alcune norme dei contratti di emersione, il Governo vuole svolgere qualche considerazione ed in questo modo illustrare anche il senso di alcuni dei propri emendamenti.

Per quanto riguarda l'estensione dell'area territoriale dei contratti di emersione, non sfugge naturalmente al Governo, d'altra parte ne abbiamo discusso molto sia nell'altro ramo del Parlamento che in questo, che ci sono territori, in particolare quelli contigui alle zone dell'obiettivo 1, che presentano condizioni in larga misura analoghe.

Il Governo sottolinea peraltro come la delimitazione territoriale, e non solo la tipologia degli interventi ammessi per i contratti di riemersione, è stata oggetto di un lungo contenzioso con la Commissione europea e sarebbe del tutto improvvado in questo momento modificare, senza aver notificato preventivamente alla Commissione europea le aree territoriali oggetto dei contratti di emersione.

Il Governo si rende conto, in particolare per alcune regioni che sono a cavallo – per così dire – tra l'obiettivo 1 e l'uscita dall'obiettivo 1 (intendo riferirmi in modo esplicito all'Abruzzo e al Molise), che sarebbe utile un supplemento di istruttoria e, quindi, un supplemento di discussione. Il Governo potrebbe accogliere, qualora gli emendamenti fossero ritirati, gli ordini del giorno che lo confortino, con il parere del Parlamento, nella direzione di questa estensione.

L'Esecutivo, peraltro, è contrario ad emendamenti che in questa fase incrementino le aree disponibili. Come ulteriore misura di cautela, non a caso il Governo ha previsto l'inserimento anche in questo articolo, per qualche variante che viene introdotta, dell'emendamento 70.136 (si trova a pagina 551 del fascicolo degli emendamenti), che prevede che le agevolazioni scattino solo nel momento in cui si è ottenuto l'assenso della Commissione europea. In questa direzione il Governo può impegnarsi, soprattutto se sostenuto da un ordine del giorno di iniziativa parlamentare, a riaprire una discussione in merito alle aree eventualmente benefiarie di questo trattamento.

Nella stessa direzione l'Esecutivo ha proposto, per quanto riguarda la tipologia degli interventi ammessi, il ripristino di una clausola che era stata soppressa alla Camera dei deputati: si tratta dell'emendamento 70.127 (a pagina 549 del fascicolo degli emendamenti) con il quale il Governo, su precisa richiesta della Commissione europea, reintroduce la

previsione secondo la quale le imprese che emergono non sono assimilabili alle imprese nuove; il che le esclude ovviamente da alcune delle agevolazioni che, in particolare in questa finanziaria, noi leghiamo alle imprese nuove.

Abbiamo fatto naturalmente una valutazione dei livelli di convenienza, dalla quale scaturisce che gli stessi livelli di convenienza dei lavoratori sono relativi ad imprese che emergono denunciando cinque anni di attività pregressa; i livelli di convenienza per l'imprenditore sono comunque superiori, nel caso della emersione, rispetto a quelli delle imprese nuove che si costituiscano dal momento dell'entrata in vigore della presente legge.

Tuttavia, è proprio questo ulteriore rigore, che il Governo chiede venga introdotto nei contratti di emersione, che ci porta a chiedere al senatore Smuraglia – del quale naturalmente ho seguito le argomentazioni addotte – il ritiro dei suoi emendamenti. Infatti quella parte dell'articolo, sulla quale il senatore Smuraglia chiede di intervenire, è stata già concordata ed accolta come tale dalla Commissione europea. Il fatto che reintroduciamo norme, che sono in ossequio a quegli accordi stipulati con la Commissione europea (norme che sono più rigorose rispetto a quelle che sono state oggetto anche di qualche contratto di emersione; mi riferisco in particolare a quella che esclude il trattamento delle imprese emergenti come nuove imprese), fa sì che sia opportuno non appesantire ulteriormente le condizioni, andando al di là di ciò che la stessa Commissione europea ci ha chiesto.

In più, per quanto riguarda i termini della legge n. 626, sappiamo come in qualche caso gli adempimenti siano tali da richiedere tempi non brevissimi.

Quindi, sono questi i motivi che ci portano a chiedere al senatore Smuraglia, rilevando i pesi e i contrappesi delle norme che andiamo a reintrodurre, di ritirare i suoi emendamenti, tenendo conto dell'ulteriore aggravamento per le imprese che dovrebbero emergere, derivante dagli emendamenti che il Governo intende introdurre in ossequio alle richieste della Commissione europea.

Anche nel caso del rapporto imprese emergenti nuove imprese, il Governo sarebbe peraltro disponibile ad accogliere un ordine del giorno che gli consenta, con il supporto parlamentare, di aprire con Bruxelles una trattativa su questa materia.

Infine, per quanto riguarda gli emendamenti proposti a vario titolo, anche se con coperture non accettabili (mi riferisco al 70.104 (Testo corretto), al 70.105 e al 70.106), che propongono di eliminare l'edilizia dalla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 70, ricordo che essi trattano di una richiesta che il Governo aveva già fatto, come si evince dai resoconti parlamentari: in quella occasione, alla Camera, il Governo fu battuto. Sono questi i motivi che hanno portato il Governo (ritenendo tale materia un pò più discutibile rispetto all'altra per la quale abbiamo proposto il ripristino) a non insistere nella presentazione di un emendamento reintegrativo; per questi motivi il Governo, in questo caso, non può che prendere atto del parere del relatore e rimettersi all'Assemblea.

PRESIDENTE. Quindi, riepilogando i pareri espressi dal rappresentante del Governo, il signor Sottosegretario ha espresso pareri conformi a quelli espressi dal relatore ed un invito al ritiro su tutti gli emendamenti sui quali il relatore stesso si è rimesso al Governo.

Ricordo che l'emendamento 70.1000 è stato ritirato.

Ricordo altresì che sull'emendamento 70.100 è stato proposto un invito al ritiro. Senatore Diana Lino, intende accedere a tale proposta?

* DIANA Lino. Signor Presidente, ho preso atto dell'invito al ritiro fatto dal rappresentante del Governo e tale atteggiamento ne ripropone uno identico tenuto alla Camera in occasione della discussione del corrispondente articolo del disegno di legge in esame.

Il Governo motiva tale invito con la necessità di completare il rinnovo delle intese con la Comunità europea sulla ricomprensività di alcuni territori, e più precisamente di quelli confinanti con le aree dell'obiettivo 1 nell'ambito di queste provvidenze.

Intanto prendo atto di una dichiarazione così impegnativa del Governo e non vorrei andare incontro alla reiezione di una proposta legislativa che poi mi obbligherebbe ad attendere i tempi tecnici per poterla riproporre. Voglio però sommessa ricordare al Governo che questa stessa discussione l'abbiamo fatta in sede di approvazione dell'articolo 4 del collegato alla finanziaria qualche giorno fa e che proprio il Governo, con il suo emendamento 4.8000, ha previsto una disciplina di questi territori ai fini dell'introduzione del credito di imposta tale per cui ci saremmo aspettati che anche per le misure tese a far emergere il lavoro nero avrebbe poi fatto lo stesso discorso. Il Governo, con l'emendamento 4.8000, ha reincluso sia le imprese operanti nelle zone nelle quali il dato provinciale di disoccupazione secondo la definizione allargata ISTAT, rilevata per il 1998, sia le imprese situate in territori confinanti con le zone per cui la Comunità europea ha riconosciuto la necessità di intervento con la famosa decisione n. 836 dell'11 aprile 1997. Io mi sono riferito prima alle province di Frosinone e Latina, che sono comprese in questa seconda tipologia e pensavo (e così ho affermato in sede di illustrazione) che la preoccupazione del Governo, pur legittima e rispettosa delle competenze della Comunità europea, potesse sembrare eccessiva.

Ma tant'è: questa è l'opinione del Governo e quindi, per evitare una reiezione pura e semplice di questo emendamento, insieme al collega senatore Biscardi e ad altri senatori delle zone interessate dell'Abruzzo e del Molise (non vorrei dimenticarne altri) abbiamo presentato un ordine del giorno rivolto chiaramente al Governo, testo a vincolarlo e che non rappresenta, quindi, un mero atto esortativo. Nel caso in cui il Governo l'accetti nel modo in cui l'abbiamo formulato, si intende che il mio emendamento 70.100 è ritirato; altrimenti, signor Presidente, dovranno riparlarne.

PRESIDENTE. Chi è in possesso del testo dell'ordine del giorno testé annunciato?

DIANA Lino. Il senatore Biscardi, signor Presidente.

BISCARDI. Signor Presidente, i firmatari degli emendamenti 70.100, 70.101, 70.102 e 70.103, prendono atto dell'impegno del Governo a concludere presso le sedi comunitarie un accordo che ricomprenda anche le regioni Molise ed Abruzzo e le province di Frosinone e Latina nelle agevolazioni fiscali per quanto riguarda la regolarizzazione del sommerso.

D'altra parte vorremmo invitare il Governo a sollecitare vivamente il raggiungimento di un accordo nel tempo più rapido possibile in sede comunitaria, in modo che tale accordo possa essere recepito nel collegato ordinamentale alla legge finanziaria, che già è in corso di discussione presso il Senato.

Allora, l'ordine del giorno che noi presentiamo recita testualmente:

«Il Senato della Repubblica,

considerato che le regioni Molise e Abruzzo e le province di Frosinone e Latina non sono ricomprese negli interventi di cui all'articolo 70 del disegno di legge n. 3362-A, pur trovandosi in condizioni analoghe a quelle delle altre regioni interessate

impegna il Governo

a rendere operanti anche per il Molise e l'Abruzzo e le province di Frosinone e Latina le disposizioni relative alla regolarizzazione del lavoro sommerso, favorendone l'inclusione nel collegato ordinamentale alla legge finanziaria in corso di esame al Senato».

9.3662.943. BISCARDI, STANISCA, DI PIETRO, POLIDORO, DIANA Lino,
VALLETTA

PASTORE. Aggiungo la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

MACCIOTTA *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo aveva già preannunciato la volontà di accogliere un ordine del giorno con il quale possa in sede europea aprire una discussione sull'ambito territoriale di queste misure.

MORO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO. Durante la discussione degli emendamenti riferiti all'articolo 12, avevamo portato all'articolo 70 gli emendamenti 12.37 e 12.102. Non so che fine abbiano fatto.

PRESIDENTE. Li discuteremo successivamente.

Gli emendamenti 70.100, 70.101, 70.102 e 70.103 sono stati ritirati ed è stato presentato l'ordine del giorno n. 943, che è stato accolto dal Governo. Pertanto non lo metto in votazione.

BISCARDI. Vorrei aggiungere nel dispositivo dell'ordine del giorno, dopo la parola: «Latina», le parole: «e le zone di cui all'articolo 4».

PEDRIZZI. Aggiungo la mia firma all'ordine del giorno e ritiro gli emendamenti 70.104/1 e 70.104/2.

PRESIDENTE. Sarà aggiunta la firma del senatore Pedrizzi.

Metto ai voti l'emendamento 70.104/3 (Testo corretto), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.104 (Testo corretto), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.105.

GIARETTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA, *relatore*. Ho ascoltato le considerazioni del Governo, ma non ho avuto assicurazioni circa l'opportunità di produrre una norma che non incontri difficoltà nell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento; è stata una questione molto discussa. Pertanto, mi permetto di chiedere ai proponenti il ritiro dell'emendamento 70.105 poiché il Governo ha, comunque, nel disegno di legge collegato ordinamentale, lo spazio per affrontare anche questa tematica. Forse, questa strada ci consente una ulteriore riflessione senza porre eccessivi problemi all'altro ramo del Parlamento su questo tema.

Chiedo dunque ai presentatori di ritirare l'emendamento 70.105 e il successivo 70.106.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento 70.106 accolgono l'invito del relatore?

ERROI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi spiace accorgermi che il Sud non è soltanto una dislocazione temporale o geografica, ma è proprio una condizione. Si permette il riallineamento di tutte le aziende ma non di quelle del settore dell'edilizia che è l'asse portante del lavoro e dell'economia nel Mezzogiorno. Si dice sempre che voglia-

mo far uscire il Sud dallo straordinario per farlo entrare nell'ordinario, ma non si consente.

Da soldato, ritiro l'emendamento, però devo dire che si tratta di un fatto aberrante...

RECCIA. Allora mantieni l'emendamento.

ERROI. ...e prego il Governo affinché tale questione venga esaminata nel collegato ordinamentale in modo da poter dire qualcosa alla gente del Sud, a meno che non si preferisca tenere in piedi il lavoro nero – la moneta cattiva scaccia quella buona – e continuare a far lavorare le imprese in nero.

FIGURELLI. Signor Presidente, mi associo al ritiro dell'emendamento, ma tengo ad annunciare un'iniziativa affinché nel collegato ordinamentale la questione venga riconsiderata per essere coerenti con l'obiettivo di incentivare la emersione dal lavoro nero, consentendo l'applicazione degli accordi sindacali nazionali e territoriali.

Mi riferisco tanto più alla necessità, argomentata il 19 novembre scorso alla Camera dai sottosegretari Macciotta e Morese, di affermare e far valere i contratti di riallineamento nel settore dell'edilizia. Ritengo che tale necessità non debba essere negata o elusa in nome delle difficoltà che, obiettivamente, potrebbero manifestarsi a causa della particolare dispersione e frammentarietà che contraddistingue l'edilizia.

Annuncio dunque questa iniziativa perché bisogna essere coerenti con l'impegno per il Mezzogiorno e per l'occupazione che anima questo collegato.

PRESIDENTE. Dunque, con rammarico, gli emendamenti 70.105 e 70.106 sono stati ritirati.

Senatore Smuraglia, lei senza rammarico o con rammarico? Ha avuto un invito al ritiro dell'emendamento 70.107.

SMURAGLIA. Signor Presidente, debbo fare una distinzione. Sono sensibile alle considerazioni del rappresentante del Governo sull'emendamento 70.107 per cui lo ritiro.

Non posso fare altrettanto per quanto riguarda il 70.111, che tratta analoga materia, perché desidero che l'Assemblea si renda conto che mantenere il testo attuale significa un condono tombale su contravvenzioni e inadempienze in una materia delicata come la sicurezza del lavoro. Io non mi assumo questa responsabilità: sia l'Aula a decidere cosa intende fare. Mantengo dunque l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 70.109, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.110.

PINGGERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad una questione che ritengo abbastanza delicata sotto il profilo costituzionale. Si creano due ordini di cittadini. Vi sono quelli controllati, castigati e tassati, perché quelli controllati nelle zone che effettivamente subiscono i controlli come si deve non si possono permettere di non essere in regola, quindi in partenza già devono pagare quello che c'è da pagare e, se non sono in regola, non hanno possibilità di aspettare condoni di questo genere; quelli che sono stati scoperti e hanno pagato ieri non sono in grado di regolarizzarsi, devono aspettare il procedimento penale, lo subiscono, senza possibilità di usufruire di questo condono, senza possibilità di estinguere il reato, come previsto al capoverso 2-ter della lettera b) del comma 1 dell'articolo 70.

Ritengo che questo sia molto grave e pertanto sono dell'avviso che l'emendamento 70.109 avrebbe meritato pieno accoglimento perché riguarda una questione di giustizia sostanziale.

Sono inoltre dell'avviso che procedere con dei condoni per far rientrare il nero equivalga ad una dichiarazione di fallimento dello Stato nei confronti di ciò che è illegalità. Diciamolo chiaramente cos'è: è diffusa illegalità che comunque gli organi dello Stato devono accertare e saper reprimere.

PRESIDENTE. Vorrei far presente che la dichiarazione di voto del senatore Pinggera è avvenuta su un emendamento che l'Aula non ha approvato, però acquisiamo agli atti tale dichiarazione.

Metto ai voti l'emendamento 70.110, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.111.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole all'emendamento 70.111 perché questo collegato presenta veramente troppi condoni. Vorrei inoltre aggiungere che qui si rivela la sostanziale ipocrisia di questa maggioranza che sa benissimo che vi sono due Italie: una che dev'essere sempre in regola, che deve produrre il PIL, che viene perseguitata quando è fuori regola, e un'altra che può vivere ufficialmente al di fuori di ogni legge e di ogni regola, facendo poi concorrenza sleale a chi deve stare in regola. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

CÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CÒ. Anch'io, signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole nell'emendamento 70.111.

DI PIETRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PIETRO. Signor Presidente, anch'io intervengo per dichiarare pubblicamente che sono favorevole all'emendamento 70.111, presentato dal senatore Smuraglia e da altri senatori.

ALBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTINI. Signor Presidente, anche noi come Gruppo Comunita votiamo a favore dell'emendamento 70.111.

BERTONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che voterò a favore dell'emendamento 70.111.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 70.111, presentato dal senatore Smuraglia e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

(Segue la votazione).

(Le operazioni procedono a rilento. Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	168
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	69
Contrari	39
Astenuti	58

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 70.112, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.113, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.114, presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.115, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.116, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.117, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.118, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.119, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.120, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.121.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, ritiro questo emendamento perché dobbiamo ancora esaminare la proposta di stralcio dell'articolo 39 presentata dal relatore che si trova a pagina 4 dell'annesso VII.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 70.122, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.123, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Dovremmo ora procedere alla votazione degli emendamenti 70.124 (Nuovo testo) e 70.125, per i quali è stato formulato un invito al ritiro, con l'impegno a considerarli attentamente quando sarà esaminata la proposta di stralcio dell'articolo 39.

MINARDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 70.124 (Nuovo testo) e 70.125, al quale aggiungo la mia firma, per convergere sulla proposta di stralcio dell'articolo 39, presentata dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 70.126, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.127.

PELELLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELELLA. Signor Presidente, molto rapidamente, ritengo che la materia di cui all'emendamento 70.127, presentato dal Governo, sia di estrema importanza in quanto ci riferiamo ai contratti di riallineamento retributivo. Siccome appare necessario che le stesse misure debbano tendere alla stabilizzazione delle attività produttive emerse e al loro permanere nella sfera della legalità, credo sia opportuno far sì che siano concessi incentivi a tali attività. Per questo è importante che il Governo adotti iniziative opportune, e noi invitiamo il Governo a farlo, nei confronti della Commissione europea, affinché venga riconosciuta la necessità che al termine del periodo di riallineamento retributivo le imprese interessate possano fruire delle agevolazioni relative alla nuova occupazione, vale a dire quelle previste dall'articolo 3 del disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 70.127, presentato dal Governo.

È approvato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 70.8000.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere contrario.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Parere contrario.

D'ALÌ Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, come ho detto poco fa, la materia del condono previdenziale in agricoltura è stata affrontata dal relatore con la proposta di stralcio n. 100, tesa ad inserire l'articolo 70-*bis*. Chiedo, se possibile, l'accantonamento dell'emendamento 70.8000 per poterlo esaminare in relazione a quella proposta di stralcio.

PRESIDENTE. Avrei bisogno di qualche certezza. Possiamo anche accantonarlo, ma dobbiamo riprenderlo in esame prima di votare l'articolo 70.

GIARETTA, *relatore*. Invito a ritirarlo. Poi lo discuteremo in sede diversa.

D'ALÌ. Posso anche ritirarlo, Presidente, però se fosse accantonato potremmo gestire meglio la questione. Non possiamo esaminare in riferimento a tanti compatti un unico argomento che riteniamo importante.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, forse per risolvere la questione si potrebbero invitare i senatori Vegas e D'Alì a ritenere che l'emendamento 70.8000 – come d'altra parte è – riguarda la materia affrontata dall'articolo 70-bis, derivante dallo stralcio dell'articolo 39. Quindi potrebbe essere ritirato in questa sede e riferito all'articolo 70-bis, consentendoci di chiudere comunque l'esame dell'articolo 70.

PRESIDENTE. Vedo che il senatore D'Alì consente con la proposta del Governo. Pertanto l'emendamento 70.8000 verrà ripreso quando esamineremo lo stralcio dell'articolo 39.

Senatore Staniscia, lei mantiene l'emendamento 70.8001?

STANISCIA. Così come ha già fatto il senatore D'Alì, ritiro l'emendamento per ripresentarlo in sede di esame della proposta di stralcio dell'articolo 39.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.128.

MAGGI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGI. Signor Presidente, a dire il vero pensavo che questo mio unico emendamento meritasse almeno un commento da parte del Governo perché, tra le altre cose denunciate, segnalavo l'inadempienza del Senato in materia di sicurezza sul lavoro, in particolare per quanto concerne l'edificio che ci ospita. Di fronte a questo silenzio chiedo la votazione elettronica con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maggi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 70.128, presentato dai senatori Maggi e Specchia.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no;
i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	28
Contrari	128
Astenuti	1

Il Senato non approvata.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3662

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 70.129, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 70.130, presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori, fino alle parole: «trentasei mesi».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 70.130 e l'emendamento 70.131.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 70.132, presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori, fino alle parole: «dei verbali».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 70.132 e l'emendamento 70.133

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 70.134, presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori, fino alle parole: «le parti».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 70.134 e l'emendamento 70.135.

Metto ai voti l'emendamento 70.136/1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 70.136, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 70.137, presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori, fino alle parole : «30 novembre 1999».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 70.137 e gli emendamenti 70.138 e 70.139.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 70.140, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole: «sia adempiuto».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 70.140 e l'emendamento 70.108.

Sull'emendamento 70.141 c'è un invito al ritiro del Governo. Senatore Staniscia, cosa intende fare?

STANISCIA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 70, nel testo emendato.

È approvato.

Dovremmo adesso passare all'esame della proposta di stralcio dell'articolo 39. Se il Sottosegretario è d'accordo, potremmo ancora accantonarla passando all'esame dell'articolo 71 e successivi.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. D'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 71, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

MANTICA. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 71.500.

D'ALÌ. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti a mia firma.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 71.501 si intende illustrato.

FUMAGALLI CARULLI. Anch'io, signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti a mia firma e l'emendamento 71.502, presentato dal senatore Manis, a cui aggiungo la mia firma.

TOMASSINI. Signor Presidente, anche l'emendamento 71.504 si intende illustrato.

PINGGERA. Signor Presidente, vorrei trasformare l'emendamento 71.506 in un ordine del giorno. Si tratta di un emendamento che tendeva a rendere possibile un lavoro molto breve per i pensionati, con il versamento di tutti i contributi senza però subire detrazioni sul trattamento pensionistico.

SERVELLO. L'emendamento 71.8000 (già 30.101) si intende illustrato.

MAZZUCA POGGIOOLINI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 71.0.8000 (già 30.0.100).

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore* Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 71.500, 71.503 e 71.501.

Circa gli emendamenti 71.502/1, 71.502/2, 71.502 e 71.8000, propongo ai proponenti la seguente riformulazione dell'emendamento 71.502:

Al comma 1, dopo le parole: «quaranta anni», inserire le seguenti: «anche se liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge».

Si tratta di una norma interpretativa che chiarisce il testo dell'articolo 71.

L'emendamento 71.504 è inammissibile. Esprimo parere contrario all'emendamento 71.505. Sull'emendamento 71.506, prendo atto della sua trasformazione in ordine del giorno sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Senatrice Fumagalli Carulli, il relatore ha proposto un intervento parzialmente correttivo sugli emendamenti 71.502/1, 71.502/2, 71.502 e 71.8000. Lei accetta la correzione?

FUMAGALLI CARULLI. Sì, signor Presidente, accetto la proposta del relatore, perché il problema che più avevo a cuore, nella stesura di questi emendamenti, era che si potesse introdurre una norma di interpretazione per comprendere anche le liquidazioni anteriori alla data di entrata in vigore della presente legge. Questa preoccupazione è stata accolta dal relatore e, se ho capito bene, anche dal Governo.

Ritiro, pertanto, gli emendamenti 71.502/1 e 71.502/2.

PRESIDENTE. Senatore Servello, sull'emendamento 71.8000, ha sentito il parere del relatore?

SERVELLO. Come lei ricorderà, tale emendamento era stato accantonato, in quanto bisognava sentire il parere del relatore e del Governo. Il relatore ha fatto una proposta, integrando il primo capoverso, con riferimento all'emendamento da me firmato, attraverso l'espressione: «anche se liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge». Ciò chiarisce in via definitiva i dubbi che ogni tanto vengono alimentati da qualche giornale cosiddetto «ben informato». Si tratta di un elemento di chiarezza che tranquillizza anche molti soggetti interessati alla questione della cumulabilità.

Pertanto, ritiro l'emendamento 71.8000.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ad esprimere un parere sugli emendamenti in esame.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore e condivide anche la sua proposta di riformulazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 71.500, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, identico all'emendamento 71.503, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 71.501, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 71.502/1, 71.502/2 e 71.8000 sono stati ritirati e che l'emendamento 71.504 è stato dichiarato inammis-

sibile.
Metto ai voti l'emendamento 71.502, presentato dai senatori Manis e Fumagalli Carulli, nel testo riformulato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 71.505.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, vorrei sottolineare che questo emendamento tende ad assolvere ad una esigenza sociale importante soprattutto nel campo delle imprese artigiane e delle piccolissime imprese. Vi sono tanti artigiani che hanno svolto la loro attività come lavoratori subordinati, che continuano poi a svolgerla come lavoratori autonomi e che sono penalizzati, perché non possono cumulare il loro reddito di lavoro autonomo con le pensioni di anzianità.

Credo sia opportuno avere un po' più di coraggio nel definire il divieto del regime di cumulo e ammettere la possibilità di cumulo così come suggerito dal nostro ordinamento.

Pertanto, il Gruppo Forza Italia voterà a favore dell'emendamento 71.505.

BISCARDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISCARDI. Signor Presidente, intervengo richiamandomi all'emendamento 71.502 nel testo riformulato dal relatore. Vorrei aggiungere una interpretazione riguardo ai 40 anni di servizio dei lavoratori dipendenti. Molti lavoratori dipendenti sono andati in pensione con anzianità pari a 39 anni, sei mesi ed un giorno. Qui l'anzianità è stata fissata in quarant'anni. Se non diamo una interpretazione autentica, molti dipendenti della pubblica amministrazione saranno esclusi dall'applicazione di questa norma.

Pertanto, sotpongo al relatore ed al Governo questa preoccupazione che non mi sembra infondata.

PRESIDENTE. Senatore Biscardi, lei può comunicare al Governo questa sua preoccupazione, ma le ricordo che la proposta avanzata dal relatore sostituisce gli emendamenti della senatrice Fumagalli Carulli e dei senatori Manis e Servello. Quindi, la sua dichiarazione rimarrà agli atti.

Metto ai voti l'emendamento 71.505, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 71.506 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 944; poiché il relatore ed il Governo hanno espresso su di esso parere favorevole, non viene posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 71, nel testo emendato.

È approvato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 71.0.8000, tendente ad aggiungere un articolo dopo l'articolo 71.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento 71.0.8000 (già 30.0.100) mi rimetto al Governo, segnalando che la copertura andrebbe trovata in altro modo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo ha esaminato sia le questioni di copertura, che erano subito emerse, che quelle di merito e ritiene che l'emendamento non possa essere accolto proprio per motivi di merito. Si tratta, sia pur in termini molto limitati, di una derriga all'ordinamento pensionistico generale che, per quanto possa apparire fondata, in questo caso avrebbe effetti di trascinamento immediati e rischierebbe di scardinare il più complessivo ordinamento previdenziale.

Per cui, fatta anche una attenta valutazione nel merito, il parere del Governo è contrario: avanzo quindi un invito al ritiro dell'emendamento della senatrice Mazzuca Poggiolini.

PRESIDENTE. Senatrice Mazzuca Poggiolini, ha udito l'invito testé rivoltole dal sottosegretario Macciotta?

MAZZUCA POGGIOLENI. Signor Presidente, voglio ricordare che l'emendamento concerne 108 persone, le prime donne che si arruolarono nel Corpo di polizia femminile e che fecero questo atto di coraggio quando fu offerta loro tale possibilità. Queste donne andarono in maternità e, nel periodo successivo alla loro assunzione, vi fu l'equiparazione fra il Corpo di polizia femminile e la Polizia di Stato; perdettero la battuta che invece tutti i loro colleghi maschi e altri colleghi riuscirono ad avere quando fu effettuato il riordino delle carriere: sono rimaste fuori per motivi di famiglia, funzionali al loro esser donne, cosa che noi sempre riconosciamo.

Si tratta di una cosa estremamente limitata ed esse avevano già ricevuto dal Ministero degli interni e da altri un orientamento positivo. Peraltro, sono in una situazione talmente unica che non può determinare trascinamenti, visto che è una questione attinente al loro esser donne in un discolto Corpo di polizia femminile, all'interno di una normalizzazione di rapporti che non vede più queste differenziazioni fra donna e uomo.

Naturalmente ritirerò questo emendamento, però chiedo che il Governo si faccia carico di trovare una soluzione al problema. Non presento un ordine del giorno in merito, ma considero quello del Governo una specie di obbligo d'onore rispetto all'impegno già precedentemente assunto da vari Ministri. È una questione per la quale la copertura dovrebbe consistere, io credo, in un miliardo per quest'anno ed in uno per il prossimo.

PRESIDENTE. Sottosegretario Macciotta, intende replicare a quanto testé affermato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini?

MACCIOTTA, , *sottosegretario di Stato per il tesoro, bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo ha ascoltato

l'intervento svolto dalla senatrice Mazzuca Poggiolini e d'altra parte queste argomentazioni erano già state addotte dalle amministrazioni interessate.

Il Governo si farà carico anche di esaminare il merito della norma per verificare se sarà possibile dargli un contenuto tale da escludere (come ha testé affermato la senatrice) ogni possibilità di trascinamento: abbiamo in corso di esame uno strumento e vedremo il da farsi.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, faccio una precisazione per quanto riguarda l'interpretazione delle disposizioni sul cumulo di cui all'articolo 71. Noi consideriamo che l'anzianità di 39 anni, sei mesi e un giorno è equiparata a 40 anni e quindi coloro che sono andati in pensione con quella anzianità rientrano nella previsione di questa norma.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 72, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MANARA. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 72.400.

D'ALÌ. Signor Presidente, anch'io do per illustrato l'emendamento 72.401.

GUBERT. Signor Presidente, vi sono regioni nelle quali lo Stato si attrezza con i propri corpi di controllo per far rispettare le leggi. In questo caso ci sono regioni dove l'evasione e il mancato rispetto delle leggi viene recuperato nel modo che abbiamo visto prima; non solo, si prevedono anche le commissioni nazionali, regionali, provinciali, e ciascuna di queste può avere dipendenti in modo da studiare come recuperare l'inosservanza delle leggi.

Mi sembra veramente che ci siano due Italie diverse. Signor Presidente, non riesco a capire questo tipo di atteggiamento (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Dalle mie parti ci sono moltissimi agenti adibiti al controllo. Mi sono recato con la Commissione difesa a Brindisi e ho parlato del lavoro nero con i finanzieri che ci accompagnavano. Costoro hanno detto: sappiamo che c'è il lavoro nero, però siccome siamo impegnati a controllare i flussi di immigrati alla frontiera, non siamo in grado di fare le ispezioni e i controlli.

Sarebbe meglio dunque impiegare tutte queste persone per incrementare la dotazione organica dei corpi di controllo: questa sarebbe la risposta seria di uno Stato di diritto. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Però, lei ha visto che l'emendamento che decurtava i fondi e prevedeva agevolazioni è stato bocciato dall'Aula.

I senatori Turini, Tarolli, Lisi e Maceratini si intende abbiano dato per illustrati i loro emendamenti.

PIZZINATO. Signor Presidente, l'emendamento 72.412 vuol dare coerenza all'intero articolo.

Al comma 1 infatti si affida il coordinamento delle commissioni ad un Comitato per l'emersione del lavoro non regolare avente sede presso la Presidenza stessa. Al comma 4 si indicano invece le camere di commercio; ma che le commissioni abbiano sede presso le camere di commercio è già stabilito al comma 5. Con l'emendamento, quindi, si vuole indicare che le regioni e le province, in accordo con le camere di commercio, danno vita alle commissioni, fermo restando che queste avranno sede presso le camere di commercio stesse. Diversamente, si escluderebbero regioni e province dalla presenza nei coordinamenti regionali e provinciali.

Per questo raccomando l'approvazione dell'emendamento 72.412.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere è contrario su tutti gli emendamenti, con la precisazione che l'emendamento 72.406 del senatore Gubert è inammissibile. Devo però segnalare che le motivazioni addotte dal proponente hanno un loro fondamento. Penso che le norme sull'emersione, che sono norme positive, avranno però efficacia se si accompagneranno ad un'azione di controllo penetrante che renda conveniente l'emersione stessa.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sono d'accordo con il relatore. Per quanto riguarda l'emendamento 72.406 sull'Arma dei carabinieri, esso è inammissibile in questa sede; ne troveremo un'altra per affrontare e risolvere il problema.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 72.400, presentato dai senatori Manara e Tirelli, fino alla parola: «articolo».

Non è approvata.

Conseguentemente, sono preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 72.401 e 72.403.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 72.404, presentato dal senatore Turini e da altri senatori, fino alla parola: «legge».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 72.405.

L'emendamento 72.406, per le argomentazioni fornite dal relatore in risposta al senatore Gubert, è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 72.407, presentato dai senatori Tarolli e Biasco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 72.408, presentato dal senatore Lisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 72.409, presentato dal senatore Lisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 72.410, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori fino alla parola: «agricoltura».

Non è approvata.

Conseguentemente sono preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché il successivo emendamento 72.411.

Metto ai voti l'emendamento 72.412, presentato dal senatore Pizzinato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 72.413, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole: «commma 5».

Non è approvata.

A seguito di tale votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 72.415.

Metto ai voti l'articolo 72.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 73, sul quale è stato presentato un emendamento che invito il presentatore ad illustrare.

COLLA. Vorrei fare un breve commento. Poiché il regime agevolativo per la regolazione dei contributi è stato esteso a tutte le categorie in costante ripetizione nel tempo, non si comprende perché non possa estendersi anche alle casse autonome professionali, sanando così una disparità di trattamento tra le diverse categorie.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere contrario.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 73.500, presentato dal senatore Colla e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 73.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 74, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

D'ALÌ. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti da me presentati insieme ad altri senatori.

SCIVOLETTO. Do per illustrato l'emendamento 74.0.1.

GIARETTA, *relatore*. L'emendamento 74.8000 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GIARETTA, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione, ovviamente, dell'emendamento 74.8000 da me presentato.

Per quanto riguarda l'emendamento 74.0.1, esso fa parte della serie di emendamenti che possono essere riferiti all'articolo 39, di cui è stato proposto lo stralcio.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 74.500, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 74.501, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 74.502, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 74.503.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. L'emendamento 74.503 è analogo a quello che poco fa è stato riferito all'articolo 39, pertanto, pregherei di riferire anche questo a tale articolo.

PRESIDENTE. Va bene, sarà fatto.

Metto ai voti l'emendamento 74.504, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 74.8000, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 74, nel testo emendato.

È approvato.

Ricordo che il relatore ha proposto di riferire anche l'emendamento 74.0.1 all'articolo 39, che diventerà quanto mai «aggrovigliato».

Passiamo all'esame dell'articolo 75, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti ed ordini del giorno che invito i presentatori a illustrare.

MULAS. Do per illustrato l'emendamento 75.500.

PELELLA. Con l'emendamento 75.502 (Nuovo testo) si propone di porre rimedio ad una situazione che non regge. Una serie di soggetti addetti al settore commerciale, ad attività di vigilanza ed anche ad attività turistico-alberghiera, nel 1997, per carenza di fondi, non poté usufruire dell'indennità di mobilità.

L'emendamento 75.502 (Nuovo testo), riformulato nella seconda parte, riguarda invece i lavoratori delle cartiere di Arbatax in Sardegna. Infatti, le cartiere stanno per riprendere l'attività ed è dunque necessario accompagnare questi lavoratori con adeguate misure di sostegno al reddito. Per tali motivi, si raccomanda l'approvazione dell'emendamento.

MICELA. Signor Presidente, l'emendamento 75.503 si dà per illustrato.

GRUOSO. Do per illustrato l'emendamento 75.504.

COLLA. Do per illustrato l'emendamento 75.0.500.

VEGAS. Signor Presidente, anche io do per illustrato l'emendamento 75.0.500a.

MANFREDI. Do per illustrato l'ordine del giorno n. 73.

MONTELEONE. Do per illustrato l'ordine del giorno n. 89.

DONDEYN AZ. Signor Presidente, vorrei illustrare brevemente l'emendamento 75.501. Il primo comma dell'articolo 75 ci è stato trasmesso dalla Camera con due modifiche sostanziali dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge n. 78 del 1998, che consistono nella proroga del termine dal 1999 al 2002, cioè di tre anni, per coloro che volevano chiedere la mobilità lunga, e nell'aumento del numero dei lavoratori da 1.000 a 3.000. L'emendamento 75.501 è volto a consentire la riapertura dei termini dal mese di settembre di quest'anno ad un mese dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, il relatore è contrario all'emendamento 75.500, mentre si rimette al Governo per quanto riguarda l'emendamento 75.501. Si dichiara invece favorevole all'emendamento 75.502, rimettendosi al Governo sugli emendamenti 75.503 e 75.504. Sugli articoli aggiuntivi proposti con gli emendamenti 75.0.500 e 75.0.500a il parere è contrario.

Il relatore esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 73, mentre è contrario all'ordine del giorno n. 89 perché si tratta di materia su cui spetta alla regione assumere un'iniziativa.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, in relazione all'emendamento 75.501, presentato dal senatore Dondynaz, con rammarico, devo dichiarazioni contrario perché comporterebbe una riapertura di lista. La dotazione è modesta e la mobilità lunga è ipotizzata per 3.000 persone; abbiamo già una lista di 15.000 persone, di cui il 65 per cento del Mezzogiorno, per cui si avrebbe un'inutile ridiscussione della graduatoria.

Il Governo è favorevole all'emendamento 75.502, mentre per quanto riguarda gli emendamenti 75.503 e 75.504, propongo ai presentatori la seguente formulazione alternativa: «Ai lavoratori titolari di indennità di mobilità, con scadenza entro il 31 dicembre 1998 licenziati da aziende ubicate in zone interessate agli interventi di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, per le quali siano state avviate le procedure per la stipula di contratti d'area di cui all'articolo 2, comma 203, lettera f), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché ai lavoratori di cui all'articolo 1-*novies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 878, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 1998, n. 176, l'indennità di mobilità è prorogata con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per un periodo massimo di dodici mesi e comunque entro il limite massimo di

spesa di 24 miliardi. Il relativo onere è posto a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 236».

FERRANTE. Cos'è, la festa della Befana?

PRESIDENTE. Adesso ho compreso, onorevole Sottosegretario, la ragione per la quale intorno a lei si era aperta una gara di assistenza.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Ma era assolutamente limitata, signor Presidente. Nella formulazione proposta dai presentatori degli emendamenti veniva fuori che non solo per tutti i lavoratori in cassa integrazione ma anche per quelli in mobilità vi era una proroga di dodici mesi. Con la formulazione che ho poc'anzi proposto vi è una limitazione: è previsto un anno di proroga della mobilità solo in quei territori in cui sono stati avviati contratti d'area e quindi vi è possibilità certa di utilizzo di tali lavoratori, che altrimenti sarebbero licenziati. (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Un minuto solo, senatore Speroni.
L'emendamento non è sostitutivo: è innovativo.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. È limitativo rispetto a quelli presentati dai senatori Micele e Gruosso, per cui chiedo il ritiro delle loro proposte emendative, per sostituirle con questo testo per il quale, essendo limitativo, vi è la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Speroni.

SPERONI. Signor Presidente, come lei ha giustamente sottolineato, l'emendamento sostitutivo proposto dal sottosegretario Morese è altresì profondamente innovativo.

Vista anche l'ora, chiediamo che la discussione dell'emendamento e la relativa votazione siano rinviate alla seduta pomeridiana, anche per avere il tempo di presentare eventuali subemendamenti, oltre che per comprenderne pienamente la portata.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sulla proposta del senatore Speroni, che mi sembra ragionevole.

GIARETTA, *relatore*. Signor Presidente, anche il relatore avrebbe bisogno di una pausa di riflessione.

PRESIDENTE. A questo punto, data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo alla seduta pomeridiana, che riprenderà con l'esame dell'articolo 75 e dei relativi emendamenti.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPECCHIA, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 13,05).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione
e lo sviluppo (3662)**

ARTICOLO 65 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 65.

Approvato*(Piano straordinario di interventi per la riqualificazione
dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani)*

1. Allo scopo di realizzare interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani, da individuare, su proposta del Ministro della sanità, dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tenendo in particolare considerazione quelli situati nelle aree centro-meridionali, è stanziata la somma di complessive lire 1.500 miliardi per il triennio 1999-2001, di cui lire 100 miliardi per il 1999 e lire 700 miliardi annue per ciascuno degli anni 2000 e 2001. Gli interventi concorrono ad assicurare a tutti i cittadini:

- a) standard di salute, di qualità ed efficienza dei servizi indicati nel Piano sanitario nazionale 1998-2000;*
- b) la riqualificazione, la riorganizzazione ed il miglioramento degli strumenti di coordinamento della rete dei servizi ai cittadini, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli gestionali;*
- c) il potenziamento qualitativo e quantitativo delle dotazioni sanitarie strutturali e tecnologiche, con particolare riguardo alla accessibilità, alla sicurezza ed alla umanizzazione dell'assistenza;*
- d) la riqualificazione delle strutture sanitarie;*
- e) la territorializzazione dei servizi.*

2. Le regioni, sentiti i comuni interessati, elaborano specifici progetti per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, il cui finanziamento dovrà essere assicurato per non meno del 30 per cento da altre risorse pubbliche o private, entro i termini e sulla base di criteri, concernenti anche la misura del concorso possibile con le risorse di cui al comma 1, e modalità fissati con decreto del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. All'istruttoria dei progetti provvede una commissione istituita presso la Conferenza permanente per i rapporti fra

lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e non nominata dal Ministro della sanità, d'intesa con la stessa Conferenza, in modo da assicurare la rappresentanza paritetica del Ministero della sanità, delle regioni e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani. Il Ministro della sanità, d'intesa con la citata Conferenza unificata, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla commissione, individua i progetti ammessi al cofinanziamento, nei limiti delle risorse di cui al comma 1, e procede alla ripartizione dei fondi tra le regioni interessate. Decorso inutilmente il termine fissato dal decreto del Ministro della sanità, i comuni di cui al comma 1, nei successivi 30 giorni, possono presentare al Ministero della sanità propri progetti, trasmettendone copia alla regione. Ove non venga presentato almeno un progetto per comune, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali assicura il necessario supporto alle regioni o ai comuni per la elaborazione dei progetti medesimi. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della sanità, individua i progetti ammessi al cofinanziamento, nei limiti delle risorse di cui al comma 1. Si applica l'ultimo periodo dell'articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo

65.400

Respinto

LAGO, MORO, MANARA, TIRELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con i seguenti: «Allo scopo di realizzare interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria è stanziata la somma di complessive lire 1500 miliardi per il triennio 1999-2001, di cui lire 100 miliardi per il 1999, e 700 miliardi annui per ciascuno degli anni 2000 e 2001. Dette risorse sono ripartite con decreto del Ministro della sanità da emanarsi, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle regioni in base al numero degli abitanti ivi residenti».

65.401

LAGO, MORO, MANARA, TIRELLI

Le parole da:
«Al comma 1»
a: «assistenza
sanitaria» respinte;
seconda parte
preclusa

Al comma 1, sostituire le parole da: «Allo scopo» fino a: «281» con le seguenti: «Allo scopo di realizzare interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria da individuare, su proposta del Ministro della sanità, dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le regioni ed i grandi centri urbani più bisognosi di tali interventi»,».

Precluso

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

65.402

DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Al comma 1, dopo le parole: «centri urbani» aggiungere le seguenti: «e nelle rilevanti realtà insulari ad elevato interesse turistico». **Respinto**

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

65.403

LAURO, DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Al comma 1, dopo le parole: «1.500 miliardi» aggiungere le seguenti: «, al netto di quella necessaria alla messa in sicurezza delle strutture sanitarie secondo quanto previsto dalla legge n. 626 del 1996». **Respinto**

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 2.3.

65.404

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, alla fine della lettera a) aggiungere le seguenti parole: «rendendo operativa la Carta dei servizi». **Respinto**

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

65.405

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Dopo la lettera a) inserire la seguente:

Respinto

«a-bis) screening programmati da estendere a tutto il territorio nazionale in base alle linee guida del Ministero della sanità elaborate dalla Commissione oncologica nazionale per le patologie tumorali per cui è dimostrata una reale utilità».

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

65.406

TOMASSINI, CENTARO

Al comma 1, lettera b) sopprimere le parole: «anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli gestionali». **Respinto**

65.407

LAGO, MORO, MANARA, TIRELLI

Al comma 1, alla fine della lettera c) aggiungere le seguenti parole: «tenendo conto dei piani sanitari regionali e delle strutture sanitarie pubbliche e private esistenti nel medesimo territorio». **Respinto**

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

65.408

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 1, alla fine della lettera e) aggiungere la seguente: **Respinto**

«e-bis) il finanziamento per la progettazione e la realizzazione dell'innovazione tecnologica in sanità nelle regioni obiettivo 1 e 2 U.E.».

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

65.409

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 1, alla fine della lettera e) aggiungere la seguente: **Respinto**

«e-bis) realizzazione del SEU (Servizio emergenza urgenza)».

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

65.410

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera e):

Ritirato

«e-bis) la effettiva fruibilità delle prestazioni libero-professionali intramurarie da parte dei sanitari, attraverso il potenziamento qualitativo-quantitativo delle dotazioni strutturali e tecnologiche».

Conseguentemente, modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1, nonchè, all'articolo 66, comma 1.

65.411

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI, BONATESTA, MULAS,
COZZOLINO, MARRI, MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI,
CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, TURINI, FLORINO, VA-
LENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA,
LISI, BORNACIN, MAGGI, PASQUALI, MEDURI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

Respinto

«1-bis. Nelle fattispecie di prestazioni assistenziali obbligatorie, il soggetto istituzionale su cui grava il relativo onere finanziario è individuato nel comune di residenza dell'utente; a tal fine è irrilevante il cambio di residenza connesso esclusivamente all'accoglimento in struttura di ospitalità sita in un comune diverso».

65.412

CECCATO, MANARA, TIRELLI, MORO, LAGO

Al comma 2, sopprimere le parole da: «il cui finanziamento...», fi- no a: «tra le Regioni interessate». **Respinto**

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 2.3.

65.413

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 2, dopo le parole: «Associazione nazionale dei comuni italiani» aggiungere le seguenti: «assieme all'UNCEM» **Respinto**

65.414 (Testo corretto)

GUBERT

Al comma 2, quinto periodo, dopo le parole: «sanitari regionali assicura» aggiungere le seguenti: «, ove richiesto». **Respinto**

65.415

LAGO, MORO, MANARA, TIRELLI

Alla fine del comma 2, aggiungere il seguente periodo: «La valutazione dei progetti ammessi cofinanziati deve essere sottoposta al parere consultivo delle competenti commissioni parlamentari». **Respinto**

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

65.416

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Le regioni, al fine di razionalizzare la spesa sanitaria, contenere le richieste di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero di lunga degenza da parte dei portatori di patologie degenerative in stato avanzato e terminale ed assicurare le terapie antalgiche, istituiscono nelle Aziende ospedaliere e nelle Aziende sanitarie locali le “Unità ospedaliere di terapia antalgica e cure palliative”. A tale scopo è istituito presso il Ministero del tesoro il Fondo nazionale per le “Unità ospedaliere di terapia antalgica e cure palliative”, con una dotazione di 100 miliardi di lire per l’anno 1999. Il fondo è ripartito tra le regioni con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

Ritirato e trasformato in un odg dichiarato inicevibile

Conseguentemente, è maggiorata dell’1 per cento la quota erariale relativa a «lotto, lotterie ed altre attività di gioco».

65.417

BRUNI, FUMAGALLI CARULLI, GIORGIANNI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

Ritirato

«2-bis. Ai fini della realizzazione da parte dell’INAIL di immobili da destinarsi a strutture da locare al Servizio sanitario nazionale ovvero a centri per la riabilitazione, da destinare in via prioritaria agli infortunati sul lavoro, e da gestire, di cui all’articolo 2, comma 6, della legge 26 dicembre 1995, n. 549 ed all’articolo 2, comma 129, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la delibera del consiglio di amministrazione dell’Istituto di approvazione dei relativi progetti equivale a dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità delle opere stesse, al fine dell’applicazione delle leggi in materia di espropriazione per pubblica utilità».

65.418

PALUMBO

ORDINE DEL GIORNO

«Il Senato,

premesso che:

**Non posto in
votazione ***

l'afflusso senza precedenti di pellegrini provenienti da tutto il mondo pone problemi di ordine pubblico ma anche di organizzazione dei servizi sanitari territoriali che a mio avviso sono stati fino ad ora sottovalutati. E ciò in una Regione, il Lazio, dove la rete sanitaria mostra troppo spesso carenze strutturali e organizzative;

è logica conseguenza di una migrazione così imponente che anche altre mete turistiche italiane verranno interessate da un aumento di presenze durante il Giubileo, richiedendo di fatto che le misure prese per Roma e dintorni debbano, con le dovute proporzioni, riguardare anche altre zone d'Italia.

l'inizio del Giubileo sarà tra 14 mesi ma è facile prevedere che già dalle prossime festività Pasquali (4 aprile 1999) inizi un afflusso di turisti di molto superiore alla media che vedrà il suo culmine nel mese di dicembre del 1999;

delle necessità esposte è fin troppo ovvio sottolineare che eventuali malfunzionamenti della rete sanitaria italiana durante il Giubileo avrebbero ripercussioni ben oltre i nostri confini, al punto da ledere la reputazione del nostro Paese,

impegna il Governo affinchè:

venga riferito immediatamente alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato dell'arte ed in particolare riguardo le analisi dei bisogni effettuate, il censimento dell'offerta dei servizi sanitari, il piano di potenziamento previsto, il suo stato di attuazione e le previsioni di completamento;

venga fornita tutta la documentazione riguardo le iniziative intraprese e i riscontri da parte delle strutture interessate (aziende sanitarie, aziende ospedaliere, sanità aerea, croce rossa, servizio 118 eccetera);

venga prevista ogni azione preventiva possibile per evitare l'importazione di malattie infettive da noi conosciute e consentire diagnosi e cura di ogni forma patologica. Logico quindi agire su più fronti: azioni informative per i turisti ma anche per il nostro personale sanitario, sorveglianza dei flussi migratori, potenziamento dei servizi sanitari alle frontiere (e soprattutto negli Aeroporti intercontinentali di Fiumicino ma anche Malpensa 2000), sistemi di monitoraggio costante delle eventuali emergenze, assunzione a tempo di personale sanitario (medico e non medico);

in tale contesto caratterizzato da afflussi migratori che potrebbero porre problemi di diffusione di malattie infettive ormai sconosciute da noi vengano per il momento accantonate azioni anche parlamentari tendenti alla richiesta di abolizione degli obblighi vaccinali, rimandando

ad una successiva fase post-Giubileo l'apertura di un serio dibattito riguardo la futura politica vaccinale italiana;

non venga sottovalutato il fatto che l'età media dei pellegrini sarà elevata e che quindi l'organizzazione sanitaria laziale e italiana dovrà trovarsi pronta per fronteggiare quelle emergenze legate alle patologie cronico-degenerative come diabete, malattie dell'apparato cardiocircolatorio, patologie polmonari, squilibri metabolici e altri ancora;

venga valutata la possibilità di nominare immediatamente una *task force* o un Commissario *ad acta* di alto profilo professionale che abbia necessariamente un adeguato *background* nei seguenti settori: legislazione sanitaria, organizzazione dei servizi sanitari territoriali, predisposizione di piani di emergenza sanitaria, epidemiologia e profilassi delle malattie infettive e cronico-degenerative, igiene ambientale; tale organismo potrebbe sovrintendere e sorvegliare ogni iniziativa sanitaria intrapresa in relazione al Giubileo, ovvero fornire pareri consultivi alle varie organizzazioni impegnate nel funzionamento della rete sanitaria».

9.3662.72. (Nuovo testo)

TOMASSINI, DE ANNA

* Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 66 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 66.

Approvato

(*Disposizioni per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria*)

1. Al fine di attivare idonei e sistematici strumenti di controllo dell'effettivo comportamento tenuto dagli erogatori di prestazioni sanitarie in ordine all'appropriatezza e alla qualità dell'assistenza, è autorizzata la spesa complessiva di lire 948,5 miliardi per gli anni 1999-2001, di cui 189,5 miliardi per l'anno 1999, 379,5 miliardi per l'anno 2000 e 379,5 miliardi per l'anno 2001.

2. Le disponibilità destinate al finanziamento dei progetti di cui all'articolo 1, comma 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, sono ridotte di lire 190 miliardi per l'anno 1999, 380 miliardi per l'anno 2000, 400 miliardi per l'anno 2001.

3. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 32, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le regioni e le province autonome, a decorrere dal 1999 e per gli anni 2000 e 2001, assicurano l'effettiva vigilanza e il controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse in modo da realizzare una riduzione dell'assistenza ospedaliera erogata in regime di ricovero ordinario, anche attraverso il potenziamento di forme alternative alla degenza ordinaria, nella misura annuale non inferiore all'1 per cento dei ricoveri e della spesa complessiva a tal fine registrata nell'anno precedente.

4. Il rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario che, ai sensi dell'articolo 1, commi 10 e 11, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, optano per l'esercizio della libera attività professionale extramuraria è disciplinato, anche per gli aspetti economici, in sede di contrattazione collettiva. La disciplina, in particolare, prevede la riduzione, nel periodo di validità del contratto stipulato successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, del trattamento economico accessorio e il conferimento o la conferma degli incarichi di struttura ai dirigenti che abbiano optato per l'esercizio della libera professione intramuraria. La opzione effettuata per l'esercizio della libera professione extramuraria può essere revocata entro il 31 dicembre di ogni anno.

5. In attesa della disciplina contrattuale di cui al comma 4, a decorrere dal 1° luglio 1999, nei confronti dei dirigenti che hanno optato per l'esercizio della libera attività professionale extramuraria la retribuzione variabile di posizione è comunque ridotta del 50 per cento e non si dà luogo alla retribuzione di risultato; a decorrere dalla stessa data gli incarichi dirigenziali di struttura possono essere conferiti o confermati esclusivamente ai dirigenti che abbiano optato per l'esercizio della libera attività professionale intramuraria.

6. Al fine di promuovere il miglioramento qualitativo delle prestazioni sanitarie, nell'ambito e in coerenza con le finalità di cui all'articolo 1, comma 12, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e in relazione al conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano sanitario nazionale, è istituito un fondo per l'esclusività del rapporto dei dirigenti del ruolo sanitario che hanno optato per l'esercizio della libera professione intramuraria. Sono ammessi ai benefici del fondo i medesimi dirigenti a condizione che abbiano rinunciato alla facoltà di svolgere la libera professione extramuraria e qualsiasi altra attività sanitaria resa a titolo non gratuito, secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento di cui al comma 9 e comunque ad eccezione delle attività rese in nome e per conto dell'azienda sanitaria di appartenenza.

7. I dirigenti del ruolo sanitario che hanno optato per l'esercizio della libera professione intramuraria non possono esercitare alcuna altra attività sanitaria resa a titolo non gratuito, secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento di cui al comma 9, ad eccezione delle attività rese in nome e per conto dell'azienda sanitaria di appartenenza; la violazione degli obblighi connessi alla esclusività delle prestazioni, l'insorgenza di un conflitto di interessi o di situazioni che comunque implichi no forme di concorrenza sleale, salvo che il fatto costituisca reato, comportano la risoluzione del rapporto di lavoro e la restituzione dei provventi ricevuti a valere sulle disponibilità del fondo di cui al comma 6 in misura non inferiore a una annualità e non superiore a cinque annualità. La violazione degli obblighi di cui al presente comma è comunicata, per l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza, dal direttore generale alla regione o alla provincia autonoma, all'Ordine professionale e al Ministero della sanità. Si applica l'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

8. L'accertamento, comunque effettuato, delle violazioni delle disposizioni di cui al comma 7 comporta anche la responsabilità del diret-

tore generale per omessa vigilanza e costituisce causa impeditiva per il rinnovo e, nei casi più gravi, motivazione per la decisione di revoca dell'incarico di direttore generale, salvo che egli non dimostri di avere adottato le misure ispettive e di controllo idonee a prevenire e reprimere le predette violazioni. In caso di inadempienza della regione o della provincia autonoma il Ministro della sanità adotta le misure necessarie per garantire l'attuazione di quanto disposto dal presente comma.

9. Con regolamento da emanare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della sanità, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e le organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria interessata alla materia oggetto del regolamento, sono disciplinate le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 7 e 8, anche al fine di:

- a)* evitare conflitti di interesse e attività contrarie ai principi di tutela della concorrenza;
- b)* prevedere il divieto per i dirigenti del ruolo sanitario che abbiano optato per l'esercizio della libera professione extramuraria di rendere prestazioni professionali, anche di natura occasionale e periodica, a favore o all'interno di strutture pubbliche o private accreditate.

10. L'estensione delle disposizioni del comma 4, ultimo periodo, e del comma 5 al personale di cui all'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, è disciplinata con decreto emanato d'intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il 90 per cento delle risorse che si renderanno disponibili per le università per effetto di tali disposizioni sono destinate a fondi istituiti presso gli atenei per l'incentivazione dell'impegno didattico di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni.

11. È confermato, per il personale della dirigenza del ruolo sanitario che abbia optato per l'esercizio della libera professione extramuraria, il divieto di esercizio, sotto qualsiasi forma, della libera professione intramuraria. L'inosservanza del divieto di cui al periodo precedente o la mancata assunzione da parte del direttore generale, in conformità alle disposizioni richiamate nel periodo successivo, di tutte le iniziative ivi previste per consentire al personale della dirigenza del ruolo sanitario che abbia manifestato la relativa opzione il pieno esercizio della libera professione intramuraria, costituiscono causa impeditiva per il rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, motivazione per la decisione di revoca dell'incarico di direttore generale. In particolare il direttore generale, fino alla realizzazione di proprie idonee strutture e spazi distinti per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria in regime di ricovero ed ambulatoriale, è tenuto ad assumere le specifiche iniziative per reperire fuori dall'azienda spazi sostitutivi in strutture non accreditate nonché ad autorizzare l'utilizzazione di studi professionali privati e

altresì ad attivare misure atte a garantire la progressiva riduzione delle liste d'attesa per le attività istituzionali, sulla base di quanto previsto da un atto di indirizzo e coordinamento a tal fine adottato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Fino all'emanazione dell'atto di indirizzo e coordinamento si applicano le linee guida adottate dal Ministro della sanità, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, con decreto del 31 luglio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 5 agosto 1997.

12. Il 90 per cento delle complessive risorse che si renderanno disponibili per effetto dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 è destinato, sulla base di criteri stabiliti dalle regioni e dalle province autonome, d'intesa con le organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria, al finanziamento dei contratti a tempo determinato con soggetti in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia, in medicina veterinaria o in altra professionalità del ruolo sanitario per progetti finalizzati all'assistenza sanitaria, anche ai fini di cui all'articolo 3, comma 12, lettera *a*), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, nonchè, in misura non inferiore al 50 per cento e secondo modalità e tempi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro per la dirigenza sanitaria, all'integrazione del fondo di cui al comma 6.

13. Agli specialisti ambulatoriali convenzionati inquadrati nel primo livello dirigenziale ai sensi dell'articolo 34 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, si applicano le disposizioni sul trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici. Ai soggetti indicati nel presente comma è data facoltà di optare per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'Ente nazionale previdenza e assistenza medici (ENPAM). L'opzione di cui al precedente periodo deve essere esercitata entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Con successivo decreto del Ministro della sanità, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti i criteri per la valutazione del servizio prestato in regime convenzionale ai fini della partecipazione ai concorsi per l'accesso al secondo livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale.

14. In ragione dell'autofinanziamento del settore sanitario, le norme di cui al presente articolo non si applicano alle province autonome di Trento e di Bolzano, alla regione Valle d'Aosta e alla regione Friuli Venezia-Giulia. Nei predetti enti i principi di cui al presente articolo sono attuati secondo quanto disposto dagli statuti e dalle relative norme di attuazione.

15. Al fondo di cui al comma 6 affluiscono, nella misura di lire 188 miliardi per l'anno 1999, di lire 376 miliardi per l'anno 2000 e di lire 470 miliardi per l'anno 2001, le disponibilità corrispondenti alla quota parte delle minori spese di cui al comma 3, oltre a quanto disposto dal comma 12. I criteri per l'utilizzo delle risorse del fondo sono individuati con uno specifico atto di indirizzo all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), da parte del competente comitato di settore, per il rinnovo del contratto collettivo

nazionale di lavoro della dirigenza del Servizio sanitario nazionale da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

16. Sono fatte salve le norme della legge 30 novembre 1998, n. 419. Il comma 7 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è abrogato.

17. A decorrere dal 1° gennaio 1999 le associazioni di volontariato riconosciute ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266, e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, sono esonerate dal pagamento del canone radio complessivamente dovuto per gli apparati installati sui mezzi adibiti a servizi socio-sanitari e di protezione civile.

EMENDAMENTI

Al comma 3, dopo le parole: «e 2001», *aggiungere le seguenti:* **Respinto**
«predispongono programmi di intervento e».

66.500

BRUNI, GIORGIANNI

Al comma 3, sostituire le parole da: «anche attraverso...» *fino a:* **Respinto**
«...degenza ordinaria» *con le seguenti:* «tramite l'istituzione della ospedalizzazione domiciliare secondo le indicazioni previste dal Piano operativo tutela della salute dell'anziano approvato con risoluzione parlamentare il 31 gennaio 1992».

66.501

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 3, dopo le parole: «anche attraverso il potenziamento di forme alternative alla degenza ordinaria» *inserire le seguenti:* «con particolare riferimento al potenziamento della chirurgia di breve ricovero, dell'ospedalizzazione di un giorno e di promozione delle Unità di cure primarie affidate ai medici di medicina generale».

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.502

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 3, dopo le parole: «alla degenza ordinaria», *inserire le seguenti:* «anche mediante programmi finalizzati all'istituzione di unità ospedaliere di terapia antalgica e cure palliative».

Conseguentemente, è aumentata dell'un per cento la quota erariale relativa a «lotto, lotterie ed altre attività di gioco».

66.503

BRUNI, GIORGIANNI

Al comma 3, dopo le parole: «anno precedente» aggiungere le seguenti: «nel rispetto del rapporto posti-letto abitanti secondo quanto stabilito dalla legge 23 ottobre 1985, n. 595 e successive modificazioni e integrazioni».

66.504

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al fine preddetto è consentita l'attuazione di progetti sperimentali che prevedano, per le associazioni professionali di medici di famiglia e specialisti per attività di diagnosi e cura primaria, forme di assistenza alternativa alla degenza ospedaliera».

66.505

DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Il direttore sanitario è tenuto a predisporre tutte le misure necessarie ad evitare che il paziente che si presenta per accertamenti diagnostici o per interventi di qualsiasi tipo in una struttura pubblica, venga indirizzato verso una struttura privata senza preciso e documentato motivo».

66.506

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Respinto

Sopprimere i commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 15.

Respinto

Conseguentemente, è aumentata dell'un per cento la quota erariale relativa a «lotto, lotterie ed altre attività di gioco».

66.507

BRUNI, FUMAGALLI CARULLI, GIORGIANNI

Sopprimere il comma 4.

Respinto

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.508

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI, MARRI, COZZOLINO,
DEMASI, MULAS

*Sostituire il comma 4 con il seguente:***Respinto**

«4. Con decorrenza dal 1° gennaio 1999 è fatto divieto ai dirigenti del ruolo sanitario di esercitare la libera professione extramuraria in strutture private di qualunque tipo. I dirigenti del ruolo sanitario potranno esercitare la libera professione unicamente nel proprio studio. A partire dalla data di applicazione del prossimo contratto collettivo nazionale di lavoro, è eliminato l'esercizio della libera professoine extramuraria. Di tale divieto si tiene conto nella determinazione dell'aumento dei livelli retributivi dei dirigenti del ruolo sanitario in sede di contrattazione collettiva».

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 2.3.

66.509

Cò, CRIPPA, RUSSO SPENA

*Al comma 4 sopprimere il secondo ed il terzo periodo.***Inammissibile**

66.510

RONCONI

*Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.***Respinto***Conseguentemente sopprimere il comma 1.*

66.511

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, COZZOLINO,
MARRI, BONATESTA, MULAS

Al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: «La disciplina del nuovo contratto, per il periodo successivo all'entrata in vigore della presente legge, prevederà, negli istituti economici e normativi, meccanismi incentivanti o disincentivanti rispettivamente per chi opta per la libera professione intramuraria o extramuraria».

Le parole da:
«Al comma 4» a:
«o extramuraria»
respinte; seconda parte preclusa

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.512

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, BONATESTA,
MARRI, SPECCHIA, MULAS, DEMASI

Al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: «La disciplina del nuovo contratto, per il periodo successivo all'entrata in vigore della presente legge, prevederà, negli istituti economici e normativi, meccanismi incentivanti o disincentivanti rispettivamente per chi opta per la libera professione intramuraria o extramuraria».

Precluso

66.513

TAROLLI

*Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le parole da:«e il **Respinto** confermimento» fino alla fine del periodo.*

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.514 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, COZZOLINO,
BONATESTA, MARRI, SPECCHIA, MULAS

Al comma 4 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'opzione è obbligatoria per le aziende unità sanitaria locale e le aziende ospedaliere in cui sono state individuate le strutture adeguate allo svolgimento della libera professione intramuraria». **Respinto**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.515 DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Al comma 4, aggiungere in fine, il seguente periodo: «In ogni caso non è possibile affidare incarichi dirigenziali di struttura a dipendenti che non abbiano i requisiti di legge per un periodo superiore a 60 giorni». **Respinto**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.516 TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

Respinto

«4-bis. Il personale dirigente di cui all'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 che sia in possesso di più specializzazioni, può esercitare l'opzione per la libera professione *intra o extra moenia* con riferimento al ruolo che lo stesso investe all'interno del servizio pubblico. È da considerarsi irrilevante sotto il profilo giuridico l'esercizio della libera professione *extramoenia* per le specializzazioni estranee all'attività esercitata nell'ambito del servizio pubblico».

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.517 DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Sopprimere il comma 5.

Inammissibile

66.518 RONCONI

Sopprimere il comma 5.

Inammissibile

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.519 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, MULAS, MARRI,
DEMASI, COZZOLINO

Sostituire il comma 5 con il seguente:

Inammissibile

«5. Le risorse che si renderanno complessivamente disponibili a seguito dei disincentivi individuati dalla contrattazione collettiva a carico dei dirigenti del ruolo sanitario che optano per l'esercizio della libera professione extramuraria contribuiscono, nella misura del 90 per cento, ad alimentare il fondo per l'esecutività di rapporto, di cui al successivo comma 5».

Conseguentemente, sopprimere il comma 12 e, al comma 15, sostituire le parole: «dal comma 12» con le seguenti: «dal comma 4».

66.520 CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, MARRI, BONATESTA, DEMASI, SPECCHIA, MULAS

Al comma 5, sostituire le parole: «è comunque ridotta» con le seguenti: «potrà essere ridotta». **Respinto**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.521 TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 5, sopprimere le seguenti parole: «e non si dà luogo alla retribuzione di risultato». **Inammissibile**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.522 DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Al comma 5, sopprimere le parole da: «a decorrere dalla stessa data» fino alla fine. **Respinto**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.523 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE, DEMASI, COZZOLINO, MARRI, SPECCHIA

Al comma 5, sopprimere le parole: «o confermati».

Respinto

66.524 BRUNI, GIORGIANNI

Alla comma 5, sostituire la parola: «esclusivamente», con la seguente: «prioritariamente». **Respinto**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.525

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 5, aggiungere in fine le seguenti parole: «ed in caso di insufficienza di questi ai dirigenti che hanno optato per l'esercizio della libera attività extracomunitaria».

Respinto

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.526

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Sopprimere il comma 6.

Respinto

66.527

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 6, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e qualsiasi altra attività sanitaria resa a titolo non gratuito, secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento di cui al comma 9 e comunque ad eccezione delle attività rese in nome e per conto dell'azienda sanitaria di appartenenza».

Respinto

66.528

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 6, sopprimere l'ultimo periodo.

Respinto

66.529

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla, MACERATINI,
MANTICA, MARRI

Sopprimere il comma 7.

Respinto

66.530

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «altra attività sanitaria resa a titolo non gratuito», inserire le seguenti: «eccetto quelle non inherenti la qualifica funzionale e l'area di appartenenza».

Respinto

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.531

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 7, sopprimere le parole da: «la violazione degli obblighi» fino alle seguenti: «a cinque annualità».

Respinto

66.532

RONCONI

Al comma 7, primo periodo, dopo la parola: «comportano» inserire le seguenti parole: «ove perdurino anche a seguito di diffida a far cessare entro un termine congruo lo stato di illegittimità contestato».

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

66.533 MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI, BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI

Al comma 7, dopo la parola: «comportano» inserire le seguenti: «, ove perdurino anche a seguito di diffida a far cessare entro un termine congruo lo stato di illegittimità contestato».

Le parole da:
«Al comma 7» a:
«contestato»
respinse;
seconda parte
preclusa

Precluso

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.534 CAMPUS, BONATESTA, MONTELEONE, SPECCHIA, CASTELLANI
Carla, MULAS

Al comma 7, primo periodo, dopo la parola: «comportano» inserire le seguenti parole: «ove perdurino anche a seguito di diffida a far cessare entro un termine congruo lo stato di illegittimità contestato».

66.535 TAROLLI

Respinto

Al comma 7, dopo la parola: «comportano» inserire le seguenti parole: «ove perdurino anche a seguito di diffida a far cessare entro un termine congruo lo stato di illegittimità contestato».

66.536 NAPOLI Roberto

Respinto

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «la risoluzione del rapporto di lavoro», con le seguenti: «una sospensione dal lavoro di 30 giorni per l'istruttoria e per acquisire il parere del Consiglio dei sanitari».

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.537 TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Respinto

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «non inferiore a una annualità e non superiore a cinque annualità», con le seguenti: «non superiore ad un quinto dello stipendio per la durata da uno a tre anni».

Respinto

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.538

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

Respinto

«6-bis. Per i dirigenti del ruolo sanitario è comunque consentito senza alcuna penalizzazione, l'esercizio della libera professione extramuraria per specializzazioni o prestazioni sanitarie che non rientrano nelle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale».

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.539

DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

Respinto

«7-bis. Il personale della dirigenza del ruolo sanitario in possesso di più specializzazioni è autorizzato a svolgere la libera professione intramuraria anche presso i reparti attinenti le specializzazioni possedute».

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.540

DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Sopprimere il comma 8.

Respinto

66.541

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sopprimere il comma 9.

Respinto

66.542

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 9, dopo le parole: «Con regolamento da emanare» inserire le seguenti: «previo parere delle competenti commissioni parlamentari».

Respinto

66.543

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 9, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «centoventi giorni».

Le parole da:
«Al comma 9» a:
«sessanta giorni»
respinte; seconda
parte preclusa

66.544

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 9, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «novanta giorni».

Precluso

66.545

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

*Al comma 9, dopo le parole: «del mercato e» inserire le seguenti: **Respinto***
«d'intesa con».

66.546 CAMPUS, MARRI, MONTELEONE, SPECCHIA, CASTELLANI
 Carla, DEMASI, BONATESTA, COZZOLINO

*Al comma 9, dopo le parole: «del mercato e» inserire le seguenti **Id. 66.546** parole: «d'intesa con».*

66.547 NAPOLI Roberto

*Al comma 9, sopprimere la lettera b). **Respinto***

66.548 CAMPUS, MARRI, MONTELEONE, SPECCHIA, CASTELLANI
 Carla, MULAS, COZZOLINO

*Sopprimere il comma 10. **Inammissibile***

66.549 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 10, sostituire le parole: «di concerto dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della sanità»,.

66.550 MASULLO

V. testo corretto

Al comma 10, sostituire le parole: «d'intesa dai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro della sanità»,.

66.550 (Testo corretto) MASULLO

Ritirato dal propONENTE, fatto proprio dai senatori Lorenzi e Peruzzotti, e respinto

Al comma 10, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «I ministri della sanità e della ricerca scientifica e tecnologica devono comunicare al Parlamento, ogni sei mesi, il rendiconto delle risorse che si rendano disponibili e la loro destinazione».

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.551 DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Respinto

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

Inammissibile

«10-bis. Ai medici previdenziali INPS ed INAIL ai quali è riconosciuto lo *status* ed il trattamento economico di dirigente medico ai sensi del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni si applicano le stesse disposizioni riguardanti i dirigenti medici del servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 13 della legge n. 222 del 1984».

66.552

NAPOLI Roberto

Sopprimere il comma 11.

Respinto

66.553

LAGO, MORO, MANARA TIRELLI

Al comma 11, primo periodo, dopo le parole: «libera professione intramuraria», aggiungere le seguenti: «salvo i casi di deroga giustificati da apposita relazione del Direttore generale».

Le parole da: «Al comma 11» a: «i casi» respinte; seconda parte preclusa

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.554

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 11, primo periodo, dopo le parole: «libera professione intramuraria», aggiungere le seguenti: «salvo i casi in cui vi sia una specifica richiesta del paziente ricoverato».

Precluso

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.555

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 11, secondo periodo, dopo le parole: «costituiscono causa impeditiva per il rinnovo dell'incarico» inserire le seguenti: «salvo i casi di forza maggiore».

Le parole da: «Al comma 11» a: «i casi» respinte; seconda parte preclusa

66.556

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 11, secondo periodo, dopo le parole: «costituiscono causa impeditiva per il rinnovo dell'incarico», inserire le seguenti: «salvo i casi di impedimento fisico».

Precluso

66.557

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 11, terzo periodo, sostituire le parole da: «fino alla realizzazione di proprie idonee strutture» fino a: «studi professionali privati» con le seguenti: «fino alla realizzazione di idonei ambulatori all'interno dell'azienda destinati all'attività libero professione, è tenuto ad autorizzare l'utilizzo di ambulatori di strutture sanitarie private non accreditate, nonchè di studi professionali privati con spese a carico dell'azienda ospedaliera».

Inammissibile

66.558

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 11, terzo periodo, dopo la parola: «distinti» aggiungere le seguenti: «e separati».

Respinto

66.559

NAPOLI Roberto, GUBERT

Al comma 11, terzo periodo, dopo le parole: «è tenuto ad assumere», inserire le seguenti: «salvo priorità aziendali giustificate».

Respinto

66.560

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 11, in fine, aggiungere i seguenti periodi: «Al personale della dirigenza sanitaria, che abbia optato per l'esercizio della libera professione intramuraria, è comunque consentito di utilizzare, con gli oneri a carico dell'azienda sanitaria, strutture private, ivi compresi gli studi professionali, per lo svolgimento di attività ambulatoriali. La relativa attività dovrà essere svolta nel rispetto delle norme che regolano l'attività intramurale, con obbligo di specifica contabilizzazione e prevedendo l'utilizzazione di collettari dell'azienda per l'emissione delle fatture inerenti le prestazioni rese agli utenti».

Inammissibile

66.561

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

*Sopprimere il comma 12.***Respinto**

Conseguentemente, al comma 15, sostituire le parole: «comma 12» con le seguenti: «comma 5».

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

66.562

MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE,
DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO,
PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI,
BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI,
MONTELEONE, MEDURI

Al comma 12, sostituire le parole: «90 per cento» con le altre: Inammissibile «100 per cento» sostituire le parole: «50 per cento» con le altre: «70 per cento».

66.563

RONCONI

Al comma 12, dopo le parole: «sulla base di criteri stabiliti», inserire le seguenti: «dal Contratto collettivo nazionale di lavoro», **Respinto**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.564

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 12, dopo le parole: «in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia», inserire le seguenti: «, in psicologia». **Respinto**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.565

TOMASSINI, DE ANNA, CENTARO

Al comma 12, primo periodo, dopo le parole: «diploma di laurea in medicina e chirurgia», aggiungere le seguenti: «e del diploma di specializzazione per l'area a cui vengono destinati». **Respinto**

Conseguentemente sopprimere il comma 1.

66.566

DE ANNA, TOMASSINI, CENTARO

Al comma 12, sopprimere le parole da: «nonchè, in misura non» fino a: «di cui al comma 6». **Respinto**

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 2.3.

66.567

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sostituire il comma 14, con il seguente:

Ritirato

«12. In ragione dell'autofinanziamento del settore sanitario, le norme di cui al presente articolo non si applicano alle province autonome di Trento e di Bolzano e alla regione della Valle d'Aosta».

66.568

GUBERT

Al comma 16, sopprimere il secondo periodo.

Respinto

Conseguentemente, sopprimere il comma 1.

66.569 MONTELEONE, CAMPUS, CASTELLANI Carla, COZZOLINO,
MARRI, SPECCHIA, BONATESTA, MULAS

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: «è abrogato» con le seguenti: «è applicato esclusivamente per l'attività libero professionale intramuraria che si svolge all'interno di strutture e spazi propri delle aziende sanitarie locali o delle aziende ospedaliere».

**Le parole da:
«Al comma 16» a:
«ospedaliere»
respinte;
seconda parte
preclusa**

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

66.570 MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE,
DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO,
PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI,
BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI,
MONTELEONE, MEDURI

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: «è abrogato» con le seguenti: «è applicato esclusivamente per l'attività libero professionale intramuraria che si svolge all'interno di strutture e spazi propri delle aziende sanitarie locali o delle aziende ospedaliere».

Precluso

Conseguentemente, sopprimere il comma 1.

66.571 MONTELEONE, CAMPUS, CASTELLANI Carla, MARRI, BONATESTA, DEMASI, COZZOLINO, MULAS, SPECCHIA

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: «è abrogato» sono sostituite dalle seguenti: «è applicato esclusivamente per l'attività libero professionale intramuraria che si svolge all'interno di strutture e spazi propri delle aziende sanitarie locali o delle aziende ospedaliere».

Precluso

66.572 TAROLLI

Al comma 16, sostituire le parole: «è abrogato» con le seguenti: «è applicato esclusivamente per l'attività libero professionale intramuraria che si svolge all'interno di strutture e spazi propri delle aziende sanitarie locali o delle aziende ospedaliere».

Precluso

66.573 NAPOLI Roberto

Sostituire il comma 17, con il seguente:

Inammissibile

«17. A decorrere dal 1° gennaio 1999 le associazioni di volontariato riconosciute ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266, e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e al decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613, sono esonerate dal pagamento del canone radio complessivamente dovuto per gli apparati installati sui mezzi o portatili, adibiti a servizi socio-sanitari e di protezione civile».

66.574

MANFREDI, RIZZI

Dopo il comma 17, aggiungere il seguente:

Inammissibile

«17-bis. Alla nota 1 dell'articolo 26 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, al secondo periodo, dopo le parole: «utente civili», sono inserite le seguenti: «, gli impieghi destinati alla combustione per gli usi delle istituzioni che svolghono un'attività ricettiva, senza scopo di lucro, finalizzata all'assistenza di disabili ed organi».

66.575

DANIELE GALDI, PETRUCCI

Dopo il comma 17, aggiungere il seguente:

**Ritirato
e trasformato
nell'odg.
n. 942**

«17-bis. La sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto, prevista ai sensi del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277 e del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, è a totale carico del Servizio sanitario nazionale».

Conseguentemente, all'articolo 39, al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «relative al Ministero della difesa e di quelle».

66.576

SARTO, CARELLA, PIZZINATO, BORTOLOTTO

Dopo il comma 17, aggiungere il seguente:

Respinto

«17-bis. Sono soppresse le tasse relative alla concessione, delle frequenze e dei ponti radio, e all'uso dei mezzi e delle attrezzature per le associazioni di volontariato di protezione civile costituite ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Conseguentemente al comma 1, dell'articolo 42, sostituire le parole: «210 miliardi» con le seguenti: «209 miliardi».

66.8000 (già 7.534) MANFREDI, RIZZI, TAROLLI, THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 17, aggiungere il seguente:

Respinto

«17-bis. All’articolo 24 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dopo il comma 17, inserire il seguente comma:

“17-bis. Sono soppresse le tasse relative alla concessione, delle frequenze e dei ponti radio per le associazioni di volontariato di protezione civile costituite ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225”.

Conseguentemente all’articolo 66, comma 1, diminuire le cifre ivi indicate di lire 500 milioni su base annua.

66.8001 (già 7.535)

MANFREDI, RIZZI

ORDINI DEL GIORNO

«Il Senato,

**Non posto
in votazione (*)**

premesso che:

numerose sollecitazioni da parte di associazioni familiari dei malati di mente, che hanno chiesto un intervento tempestivo del Parlamento per garantire una concreta assistenza a questi pazienti, sono rimaste lettera pressoché morta;

nelle cliniche specialistiche non verrebbero effettuati programmi di riabilitazione e che i centri di salute mentale avrebbero la sola funzione di ambulatori, essendo il numero dei ricoverati estremamente esiguo a fronte invece di personale fin troppo numeroso;

dopo la chiusura dei manicomì le famiglie dei pazienti affetti da patologie mentali sono state lasciate completamente allo sbaraglio e private dei mezzi per fronteggiare situazioni drammatiche che spesso portano a violenze estreme;

si sono avute innumerevoli denunce del Tribunale per i diritti del malato, dei sindacati, delle associazioni nell’ambito dell’assistenza psichiatrica, mentre si segnalano pochi interventi da parte delle istituzioni e della stessa magistratura;

da tempo sono stati presentati, alla Camera e al Senato, progetti di riforma per la legge n. 180 del 1978 e che la Commissione di indagine conoscitiva per i residenti manicomiali del Senato ha redatto, alcuni mesi or sono, la sua relazione conclusiva sulla situazione dei residui manicomiali in Italia;

tenuto conto:

degli impegni già presi nell’ambito della scorsa legge finanziaria e rimasti tuttora inattuati, a promuovere ulteriori interventi a tutela dei diritti degli ammalati di mente e volti a garantire l’opportuna assistenza anche alle loro famiglie;

impegna il Governo:

ad accelerare quanto più è possibile il processo di riforma della legge n. 180 del 1978 per la cui nuova stesura nel testo da tempo sono stati presentati alla Camera ed al Senato numerosi disegni di legge ad iniziativa di tutti i Gruppi parlamentari».

9.3662.52. MONTELEONE, CAMPUS, CASTELLANI Carla, BONATESTA

(*) Accolto come raccomandazione.

«Il Senato,

**Non posto
in votazione (*)**

impegna il Governo:

a garantire la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto, previsti ai sensi del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277 e del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, nel quadro e con le risorse degli obiettivi del piano sanitario nazionale 1998-2000».

9.3662.942 (già em. 66.576) SARTO, CARELLA, BORTOLOTTO, PIZZINATO

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 67 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 67.

Soppresso

(Regime contributivo delle prestazioni assistenziali socio-sanitarie)

1. Le province, i comuni, le comunità montane e i loro consorzi, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), gli enti non commerciali senza scopo di lucro che svolgono attività socio-assistenziale, non sono soggetti, relativamente ai contratti d'opera o per prestazioni professionali a carattere individuale da essi stipulati, all'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalle leggi in materia di previdenza e di assistenza, non ponendo in essere, i contratti stessi, rapporti di subordinazione. In tale caso i divieti previsti dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, non trovano applicazione.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 hanno natura interpretativa e si applicano anche ai contratti già stipulati dal 29 dicembre 1993 al 31 dicembre 1998. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, aventi ad oggetto la materia disciplinata dal comma 1, sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle spese fra le parti. I provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetto.

EMENDAMENTI

*Sopprimere l'articolo.***Approvato**

67.500

DE LUCA Michele

Al comma 1, dopo le parole: «socio-assistenziale», aggiungere le seguenti: «enti privati». **Inammissibile**

67.501

TOMASSINI, CENTARO

*Sopprimere il comma 2.***Precluso**

67.503

GUBERT

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:***Precluso**

«3. Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, già disciplinati dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 269 e dalle successive modificazioni e integrazioni, possono essere trasformati in Fondazione acquisendo la personalità giuridica di diritto privato. In caso di trasformazione la Fondazione subentra nei diritti, negli obblighi e nei rapporti attivi e passivi dell'ente, in essere alla data della trasformazione. Essa è disciplinata, per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, dal codice civile e dalle disposizioni attuative. Le modalità di trasformazione, di approvazione dello statuto e di stima del patrimonio; gli organi; la partecipazione dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali, dei privati sono disciplinate con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro del tesoro».

Conseguentemente all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

67.504

TOMASSINI, DE ANNA

ARTICOLO 68 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 68.

*(Trattamenti previdenziali e assistenziali obbligatori)***Approvato con
emendamenti**

1. Al fine di razionalizzare la funzione erogatoria dei trattamenti assistenziali e previdenziali obbligatori, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previ-

denza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la funzione pubblica, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ferme restando le competenze di ogni ente gestore in materia di accertamento del diritto, di determinazione della misura dei trattamenti e di rapporti con i soggetti titolari dei trattamenti stessi, sono definiti i rapporti fra gli enti interessati per l'unificazione dei pagamenti delle seguenti prestazioni:

a) trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti;

b) trattamenti pensionistici a carico delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi;

c) trattamenti pensionistici a carico dei regimi obbligatori di previdenza sostitutivi, esclusivi o esonerativi;

d) trattamenti a carico della gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere, della gestione previdenziale per i dipendenti delle aziende private del gas e per il personale addetto alle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette;

e) trattamenti agli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti di cui all'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

f) trattamenti pensionistici di guerra liquidati ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 313, e successive modificazioni e integrazioni;

g) rendite per invalidità permanente o a favore dei superstiti per infortuni sul lavoro o malattie professionali attribuite dagli enti gestori delle relative forme assicurative;

h) pensioni privilegiate tabellari per infermità contratte durante il servizio di leva;

i) trattamenti pensionistici gestiti dall'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS).

2. Le disposizioni del comma 1 non si applicano alle prestazioni erogate dagli enti privati di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, e, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, possono essere estese a ulteriori trattamenti previdenziali obbligatori.

3. Le disposizioni contenute nell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 14 giugno 1996, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1996, n. 402, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1999. Gli oneri conseguenti al minore afflusso contributivo connesso alla trasformazione dei contratti a termine di cui al precedente periodo in contratti a tempo indeterminato disciplinati dall'articolo 59, comma 28, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono, nei limiti di 4 miliardi di lire, posti a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. Al fine di ottenere il rimborso dei contributi fiscalizzati relativi agli anni 1998-2001, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» (INPGI) presenterà, al termine

di ogni anno finanziario, apposita documentazione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

EMENDAMENTI

Sopprimere il comma 2.

Respinto

68.500

GUBERT

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole. «e con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 1, possono essere estese a ulteriori trattamenti previdenziali obbligatori».

Respinto

68.501

Cò, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 3, sostituire le parole: «sono, nei limiti di 4 miliardi di lire, posti» con le seguenti: «sono contenuti nei limiti di 4 miliardi di lire e posti».

Approvato

68.502

DE LUCA MICHELE

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

Inammissibile

«3-bis. All’articolo 7, comma 5, legge 11 novembre 1983 n. 638, dopo le parole: “agli operai agricoli”, aggiungere le seguenti: “ai pescatori assicurati ai sensi della legge n. 250/58”».

68.503

PREDA, BARRILE

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

Approvato

«3-bis. L’articolo 1, comma 6, della legge 28 novembre 1996, n. 608, va interpretato nel senso che fra gli effetti dallo stesso salvi rientra anche l’inefficacia dei provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato nella vigenza dei decreti-legge richiamati nel predetto comma, ancorchè notificati e si estende fino all’entrata in vigore della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

68.9000

IL GOVERNO

ORDINE DEL GIORNO

«Il Senato,

**Non posto
in votazione (*)**

in sede di discussione del disegno di legge n. 3662-A, recante Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo,

premesso che:

gli invalidi civili hanno diritto, oltrechè urgente bisogno, alla riscossione degli importi pensionistici;

il riconoscimento dell'invalidità civile viene continuamente ritardato e le relative pratiche giacciono da tempo bloccate dalla burocrazia;

le prefetture delle zone interessate non riescono a far fronte in maniera tempestiva alle richieste degli invalidi civili;

i cittadini invalidi si trovano in una situazione incresciosa che lede i propri diritti in modo acclarato;

le pratiche relative sono spesso bloccate e in attesa di definizione;

considerato che:

la condizione in cui versano gli invalidi civili è frutto di una grave disorganizzazione burocratica alla quale va posto immediato rimedio, in quanto va a negare un diritto fondamentale del cittadino, quale quello del diritto alla pensione;

il cittadino invalido potrebbe trarre enorme vantaggio dal conferimento della pensione al proprio comune di appartenenza, in virtù del rapporto più diretto con l'istituzione;

la legge Bassanini si inquadra in questo caso come la fonte per risolvere l'intoppo burocratico;

impegna il Governo a:

provvedere in tempi rapidi ad approntare misure di razionalizzazione del conferimento delle pensioni agli invalidi civili, ovvero, vista l'estrema urgenza, provvedere temporaneamente a delegare i comuni stessi ad anticipare agli invalidi civili il conferimento delle somme medesime, surrogandosi alla prefettura, previa cessione del relativo credito;

dare immediata attuazione alla legge Bassanini, sgravando le prefetture degli impegni di conferimento verso i quali non possono far fronte in modo adeguato».

9.3662.53.

LAURO

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 69 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 69.

Approvato

(Estensione degli incentivi pubblici alle imprese sociali)

1. Ferme restando le disposizioni del titolo II del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed entro i limiti previsti dalla disciplina comuni-

taria in materia di aiuti di Stato alle imprese, il Presidente del Consiglio dei ministri provvede, con proprio decreto, a determinare modalità, limiti, condizioni e decorrenza dell'estensione alle imprese senza fine di lucro, ivi comprese le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, operanti nei settori dell'assistenza, dell'educazione e dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e della tutela dell'ambiente, delle agevolazioni, dei contributi, delle sovvenzioni, degli incentivi e dei benefici di qualsiasi genere previsti dalle norme vigenti per l'industria, così come definita dall'articolo 17 del medesimo decreto legislativo n. 112 del 1998.

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo.

Respinto

69.500

Cò, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sopprimere l'articolo.

Id. em. 69.500

69.501

LAGO, MORO, MANARA, MIRELLI

Al comma 1, dopo le parole: «nei settori dell'assistenza», inserire le seguenti: «dell'istruzione, dello sport dilettantistico e della promozione della cultura, dell'arte e dello spettacolo».

Respinto

69.502

POLIDORO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

Respinto

«2. L'estensione alle imprese senza fini di lucro operanti nei settori dell'assistenza, dell'educazione e dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e della tutela dell'ambiente, delle agevolazioni, dei contributi, delle sovvenzioni, degli incentivi e dei benefici di cui al precedente comma 1, è in ogni caso subordinata al riconoscimento in via legislativa dell'equiparazione sul piano normativo, retributivo e contributivo dei soci lavoratori delle cooperative ai lavoratori dipendenti del medesimo settore».

69.503

Cò, CRIPPA, RUSSO SPENA

ARTICOLO 70 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 70.

*(Modifiche alle disposizioni in materia di contratti
di riallineamento retributivo)*

**Approvato con
emendamenti**

1. All'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come modificato dall'articolo 23 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: «per le imprese operanti nei territori individuati dall'articolo 1 della legge 1° marzo 1986, n. 64,» sono sostituite dalle seguenti: «per le imprese operanti nei territori di cui alle zone di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera *a*), del Trattato istitutivo della Comunità europea, ad eccezione di quelle appartenenti ai settori disciplinati dal Trattato CECA, delle costruzioni navali, delle fibre sintetiche, automobilistico e dell'edilizia,»;

b) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

«*2-bis.* In caso di recepimento degli accordi provinciali di riallineamento, il datore di lavoro che non abbia integralmente assolto gli obblighi previsti dalle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, può chiedere al competente organo di vigilanza la fissazione di un termine per la regolarizzazione. Il termine, che non può essere superiore a dodici mesi, è stabilito dall'organo di vigilanza mediante apposita prescrizione, tenendo conto dei tempi tecnicamente necessari per eliminare le violazioni e della gravità del rischio. Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine, l'organo di vigilanza verifica l'avvenuta regolarizzazione; dei risultati della verifica è data comunicazione all'interessato, nonché, se in relazione alla violazione degli obblighi oggetto di regolarizzazione era in corso un procedimento giudiziario o amministrativo, all'autorità che procede.

2-ter. L'avvenuta regolarizzazione nel termine di cui al comma *2-bis* estingue i reati contravvenzionali e le sanzioni amministrative e civili connessi alla violazione degli obblighi. Dalla data della prescrizione sino a quella della verifica della regolarizzazione a norma dell'ultimo periodo del comma *2-bis* non possono essere iniziati o proseguiti procedimenti giudiziari o amministrativi relativi a tali reati e sanzioni.

2-quater. Per quanto non espressamente stabilito dai commi *2-bis* e *2-ter* si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste dagli articoli 20 e seguenti del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, con esclusione di quelle relative all'obbligo di pagamento della somma di cui all'articolo 21, comma 2, del medesimo decreto. Fuori dei casi previsti dall'articolo 24, comma 3, del citato decreto legislativo n. 758 del 1994, se la regolarizzazione avviene in un tempo superiore a quello indicato nella prescrizione, ma che risulta comunque congruo a norma

del comma 2-bis del presente articolo, la pena e le sanzioni amministrative e civili previste per la violazione degli obblighi sono ridotte alla metà»;

c) al comma 3, dopo il quarto periodo, è inserito il seguente: «Qualora al momento dell'avvenuto riallineamento il numero dei lavoratori risulti inferiore a quello dichiarato nel verbale aziendale di recepimento di cui al comma 1, gli effetti della sanatoria sono subordinati al pagamento di una somma pari alla differenza fra il minimale retributivo e la retribuzione corrisposta nel corso del programma di riallineamento ai lavoratori cessati, salvo che la diminuzione sia avvenuta per riduzione dell'attività attestata dalle parti che hanno stipulato l'accordo provinciale»;

d) i commi da 3-bis a 3-quinquies sono sostituiti dai seguenti:

«3-bis. Le imprese che abbiano stipulato gli accordi di cui al comma 2 sono ammesse a versare, senza applicazione di sanzioni e interessi, le ritenute o le maggiori ritenute, non effettuate per i periodi interessati sino alla data della stipula degli accordi provinciali di cui al comma 1, relative ai compensi risultanti convenzionalmente dai suddetti accordi, calcolate sulla medesima quota percentuale della base imponibile contributiva di cui al comma 4, risultante dagli accordi medesimi. Le somme dovute devono essere versate negli stessi termini e con le stesse modalità stabilite dal comma 3-sexies per i versamenti da effettuare ai fini contributivi. Conseguentemente, detti soggetti sono ammessi a presentare, in relazione a ciascun periodo di imposta cui si riferisce il versamento delle ritenute, apposite dichiarazioni integrative. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sono stabiliti il contenuto, i termini e le modalità di presentazione delle dichiarazioni integrative, nonché le modalità di pagamento delle somme dovute.

3-ter. La presentazione delle dichiarazioni di cui al comma 3-bis e l'esecuzione dei connessi versamenti esclude la punibilità per i reati previsti dal decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, nei limiti delle integrazioni.

3-quater. Per le ritenute indicate nella dichiarazione di cui al comma 3-bis non può essere esercitata la rivalsa sui percettori dei compensi non assoggettati in precedenza a ritenuta. Relativamente agli stessi compensi, i percettori sono esonerati da qualsiasi adempimento tributario e nei loro confronti non è esercitabile l'attività di accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria. Le dichiarazioni non costituiscono titolo per la deducibilità ai fini delle imposte sui redditi ed ogni eventuale maggior costo non assume rilevanza a tutti gli altri effetti tributari.

3-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi da 3-bis a 3-quater e al presente comma si applicano anche se le violazioni sono già state rilevate; tuttavia restano ferme le somme pagate anteriormente alla presentazione delle dichiarazioni anche a titolo di sanzioni e interessi. Le controversie pendenti e quelle che si instaurano sino al termine finale per la presentazione delle dichiarazioni, concernenti i compensi di cui al comma 3-bis, sono estinte mediante ordinanza subordinatamente alla

presentazione, da parte del sostituto di imposta alla segreteria dell'organo del contenzioso tributario presso il quale pende la controversia, di copia, anche fotostatica, della documentazione comprovante l'intervenuta regolarizzazione.

3-sexies. In caso di recepimento dell'accordo provinciale di riallineamento, l'impresa può individuare, in sede di sottoscrizione del verbale aziendale di recepimento del medesimo accordo, i lavoratori e i rispettivi periodi di attività precedenti all'accordo di recepimento per i quali richiedere, d'intesa con le parti che hanno stipulato l'accordo provinciale e previa adesione, in forma scritta, dei singoli lavoratori interessati in quel momento in forza all'azienda, l'adempimento dei relativi obblighi contributivi nella misura della retribuzione fissata dal contratto di riallineamento e comunque non inferiore al 25 per cento del minimale contributivo. All'adempimento degli obblighi contributivi si provvede mediante opzione tra il pagamento in unica soluzione ovvero in 40 rate trimestrali, di pari importo, decorrenti dalla scadenza del secondo trimestre solare successivo al contratto di recepimento, con maggiorazione degli interessi di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Le relative prestazioni sono commisurate all'entità dei contributi versati. L'avvenuto adempimento, previa verifica del competente organo di vigilanza, comporta l'estinzione della relativa contravvenzione ovvero di ogni altra sanzione amministrativa e civile. Ai fini dell'adempimento degli obblighi contributivi per i periodi pregressi, l'impresa operante nel settore agricolo che recepisce l'accordo provinciale di riallineamento può utilizzare, anche mediante dichiarazioni sostitutive, i dati delle dichiarazioni trimestrali presentati all'INPS.»;

e) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

«*5-bis.* I soggetti che si avvalgono degli accordi di riallineamento retributivo di cui al presente articolo sono esclusi dalle gare di appalto indette dagli enti pubblici nei territori diversi da quelli nei quali possono essere stipulati gli accordi medesimi, fino al completo riallineamento.».

2. Il comma 3 dell'articolo 23 della legge 24 giugno 1997, n. 196, è abrogato.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono concessi dodici mesi di tempo per la stipula degli accordi territoriali e per quelli aziendali di recepimento di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come modificato dall'articolo 23 della legge 24 giugno 1997, n. 196, secondo le modalità e nei termini ivi previsti. Sono fatti, in ogni caso, salvi i verbali aziendali di recepimento sottoscritti tra le parti entro la data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

Ritirato

Conseguentemente all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

70.1000 MACERATINI, MAGLIOCCHETTI, PEDRIZZI, MULAS, MGNALBÒ, MARRI, PELLICINI, TURINI

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al comma 1, primo periodo, dopo le parole: “per le imprese operanti nei territori individuati dall'articolo 1 della legge 1º marzo 1986, n. 64”, sono aggiunte le seguenti: “ad eccezione di quelle appartenenti ai settori disciplinari del Trattato CECA, delle costruzioni navali, delle fibre sintetiche e di quello automobilistico”».

70.100

DIANA Lino

Ritirato e trasformato, unitamente agli em. 70.101, 70.102, 70.103, 70.104/1 e 70.104/2, nell'odg n. 943

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «per le imprese operanti nei territori di cui alle zone 92.3.a» aggiungere le seguenti parole: «, in quelli per i quali la Commissione delle Comunità europee ha riconosciuto la necessità dell'intervento con decisione n. 836 dell'11 aprile 1997, confermata con decisione n. SG (97) D/4949 del 30 giugno 1997 e nelle province nelle quali il tasso medio di disoccupazione, secondo la definizione allargata ISTAT, rilevato per il 1998, è superiore a quello medio nazionale risultante dalla medesima rilevazione e che siano confinanti con le aree di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CEE) n. 2052/88 del Consiglio, del 22 giugno 1988, e successive modificazioni,».

70.101 STANISCA, BISCARDI, VISERTA COSTANTINI, DI ORIO, POLIDORO, DI BENEDETTO, VALLETTA

Ritirato e trasformato, unitamente agli em. 70.100, 70.102, 70.103, 70.104/1 e 70.104/2, nell'odg n. 943

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «per le imprese operanti nei territori di cui alle zone 92.3.a del Trattato istitutivo dell'Unione europea» aggiungere le seguenti parole: «ed in quelli per i quali la Commissione delle comunità europee ha riconosciuto la necessità dell'intervento con decisione n. 836 n. 836 dell'11 aprile 1997, confermata con decisione n. SG (97) D/4949 del 30 giugno 1997,».

70.102 STANISCA, BISCARDI, VISERTA COSTANTINI, DI ORIO, POLIDORO, DI BENEDETTO, VALLETTA

Ritirato e trasformato, unitamente agli em. 70.100, 70.101, 70.103, 70.104/1 e 70.104/2, nell'odg n. 943

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «per le imprese operanti nei territori di cui alle zone 92.3.a» aggiungere le seguenti parole: «e 9.3.c».

70.103 STANISCA, BISCARDI, VISERTA COSTANTINI, DI ORIO, POLIDORO, DI BENEDETTO, VALLETTA

Ritirato e trasformato, unitamente agli em. 70.100, 70.102, 70.104/1 e 70.104/2, nell'odg n. 943

All'emendamento 70.104, prima della parola: «sopprimere» inserire le seguenti: «di cui» fino a: «Comunità Europea» con le seguenti: «individuati ai sensi dell'articolo 26 della legge 24 giugno 1997, n. 196; e».

70.104/1 MACERATINI, MAGLIOCCHETTI, PEDRIZZI, MULAS, MAGNALBÒ, MARRI, PELLICINI, TURINI

Ritirato e trasformato, unitamente agli em. 70.100, 70.101, 70.102, 70.103 e 70.104/2, nell'odg n. 943

All'emendamento 70.104, dopo le parole: «e dell'edilizia» inserire le seguenti: «aggiungere: Sono fatti, in ogni caso, salvi i contratti di riallineamento retributivo sottoscritti tra le parti entro la data in vigore della presente legge».

70.104/2 MACERATINI, MAGLIOCCHETTI, PEDRIZZI, MULAS, MAGNALBÒ, MARRI, PELLICINI, TURINI

Ritirato e trasformato, unitamente agli em. 70.100, 70.101, 70.102, 70.103 e 70.104/1, nell'odg n. 943

All'emendamento 70.104 sostituire le parole da: «sopprimere» fino a: «e dell'edilizia» con le altre: «aggiungere: Sono fatti, in ogni caso, salvi i contratti di riallineamento retributivo sottoscritti tra le parti entro la data in vigore della presente legge».

70.104/3 (Testo corretto) MACERATINI, MAGLIOCCHETTI, PEDRIZZI, MULAS, MAGNALBÒ, MARRI, PELLICINI, TURINI

Respinto

*Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «e dell'edilizia». **Respinto***

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

70.104 (Testo corretto) MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI, BORNACIN, BONATESTA, PAPSQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera a) eliminare le parole: «e dell'edilizia». **Ritirato***

70.105 LISI

*Al comma 1, alla fine della lettera a), sopprimere le parole: «dell'edilizia». **Ritirato***

70.106 FIGURELLI, ERROI

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-bis, alla nona riga, le parole: «dodici mesi» sono sostituite dalle seguenti: «sei mesi».

70.107

SMURAGLIA, DUVA, PELELLA

Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso 2-ter. **Respinto**

70.109

GUBERT

Al comma 1, lettera b), al capoverso 2-ter, sostituire le parole: «e le sanzioni amministrative e civili» con le seguenti: «e riduce del 50 per cento le sanzioni amministrative e civili». **Respinto**

70.110

GUBERT

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-quater, l'espressione: «, con esclusione di quelle relative all'obbligo di pagamento della somma di cui all'articolo 21, comma 2, del medesimo decreto.» è sostituita con la seguente: «; la sanzione amministrativa di cui all'articolo 21, comma 2, del medesimo decreto è ridotta della metà». **Respinto**

Nell'ultima parte dello stesso capoverso 2-quater, le parole da: «se la regolarizzazione» fino a: «metà», sono sostituite dalle seguenti: «si applica la disposizione di cui all'articolo 24, comma 3, dello stesso decreto legislativo».

70.111

SMURAGLIA, PELELLA, DUVA, BATTAFARANO

Al comma 1, lettera b), comma 2-quater, sopprimere il secondo periodo. **Respinto**

70.112

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, sopprimere la lettera c). **Respinto**

70.113

VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «il numero dei lavoratori» inserire le seguenti: «non agricoli». **Respinto**

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

70.114

BONATESTA, MACERATINI, MANTICA, CUSIMANO, RECCIA,
MAGNALBÒ

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «il numero dei lavoratori» **Respinto** aggiungere le seguenti: «non agricoli».*

70.115 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA, MUNGARI

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «ai lavoratori cessati», **ag-**giungere le seguenti: «per causa dipendente dal datore di lavoro e non sostituiti».*

70.116 VEGAS, D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI, COSTA, MUNGARI

*Al comma 1, lettera d), sopprimere il capoverso 3-quater. **Respinto***

70.117 GUBERT

Al comma 1, lettera d), comma 3-sexies, primo periodo, sostituire le parole: «25 per cento» con le altre: «50 per cento».

70.118 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera d), comma 3-sexies, secondo periodo, sostituire la parola: «40» con la parola: «20».

70.119 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera d), comma 3-sexies, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Le prestazioni relative nei confronti dei lavoratori dipendenti che hanno prestato la loro attività nei periodi precedenti l'accordo di recepimento, sono garantite ai livelli massimi previsti dalla normativa in vigore, a prescindere dall'entità dei contributi versati».

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 2.3.

70.120 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera d), al punto 3-sexies, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Ai fini dell'adempimento degli obblighi contributivi per i periodi pregressi, l'impresa operante nel settore agricolo può, su domanda, corrispondere i soli contributi dovuti con le modalità di cui al secondo periodo del presente comma, a decorrere dal 31 maggio 1999».

70.121 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, COSTA, AZZOLLINI, MUNGARI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Le imprese che aderiscono ai contratti di rillineamento retributivo e che partecipano ai piani per l'emersione di cui all'articolo 55-bis sono considerate quali imprese di nuova costituzione qualora non risultino, nel biennio precedente all'adesione all'accordo di riallineamento o al piano di emersione, iscritte al registro delle imprese presso la locale camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed assoggettate ai regimi fiscali previsti dalle disposizioni vigenti per l'esercizio di attività di impresa. L'imprenditore che ha sottoscritto l'accordo. Le imprese di cui al comma 3-*septies* godono dei benefici previsti dalla legislazione nazionale comunitaria per le imprese di nuova costituzione».

Conseguentemente all'articolo 66 sopprimere il comma 1.

70.122 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA, MUNGARI

Al comma 1, lettera d), al punto 3-sexies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'imprenditore che ha sottoscritto l'accordo di riallineamento, è tenuto a garantire i livelli occupazionali esistenti all'atto della sottoscrizione dell'accordo per un periodo non inferiore a 10 anni.».

70.123 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera d), capoverso 3-sexies, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «I datori di lavoro agricolo che hanno dichiarato alle scadenze di legge i lavoratori occupati, ma non hanno provveduto, per i periodi di competenza maturati fino al 31 dicembre 1997, al versamento totale o parziale dei relativi contributi, possono regolarizzare la loro posizione contributiva provvedendo al versamento delle contribuzioni dovute per gli ultimi cinque anni nella misura dell'80 per cento, e di quelle dovute per gli anni precedenti nella misura del 30 per cento. Il versamento è effettuato in 40 rate trimestrali, di pari importo, decorrenti dal 30 giugno 1999 senza aggravio di interessi. Ai datori di lavoro agricolo che usufruiscono della presente regolarizzazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 230, della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

70.124 (Nuovo testo) NAPOLI Roberto, MINARDO, SCIVOLETTO, MARINI, SPECCHIA

Al comma 1, lettera d), in fine, al punto 3-sexies, aggiungere i seguenti periodi: «I datori di lavoro agricolo anche a tempo determinato che hanno dichiarato alle scadenze di legge i lavoratori occupati, ma non hanno provveduto, per i periodi di competenza maturati fino al 31 dicembre 1997, al versamento totale o parziale dei relativi contributi, possono regolarizzare la loro posizione contributiva provvedendo al versamento delle contribuzioni dovute per gli ultimi cinque anni nella misura dell'80 per cento, e di quelle dovute per gli anni precedenti nella misura del 30 per cento. Il versamento è effettuato in 40 rate trimestrali, di pari importo, decorrenti dal 30 giugno 1999, senza aggravio di interessi. Ai datori di lavoro agricolo che usufruiscono della presente regolarizzazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 230, della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

Ritirato (*)

70.125 FIRRARELLO

(*) Assente il proponente, è fatto proprio dal senatore Minardo e ritirato.

Al comma 1, lettera e), al punto 5-bis sopprimere le parole da: **Respinto**
 «nei territori diversi...» *fino a:* «al completo riallineamento».

70.126 Cò, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente: **Approvato**

«a-bis. Il comma 6-bis è abrogato. Al comma 3 sopprimere l'ultimo periodo.

70.127 IL GOVERNO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «Il valore netto dei crediti previdenziali pregressi nel settore agricolo attualmente in fase di contenzioso dovrà essere rideterminato in base al salario reale».

**Riferito
all'art. 39**

70.8000 (già 12.37) VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA, NOVI

Al comma 1, aggiungere in fine, il seguente periodo: «Non sono cedibili i crediti riguardanti gli enti locali e gli altri enti pubblici, nonché quelli riguardanti gli agricoltori».

**Riferito
all'art. 39**

70.8001 (già 12.102) STANISCIA

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

Respinto

«1-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 2-bis, 2-ter, e 2-quater del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni, introdotte dal comma 1 lettera b) del presente articolo, si applicano, in quanto compatibili, ai datori di lavoro nelle pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli organi costituzionali».

70.128

MAGGI, SPECCHIA

Sopprimere il comma 3.

Respinto

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 2.3.

70.129

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 3, sostituire le parole: «dodici mesi» con: «trentasei mesi».

Le parole da: «Al comma 3» a: «trentasei mesi» respinte; seconda parte preclusa

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

70.130

BONATESTA, MACERATINI, MANTICA, CUSIMANO, RECCIA,
MAGNALBÒ, SPECCHIA

Al comma 3, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «trentasei mesi». **Precluso**

70.131

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, MUNGARI

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «quelli» con le seguenti: «la sottoscrizione dei verbali».

Le parole da: «Al comma 3» a: «dei verbali» respinte; seconda parte preclusa

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

70.132

BONATESTA, MACERATINI, MANTICA, CUSIMANO, RECCIA,
MAGNALBÒ

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «quelli» con le seguenti: «la sottoscrizione dei verbali». **Precluso**

70.133

D'ALÌ, VEGAS, AZZOLLINI, VENTUCCI, COSTA, NOVI, MUNGARI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «tra le parti».

Le parole da: «Al
comma 3» a: «tra le
parti» respinte; se-
conda parte preclu-
sa

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

70.134 BONATESTA, MACERATINI, MANTICA, CUSIMANO, RECCIA,
MAGNALBÒ

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «tra Precluso le parti».

70.135 VEGAS, D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI, COSTA, MUNGARI

All'emendamento 70.136, aggiungere in fine le seguenti parole: «in caso di mancata autorizzazione il Governo è tenuto a riferire al Parlamento proponendo misure alternative destinate alla riduzione degli oneri impropri gravanti sul lavoro».

Respinto

70.136/1 VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

Approvato

«3-bis. L'efficacia delle misure di cui al presente articolo è subordinata all'autorizzazione ed ai vincoli della Commissione delle Comunità europee ai sensi degli articoli 92 e seguenti del Trattato istitutivo della Comunità europea».

IL GOVERNO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

Le parole da: «Dopo il comma 3» a: «30 novembre 1999» respinte; seconda parte preclusa

«3-bis. All'articolo 6, comma 4, del decreto-legge 28 marzo 1993, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, i termini di dicembre 1996, 31 maggio 1997, 31 luglio 1997 e 30 novembre 1997 sono rispettivamente prorogati al dicembre 1998, 31 maggio 1999, 31 luglio 1999 e 30 novembre 1999».

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

70.137 BONATESTA, MACERATINI, MANTICA, CUSIMANO, RECCIA,
MAGNALBÒ, SPECCHIA

Dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

Precluso

«3-bis. All’articolo 6, comma 4, del decreto-legge 28 marzo 1993, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, i termini di dicembre 1996, 31 maggio 1997, 31 luglio 1997 e 30 novembre 1997 sono rispettivamente prorogati al dicembre 1998, 31 maggio 1999, 31 luglio 1999 e 30 novembre 1999.».

70.138 D’ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, COSTA, AZZOLLINI, MUNGARI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

Precluso

«3-bis. All’articolo 6, comma 4, del decreto-legge 28 marzo 1993, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, i termini di dicembre 1996, 31 maggio 1997, 31 luglio 1997 e 30 novembre 1997 sono rispettivamente prorogati al dicembre 1998, 31 maggio 1999, 31 luglio 1999 e 30 novembre 1999.».

70.139 NAPOLI Roberto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

Le parole da: «Dopo il comma 3» a: «sia adempiuto» respinte; seconda parte preclusa

«3-bis. Alle imprese che usufruiscono delle disposizioni di cui al presente articolo non sono applicate, per un periodo di ventiquattro mesi, le sanzioni di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. In ogni caso le predette sanzioni non sono applicabili se non decorsi sei mesi da diffida del competente organo amministrativo recante precisa indicazione delle opere e delle misure da attuare. Non possono essere contestate violazioni del predetto decreto legislativo da parte di altre autorità amministrative una volta che il contenuto della diffida sia adempiuto».

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all’emendamento 1.1.

70.140 MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI, BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

Precluso

«3-bis. Alle imprese che usufruiscono delle disposizioni di cui al presente articolo non sono applicate, per un periodo di ventiquattro me-

si, le sanzioni di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. In ogni caso le predette sanzioni non sono applicabili se non decorsi sei mesi da diffida del competente organo amministrativo recante precisa indicazione delle opere e delle misure da attuare. Non possono essere contestate violazioni del predetto decreto legislativo da parte di altre autorità amministrative una volta che il contenuto della diffida sia adempiuto».

70.108 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, COSTA, AZZOLLINI, MUNGARI, MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTO-NE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI, BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

Ritirato

«3-bis. Per l'attuazione degli interventi sulla prima occupazione giovanile di cui alla legge della regione Abruzzo n. 63 dell'11 novembre 1986, le società cooperative di giovani all'uopo costituite non sono da considerare datrici di lavoro dei propri soci e sono quindi escluse dal campo di applicazione degli articoli 1 e 2 del regio decreto 28 agosto 1924, n. 1422 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1970. La presente norma si applica per l'intero periodo di efficacia delle disposizioni di cui alla predetta legge regionale».

Conseguentemente, all'articolo 21, le parole: «sono ridotte del 10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «sono ridotte del 12 per cento».

70.141 STANISCA, VISERTA COSTANTINI, DI ORIO, POLIDORO, DI BENEDETTO

ORDINE DEL GIORNO

Il Senato,

**Non posto
in votazione (*)**

considerato che le regioni Molise e Abruzzo, le province di Frosinone e Latina e le zone di cui all'articolo 4 non sono ricomprese negli interventi di cui all'articolo 70 del disegno di legge 3662-A, pur trovandosi in condizioni analoghe a quelle delle altre regioni interessate,

impegna il Governo:

a rendere operanti anche per il Molise e l'Abruzzo, le province di Frosinone e Latina e le zone di cui all'articolo 4 le disposizioni relative alla regolarizzazione del lavoro sommerso, favorendone l'inclusione

nel collegato ordinamentale alla legge finanziaria in corso di esame al Senato.

9.3662.943 (già em. 70.100, 70.101, 70.102,
70.103, 70.104/1 e 70.104/2)

DI PIETRO, DIANA, FERRANTE,
DE CAROLIS, BISCARDI, STA-
NISCHIA, POLIDORO, VALLETTA,
PEDRIZZI

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 71 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 71.

(Disposizioni in materia di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro)

Approvato
con un
emendamento

1. Per le pensioni liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di cumulo con redditi da lavoro previste nei casi di pensioni di vecchiaia.

EMENDAMENTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

Respinto

«I redditi di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti e relative gestioni speciali per i lavoratori autonomi, nonchè delle forme si esse sostitutive, esclusive o esonerative sono cumulabili con i redditi da lavoro autonomo».

Conseguentemente, modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

71.500 MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE,
DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO,
PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI,
BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI,
MONTELEONE, MEDURI

Sostituire l'articolo con il seguente:

Id. em.
71.500

«I redditi di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti e relative gestioni speciali per i lavora-

tori autonomi, nonchè delle forme si esse sostitutive, esclusive o esonerative sono cumulabili con i redditi da lavoro autonomo».

Conseguentemente, modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

71.503 VEGAS, D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI, MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI, BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI

Sostituire l'articolo con il seguente:

Respinto

«I redditi di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per lavoratori dipendenti e relative gestioni speciali per i lavoratori autonomi, nonchè delle forme di esse sostitutive, esclusive o esonerative sono cumulabili con i redditi da lavoro autonomo».

Conseguentemente, fino a concorrenza dei maggiori oneri, sono aumentate le accise sugli oli minerali di cui all'articolo 8, derogando al disposto del comma 2 del medesimo articolo.

71.501

GUBERT

All'emendamento 71.502, dopo le parole: «Per le pensioni liquidate» aggiungere le seguenti: «anche anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge»; sostituire le parole: «trentacinque» con le seguenti: «quaranta»; aggiungere, alla fine, le seguenti parole: «conseguentemente, ancora, è aumentata dell'un per cento, nei limiti necessari alla copertura, la quota erariale relativa a “lotto, lotterie ed altre attività di gioco”».

Decaduto

71.502/1

FUMAGALLI CARULLI, MANIS

All'emendamento 71.502, dopo le parole: «Per le pensioni liquidate» inserire le seguenti: «anche anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge»; aggiungere, alla fine, le seguenti parole: «conseguentemente, ancora, è aumentata dell'un per cento, nei limiti necessari alla copertura, la quota erariale relativa a “lotto, lotterie ed altre attività di gioco”».

Decaduto

71.502/2

FUMAGALLI CARULLI, MANIS

Sostituire l'articolo con il seguente:

V. nuovo testo

«Art. 71. - (Disposizioni in materia di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro). – 1. Per le pensioni liquidate con anzianità contributiva

pari o superiore a trentacinque anni, trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di cumulo di redditi da lavoro, previste nei casi di pensioni di vecchiaia».

Conseguentemente, all'articolo 42, comma 1, alle minori entrate per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001, si fa fronte mediante la seguente modifica: sostituire le parole: «sono ridotti del 5 per cento» con le seguenti: «sono ridotti del 6 per cento, nei limiti della somma necessaria alla copertura».

71.502

MANIS

Al comma 1, dopo le parole: «40 anni», inserire le seguenti: «anche se liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge».

71.502 (Nuovo testo)

FUMAGALLI CARULLI, MANIS, SERVELLO

Approvato

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

Inammissibile

«1-bis. Agli effetti del regime del cumulo, le pensioni di anzianità sono equiparate alle pensioni di vecchiaia a decorrere dal 1° gennaio 1999, purchè gli interessati alla data del 31 dicembre 1998 abbiano maturato i requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento di anzianità vale a dire 53 anni di età e 35 anni di anzianità contributiva ovvero anzianità contributiva pari a 36 anni.

1-ter. A far tempo dal 1° gennaio 1999 i trattamenti pensionistici erogati sulla base di un'anzianità contributiva pari ad almeno quarant'anni ed a condizione che gli interessati abbiano superato il sessantesimo anno di età alla data del 31 dicembre 1998, sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo.

1-quater. Con effetto dal 1° gennaio 1999, le quote dei trattamenti pensionistici di anzianità eccedenti l'ammontare del trattamento minimo del fondo lavoratori dipendenti sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo. Tali disposizioni si applicano a tutti i trattamenti di quiescenza anticipati aventi decorrenza dal 1° gennaio 1998, a condizione che gli interessati abbiano maturato un'anzianità contributiva pari a quarant'anni ed un'età superiore ai sessant'anni».

Conseguentemente, all'articolo 42, comma 1, sostituire le parole: «5 per cento» con le altre: «25 per cento».

71.504

TOMASSINI, DE ANNA

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

Respinto

«1-bis. A far tempo dal 1° gennaio 1998 i trattamenti pensionistici erogati sulla base di un'anzianità contributiva pari o superiori ai quarant'anni ed a condizione che gli interessati abbiano superato il sessan-

tesimo anno di età alla data del 31 dicembre 1998, sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo.

1-ter. Con effetto dal 1° gennaio 1998, le quote dei trattamenti pensionistici di anzianità eccedenti l'ammontare del trattamento minimo del fondo lavoratori dipendenti sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo. Tali disposizioni si applicano a tutti i trattamenti di quiescenza anticipati aventi decorrenza dal 1° gennaio 1998, a condizione che gli interessati abbiano maturato un'anzianità contributiva pari a quarant'anni».

Conseguentemente, all'articolo 42, comma 1, sostituire le parole: «5 per cento» con le altre: «25 per cento».

71.505 VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA, NOVI, MUNGARI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per la durata di due anni dall'entrata in vigore della presente legge, i trattamenti pensionistici sono totalmente cumulabili così i redditi derivanti da attività lavorative marginali od occasionali. Sono considerate attività lavorative marginali od occasionali le prestazioni lavorative che non superano nel corso di ciascun anno solare le quattrocento ore oppure le cinquanta giornate di lavoro a tempo pieno e non danno luogo a retribuzioni che superano di oltre il 20 per cento i minimi retributivi previsti dai relativi contratti collettivi nazionali di lavoro per gli operai e gli impiegati. I predetti redditi, pur essendo soggetti alle contribuzioni previdenziali ordinarie non danno luogo al diritto alle relative prestazioni ed integrazioni pensionistiche».

71.506 PINGGERA, THALER AUSSERHOFER, DONDEYN AZ

Ritirato e trasformato nell'o.d.g. n. 944

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Per le pensioni con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, anche se liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di cumulo con redditi di lavoro previste nei casi di pensione di vecchiaia».

Ritirato e confluito nell'em. 71.502 (nuovo testo)

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

71.8000 (già 30.101) SERVELLO, MACERATINI, MANTICA, MULAS, BONATESTA, PACE, FLORINO

ORDINE DEL GIORNO

«Il Senato,

in occasione della discussione della legge finanziaria per il 1999,

si impegna a fari sì che per la durata di due anni dall'entrata in vigore della presente legge, i trattamenti pensionistici siano totalmente culmulabili con i redditi derivanti da attività lavorative marginali od occasionali. Sono considerate attività lavorative marginali od occasionali le prestazioni lavorative che non superano nel corso di ciascun anno solare le quattrocento ore oppure le cinquanta giornate di lavoro a tempo pieno e non danno luogo a retribuzioni che superano di oltre il 20 per cento i minimi retributivi previsti dai relativi contratti collettivi nazionali di lavoro per gli operai e gli impiegati. I predetti redditi, pur essendo soggetti alle contribuzioni previdenziali ordinarie, non danno luogo al diritto alle relative prestazioni ed integrazioni pensionistiche».

9.3662.944 (già em. 71.506) PINGGERA, THALER AUSSERHOFER, DONDEYN AZ

**Non posto
in votazione (*)**

(*) Accolto dal Governo.

**EMENDAMENTO TENDENTE AD INTRODURRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 71**

Dopo l'articolo 71, inserire il seguente:

Ritirato

«Art. 71-bis.

*(Trattamento pensionistico del personale in servizio e in quiescenza
già appartenuto al disiolto Corpo di polizia femminile)*

1. Alle appartenenti alla Polizia di Stato provenienti dal ruolo delle assistenti del disiolto Corpo di polizia femminile di cui alla legge 7 dicembre 1959, n. 1083, che hanno ottenuto l'immissione nel ruolo dei commissari della Polizia di Stato a seguito del superamento delle procedure concorsuali previste per l'accesso a tale ruolo, ancorchè cessate dal servizio alla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai soli effetti della liquidazione del trattamento pensionistico e dell'indennità di buonuscita, è disposta la ricostruzione teorica del trattamento economico percepito in attività di servizio computando gli anni di servizio prestato nel sopraccitato ruolo delle assistenti del disiolto Corpo di polizia femminile ai

fini dell'applicazione del beneficio previsto dall'articolo 43, commi 22 e 23, della legge 1º aprile 1981, n. 121».

Conseguentemente all'articolo 66, comma 15, la misura delle quote di disponibilità è ridotta da 188 a 178 miliardi per l'anno 1999, da 376 a 366 miliardi per l'anno 2000 e da 470 a 460 miliardi per l'anno 2001.

71.0.8000 (già 30.0.100)

MAZZUCA POGGIOLENI

ARTICOLO 72 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 72.

Approvato

(Misure organizzative a favore dei processi di emersione)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Comitato per l'emersione del lavoro non regolare con funzioni di analisi e di coordinamento delle iniziative. A tale fine il Comitato, che riceve direttive dal Presidente del Consiglio dei ministri cui risponde e riferisce:

a) attua tutte le iniziative ritenute utili a conseguire una progressiva emersione del lavoro irregolare, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e di informazione tramite i mezzi di comunicazione e nelle scuole;

b) valuta periodicamente i risultati delle attività degli organismi locali di cui al comma 4;

c) esamina le proposte contrattuali di emersione istruite dalle commissioni locali per la successiva trasmissione al CIPE per le deliberazioni del caso.

2. Le amministrazioni pubbliche appartenenti al Sistema statistico nazionale (SISTAN), ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, sono tenute a fornire al Comitato, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, le informazioni statistiche richieste in loro possesso.

3. Il Comitato è composto da nove membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, designati, rispettivamente, dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dal Ministro delle finanze, dal Ministro per le politiche agricole, dal presidente dell'INPS, dal presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), dal presidente dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) e dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il componente designato dal Presidente del Consiglio dei ministri svolge le fun-

zioni di presidente. Per assicurarne il funzionamento, presso il Comitato può essere comandato o distaccato, nel numero massimo di 20 unità, personale tecnico ed amministrativo della pubblica amministrazione e degli enti pubblici economici. Il personale di cui al presente comma mantiene il trattamento economico fondamentale e accessorio delle amministrazioni ed enti di appartenenza.

4. A livello regionale e provinciale sono istituite, presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, commissioni con compiti di analisi del lavoro irregolare a livello territoriale, di promozione di collaborazioni ed intese istituzionali, di assistenza alle imprese, finalizzata in particolare all'accesso al credito agevolato, alla formazione ovvero alla predisposizione di aree attrezzate, che stipulano contratti di riallineamento retributivo anche attraverso la presenza di un apposito tutore. Le commissioni sono composte da quindici membri: sette, dei quali uno con funzioni di presidente, designati dalle amministrazioni pubbliche aventi competenza in materia, e otto designati, in maniera paritetica, dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Le commissioni, nominate dal competente organo regionale, possono avvalersi di esperti e coordinarsi, per quanto concerne il lavoro irregolare, con le direzioni provinciali del lavoro, tenendo conto delle disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 22 luglio 1961, n. 628, e dell'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638.

5. Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura mettono a disposizione una sede in modo da consentire alla commissione di espletare le sue funzioni. Presso la commissione, per assicurarne il funzionamento, può essere comandato personale della pubblica amministrazione, ivi compresi i ricercatori universitari, restando i relativi oneri a carico delle amministrazioni di provenienza.

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente all'articolo 19 dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:

«6-bis. Al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, recante la disciplina delle agevolazioni tributarie, apportare la seguente modifica:

a) all'articolo 14, alla fine del primo comma sono aggiunte le seguenti parole: "e che non abbiano un numero di soci superiore a 250 persone"».

Conseguentemente all'articolo 3, sopprimere il comma 8.

Le parole:
«Sopprimere
l'articolo»
respinte;
seconda parte
preclusa

Conseguentemente, all'articolo 42, dopo il comma 18, è aggiunto il seguente:

«18-bis. Alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, all'articolo 78, comma 22, sostituire le parole: "lire 20.000" con le seguenti: "lire 8.000"».

72.400

MANARA, TIRELLI

*Sopprimere l'articolo.***Precluso**

72.401

VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA, NOVI

*Sopprimere l'articolo.***Precluso**

72.403

GUBERT

Al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente: «c) esamina di accordi provinciali di riallineamento retributivo sotto il profilo della compatibilità con le leggi dello Stato e con le finalità previste dalla presente legge».

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

72.404

TURINI, MULAS, FLORINO, SILIQUINI, MARRI

Al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente: «c) esamina gli accordi provinciali di riallineamento retributivo sotto il profilo della compatibilità con le leggi dello Stato e con le finalità previste dalla presente legge».

72.405

TAROLLI, BIASCO

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:***Precluso**

«2-bis. La dotazione organica del contingente dell'Arma dei carabinieri di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, come modificata dall'articolo 9-bis, comma 14, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, è aumentato di trenta unità di cui dodici ispettori, otto sovraintendenti e dieci carabinieri. All'onere derivante dall'incremento delle trenta unità, valutato in lire 1.385.272.000 a decorrere dall'anno 1999, si provvede a carico degli stanziamenti iscritti nell'unità preventiva di base "funzionamento" c.d.r. – d.g.2. capitolo 1509 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e sulle corrispondenti unità preventive di base per gli anni successivi».

72.406

GUBERT

Inammissibile

Le parole da:
«Al comma 1»
a: «presente
legge» respinte;
seconda parte
preclusa

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «nove membri» **Respinto** con le altre: «ventuno membri di cui nove».*

Conseguentemente, al termine del primo periodo inserire il seguente: «I restanti dodici membri sono nominati con lo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in rappresentanza delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative».

72.407

TAROLLI, BIASCO

*Al comma 3, primo periodo sostituire le parole: «nove membri» **Respinto** con le altre: «24 membri di cui 8».*

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

72.408

LISI, MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI

Al comma 3, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «I restanti 16 membri sono nominati con lo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in rappresentanza delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative». **Respinto**

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

72.409

LISI, MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I contratti di riallineamento retributivo sono trasmessi al Comitato di cui al comma 1 a cura delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura».

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

72.410

MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI, BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI

**Le parole da:
«Sostituire il
comma 4» a:
«agricoltura»
respinte;
seconda parte
preclusa**

*Sostituire il comma 4, con il seguente:***Precluso**

«4. I contratti di riallineamento retributivo sono trasmessi al comitato di cui al comma 1 a cura delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura».

72.411

TAROLLI, BIASCO

Al comma 4, sostituire la parola: «presso» con le altre: «dalla Regione e dalle Province in raccordo con».

Respinto

72.412

PIZZINATO, MACONI, PELELLA, MARINO

Sopprimere il comma 5.

**Le parole:
«Sopprimere
il comma 5»
respinte;
seconda parte
preclusa**

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

72.413

MACERATINI, MANTICA, PEDRIZZI, CURTO, PACE, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, TURINI, FLORINO, VALENTINO, PALOMBO, SERVELLO, PELLICINI, BEVILACQUA, LISI, BORNACIN, BONATESTA, PASQUALI, MARRI, MAGGI, MONTELEONE, MEDURI

*Sopprimere il comma 5.***Precluso**

72.415

TAROLLI, BIASCO

ARTICOLO 73 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 73.

Approvato

*(Misure organizzative intese alla repressione
del lavoro non regolare e sommerso)*

1. Al fine di intensificare l'azione di controllo contro il fenomeno del lavoro non regolare, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero delle finanze, l'INPS, l'INAIL e le aziende unità sanitarie locali coordinano le loro attività in materia ispettiva e di controllo degli adempimenti fiscali e contributivi, anche attraverso la predisposizione di appositi programmi mirati, di specifiche iniziative formative comuni del personale addetto ai predetti compiti, nonché l'istituzione di unità operative integrate. Tali attività, assunte su iniziative del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in sede nazionale e dalla regione, in raccordo con le direzioni regionali e provinciali del medesimo Ministero, in sede locale, si espletano, in particolare, nelle aree territoriali

ovvero nei settori di attività in cui il fenomeno risulta maggiormente diffuso, anche sulla base delle attività di analisi e di coordinamento espletate dal Comitato di cui all'articolo 72, comma 1, nonchè delle attività espletate dalle commissioni regionali e provinciali di cui al comma 4 del medesimo articolo. Le attività predette si raccordano, ai fini della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro, con i comitati di coordinamento istituiti dalle regioni ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 1997 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 5 febbraio 1998.

2. Al medesimo fine di cui al comma 1, una quota pari al 10 per cento dell'importo delle sanzioni amministrative relative alle omissioni contributive accertate e riscosse dalle direzioni provinciali del lavoro – servizio ispezione del lavoro è destinata a corsi di formazione e di aggiornamento del personale addetto e da assegnare al predetto servizio e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuali, delle attrezzature, degli strumenti ed apparecchi indispensabili per lo svolgimento dell'attività ispettiva e delle relative procedure ad essa connesse. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono stabilite le modalità di assegnazione e di utilizzo delle somme di cui al presente comma.

EMENDAMENTO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

Respinto

«3. Per effetto dell'articolo 4 comma 6-bis della legge 28 maggio 1997, n. 140, gli enti previdenziali privatizzati di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 con propria deliberazione da approvarsi da parte dei ministri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994 possono differire i termini per la regolarizzazione contributiva al 30 giugno 1999».

73.500

COLLA, AVOGADRO, MORO

ARTICOLO 74 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 74.

(Disposizioni in materia di agenzie per l'impiego e di competenze in materia di contenzioso previdenziale nel settore agricolo)

**Approvato con
un emendamento**

1. I contratti stipulati con i direttori e con il personale delle agenzie regionali per l'impiego di cui all'articolo 24, comma 3, della legge 28 febbraio 1987, n. 56, sono rinnovati ovvero prorogati fino alla data dell'effettivo trasferimento delle risorse alle regioni disposto ai sensi

dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e comunque non oltre il 31 dicembre 1999. All'articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo n. 469 del 1997, le parole: «1° gennaio 1999» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 1999».

2. Le competenze relative al contenzioso previdenziale del settore agricolo, già attribuite alla Commissione provinciale per la manodopera agricola, sono conferite alle Commissioni provinciali di cui all'articolo 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457.

3. Nell'ambito del fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, la somma di lire 15 miliardi è destinata al finanziamento degli interventi di cui alla legge 14 febbraio 1987, n. 40, in materia di formazione professionale.

EMENDAMENTI

Sopprimere il comma 1.

Respinto

74.500 VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA, NOVI

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «assicurando in ogni caso la presenza delle rappresentanze dei produttori agricoli».

Respinto

74.501 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, COSTA

Sopprimere il comma 2.

Respinto

74.502 VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

Riferito all'art. 39

«2-bis. Il valore netto dei crediti previdenziali pregressi nel settore agricolo attualmente in fase di contenzioso dovranno essere rideterminati in base al salario reale».

Conseguentemente, all'articolo 66, sopprimere il comma 1.

74.503 VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

Respinto

«2-bis. Restano impregiudicate sia le attribuzioni dell'ente previdenziale per tutta l'attività preordinata alla formazione del titolo esecutivo, sia le potestà di regolare in piena libertà la fase del pagamento spontaneo, concedendo in tale fase, se del caso, dilazioni o rateazioni, soprattutto con riguardo ai contributi dovuti da enti pubblici territoriali e ai contributi agricoli arretrati o pendenti alla data del 31 dicembre 1998, per i quali il Governo dovrà approntare un provvedimento di rateizzazione della sola quota capitale».

74.504

D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, COSTA

Al comma 3 sostituire le parole: «di lire 15 miliardi», con le seguenti: «di lire 18 miliardi».

Approvato

74.8000

IL RELATORE

**EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 74**

Dopo l'articolo 74, aggiungere il seguente:

Riferito all'art. 39

Art. 74-bis.

(Regolarizzazione contributiva in agricoltura)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 70, comma 1, lettera *d*), i datori di lavoro agricolo, i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e rispettivi concedenti e gli imprenditori a titolo principale, debitari per contributi e premi previdenziali ed assistenziali omessi, relativi a periodi contributivi maturati a tutto il mese di settembre 1998, possono regolarizzare la loro posizione debitoria nei confronti degli enti, previa presentazione della domanda entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, in 40 rate trimestrali consecutive di pari importo, di cui la prima da versare entro il 30 giugno 1999 secondo le modalità fissate dagli enti stessi. Le rate successive alla prima sono maggiorate dall'1 per cento per il periodo di differimento rispetto alla scadenza della prima rata. La regolarizzazione di quanto dovuto a titolo di contributi o premi può avversi anche in unica soluzione, entro la medesima data, mediante il pagamento attualizzato al 5 per cento annuo della quota di capitale dovuta in base alle predette 40 rate. La suddetta regolarizzazione comporta l'estinzione delle obbligazioni sorte per somme aggiuntive, interessi e sanzioni amministrative e civili non ancora pagate.

2. Possono essere corrisposti con le modalità e i termini previsti dal comma 1 anche i contributi che hanno formato oggetto di procedure di regolarizzazione agevolate ai sensi di precedenti disposizioni, per la parte del debito contributivo rimasto insoluto alla data di entrata in vigore della presente legge».

74.0.1 SCIVOLETTO, MAZZUCA POGGIOLENI, MURINEDDU, PREDA,
SARACCO, BARRILE, CORTIANA, BEDIN, SPECCHIA, LORETO

ARTICOLO 75 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 75.

Accantonato

(Modifiche all'articolo 1-septies del decreto-legge n. 78 del 1998 e altri interventi in materia occupazionale e previdenziale)

1. All'articolo 1-septies, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 1998, n. 176, le parole: «all'articolo 3, comma 2,» sono sostituite dalle seguenti: «all'articolo 3, commi 1 e 2,»; le parole: «nel limite di mille unità» sono sostituite dalle seguenti: «nel limite di tremila unità» e le parole: «31 dicembre 1999» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2002».

2. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: «per giustificato motivo oggettivo da imprese che occupano fino a quindici dipendenti» sono sostituite dalle seguenti: «da imprese che occupano anche meno di quindici dipendenti per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro»;

b) le parole: «31 dicembre 1998» sono sostituite dalle seguenti: «fino alla riforma degli ammortizzatori sociali e comunque non oltre il 31 dicembre 1999»;

c) dopo le parole: «9 miliardi di lire» sono aggiunte le seguenti: «per l'anno 1998 e di 9 miliardi di lire per l'anno 1999».

3. All'articolo 59, comma 59, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le parole: «31 dicembre 1998;» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 1999;».

4. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, le parole: «31 dicembre 1998» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 1999».

5. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale può prorogare, per un periodo massimo di sei mesi, i trattamenti di integrazione salaria-

le straordinaria di cui all'articolo 9, comma 25, lettera *c*), del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e all'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52. Il relativo onere, valutato in lire 3 miliardi, è posto a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

6. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale può concedere, per la durata massima di dodici mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 1999, il trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di un numero massimo di 500 lavoratori dipendenti da imprese interessate ai contratti d'area di cui all'articolo 2, comma 203, lettera *f*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, stipulati entro il 31 marzo 1998, per i quali siano intervenuti accordi presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale dai quali risulti la possibile rioccupazione di lavoratori nelle nuove iniziative industriali previste dai programmi di reindustrializzazione. Il relativo onere, valutato in lire 12 miliardi, è posto a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

7. All'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, sono inseriti, dopo il terzo periodo, i seguenti: «A decorrere dal 1º gennaio 1999 i soggetti utilizzatori corrispondono l'indennità spettante ai giovani anche per la parte di competenza del citato Ufficio a valere sul Fondo per l'occupazione. Le somme anticipate saranno conguagliate dai soggetti utilizzatori in sede di versamento dei contributi dovuti all'INPS relativi ai lavoratori dipendenti. Dette somme, previa rendicontazione, saranno trimestralmente rimborsate all'INPS da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

8. Le clausole di riserva di ripetizione, subordinate agli esiti del contenzioso per il disconoscimento del proprio debito, apposte alle domande di condono previdenziale, presentate ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e precedenti provvedimenti di legge sempre in materia di condono previdenziale, sono valide e non precludono la possibilità di accertamento negativo in fase contenziosa della sussistenza del relativo debito. Per tali fattispecie sulle eventuali somme da rimborsare da parte degli enti impositori, a seguito degli esiti del contenzioso, non sono comunque dovuti interessi.

9. L'espressione «domanda di proroga» di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 23 luglio 1991, n. 223, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, si intende riferita non solo alle proroghe di cui all'articolo 1, comma 3, della citata legge n. 223 del 1991, ma, altresì, alla domanda che l'impresa, nell'ambito di durata del programma di intervento straordinario di integrazione salariale, presenta, nel termine previsto dal primo comma dell'articolo 7 della

legge 20 maggio 1975, n. 164, per ciascun periodo semestrale. Nel caso di presentazione tardiva della domanda, trovano applicazione il secondo e il terzo comma del predetto articolo 7.

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente modificare come da compensazione di cui all'emendamento 1.1.

75.500

MULAS, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, aggiungere, in fine: “le parole: «entro il 30 settembre 1998» sono sostituite dalle seguenti: «entro un mese dalla data di entrata in vigore delle presente legge»”.

75.501

DONDEYNAZ

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: : «Al fine di assicurare l'erogazione dell'indennità di mobilità – relativa al solo anno 1997 – ai soggetti di cui al decreto-legge 28 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, e prorogato per il 1997 con la legge n. 549 del 1995, articolo 2, comma 22, è stanziata la somma di lire 30 miliardi. Sono altresì prorogate di ulteriori sei mesi le disposizioni di cui al comma 2 del decreto-legge 27 luglio 1998, n. 248, e a tale fine è stanziata la somma di lire 1,3 miliardi. Al relativo onere si provvede mediante riduzione del Fondo per l'occupazione di cui alla legge n. 236 del 1993».

75.502 (Nuovo testo) (p. 562) PELELLA, PIZZINATO, BATTAFARANO, GRUOSO, MARINO, FERRANTE, MIGNONE

Al comma 6, dopo le parole: «integrazione salariale» aggiungere le seguenti: «ovvero l'indennità di mobilità».

75.503

MICELE, COVIELLO, GRUOSO, MIGNONE

Al comma 6, sostituire le parole da: «stipulati entro» fino a: «sociale dai» con le altre: «per i».

75.504

GRUOSO, MICELE, MONTAGNINO, VERALDI, COVIELLO

Dopo l'articolo 75, aggiungere il seguente:

«Art. 75-bis.

*(Rimborso delle somme di condono ex legge n. 140 del 1997
per interpretazione autentica in materia di lavoro)*

Al fine di dare certezza interpretativa e per il recupero delle somme indebitamente riscosse dall'INPS da cui deriva il rifinanziamento del settore, per le imprese di autotrasporto le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 9 e 10 nonché all'articolo 9 e 10 della legge n. 335 del 1995 e all'articolo 28 della legge n. 689 del 1981 debbono essere interpretate nel senso che le richieste contributive antecedenti il quinquennio hanno valore a partire dalla data di notifica degli atti interruttivi delle prescrizioni; la disposizione di cui al terzo comma dell'articolo 3 del decreto-legge 14 giugno 1996, n. 318, per le visite ispettive non può che interpretarsi nel senso che ulteriori verifiche debbono limitarsi ai soli periodi successivi a quelli già esaminati in precedenza. A tal fine è ammessa prova testimoniale. Le disposizioni di cui al terzo comma dell'articolo 3 del decreto-legge n. 318 del 1996 deve essere altresì interpretata nel senso che i periodi di tempo durante i quali i lavoratori del settore autotrasporto si intrattengono per propria scelta con gli autoveicoli fuori dall'azienda, sia pure dal momento in cui prevedono servizio presso la sede della ditta al momento in cui cessano, dopo il viaggio, nella stessa sede, in omaggio ad accordi stipulati con la controparte sindacale o in presenza di forfettizzazione dello straordinario per effetto di CCNL, non possono essere computati quale lavoro effettivo. Le norme relative ai cosiddetti "premi di operosità" previsti dai CCNL applicati ai rapporti *de quo* debbono essere interpretate nel senso che gli stessi non debbono essere inferiori al 2,5 per cento dei minimi tabellari. A tal riguardo è fatto comunque salvo il principio per cui se si applica una disciplina economica complessivamente più favorevole per i lavoratori la stessa può derogare ad una disciplina di diverso settore, la quale, relativamente al singolo istituto, risulti meno favorevole ai dipendenti.

In caso di domanda di condono da parte delle imprese di autotrasporto *ex articolo 4 della legge n. 140 del 1997 con contestuale pagamento rateizzato* lo stesso si intende risolto con rimborso delle somme pagate, purché tale riserva sia stata espressa, all'atto della domanda».

75.0.500

COLLA, AVOGADRO, MORO

Dopo l'articolo 75, inserire il seguente:

«Art. 75-bis.

1. All'articolo 3, comma 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335, il terzo periodo è così modificato:

"Entro il 31 dicembre 1999, il Governo procede alla ridefinizione della ripartizione dell'importo globale delle somme di cui al primo pe-

riodo del presente comma in riferimento alle effettive esigenze di appor-
to del contributo dello Stato ai diversi Fondi o Gestioni previdenziali te-
nendo conto, oltre che del numero delle pensioni erogate da ciascuno di
essi, dei seguenti indicatori tratti dal consuntivo relativo all'anno
precedente:

- a)* rapporto fra lavoratori attivi e pensionati;
- b)* risultanze gestionali;
- c)* rapporto tra importo medio della contribuzione effettivamente
versata e importo medio delle pensioni in erogazione».

75.0.500a

VEGAS, AZZOLLINI

ORDINI DEL GIORNO

«Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 3662, recante “Mi-
sure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo”;
premesso che:

una fra le tante cause del dissesto idrogeologico che affligge il
nostro Paese è lo stato di abbandono ed incuria dei boschi, prati, fiumi
montani, che finisce con l'aggravare sensibilmente i danni derivanti dalle
frane e dalle alluvioni ormai ricorrenti;

l'abbandono delle zone montane da parte di agricoltori ed alleva-
tori è causato da un costo troppo elevato della qualità della vita; uno
strumento utile può essere quello di ridurre le spese della fornitura di
energia elettrica per coloro che dimorano nelle zone montane, qualunque
sia l'uso che dell'energia stessa se ne voglia fare;

impegna il Governo:

a fare in modo tale che i disagi e i costi del lavoro in montagna,
soprattutto di quello agricolo e di allevamento, come dell'artigianato, sia
compensato da riduzioni dei costi stessi, da incentivazioni che scongiuri-
no l'esodo della popolazione dalle montagne e ne favoriscano il
ritorno;

ridurre i costi dell'erogazione dell'energia elettrica nelle zone
montane».

9.3662.73.

MANFREDI, RIZZI

«Il Senato,

nel corso dell'esame del disegno di legge recante “Misure di fi-
nanza pubblica per la stabilizzazione e lo siluppo”;
rilevato che:

la forestazione è uno dei pochi sbocchi occupazionali per le aree
interne. Le giornate integrano le piccole risorse derivanti da modeste at-

tività autonome in agricoltura e costituiscono un treno al continuo abbandono delle campagne allo spopolamento;

l'assenza dell'uomo e la mancanza di interventi idraulico-forestali accentuano il grave fenomeno del dissesto, con grave pregiudizio per l'ambiente e costi incalcolabili;

i 7.300 braccianti lucani, di cui oltre la metà donne, iscritti nelle liste di collocamento sono tutti in possesso di qualifiche di specializzazione nel settore della ditesa del suolo, delle opere idraulico-forestale e nella protezione civile;

il reddito medio dei circa 6.700 braccianti che non superano le 51 giornate lavorative è di poco superiore ai cinque milioni annui;

i 50 miliardi di finanziamento aggiuntivo consentirebbero di raggiungere, ai 7.300 braccianti lucani, un reddito medio di circa 16 milioni annui;

la regione Basilicata con delibera di C.R. n. 944 del 6 ottobre 1998, si è dotata, unica insieme alla Liguria, di una legge in materia di forestazione;

considerato:

che occorre sostenere con appositi nuovi finanziamenti gli interventi necessari a migliorare la situazione idraulico-forestale anche per sostenere l'occupazione, con l'incremento del numero delle giornate lavorative;

che la regione Calabria ha recentemente stipulato un "accordo di Programma Quadro" preliminare all'Intesa Istituzionale di Programma con il Governo Nazionale, finalizzato all'aumento di 600 mila giornate di lavoro rispetto a quelle del 1997,

impegna il Governo:

a sottoscrivere, con la regione Basilicata, Intesa Istituzionale di Programma finalizzata alla concessione di un finanziamento di 50 miliardi di lire attingendo ai fondi nazionali ed a quelli comunitari in analogia a quanto già operato per la regione Calabria».

9.3662.89.

MONTELEONE, FLORINO, MULAS

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE 	OGGETTO Num. Tipo	RISULTATO						ESITO Pre Vot Ast Fav Cont Magg
		167	166	000	034	132	084	
1 NOM. Disegno di legge n.3662.Emendamento 66.505 (De Anna e altri)	167 166 000 034 132 084 RESP.							
2 NOM. Disegno di legge n.3662.Emendamento 66.511 (Campus e altri)	156 150 000 017 133 076 RESP.							
3 NOM. Disegno di legge n.3662.Emendamento 66.521 (Tomassini e al- tri).	169 166 001 027 138 084 RESP.							
4 NOM. Disegno di legge n.3662.Emendamento 66.531 (Tomassini e al- tri).	169 168 001 031 136 085 RESP.							
5 NOM. Disegno di legge n.3662.Emendamento 66.550 (Masullo) ritira- to e fatto proprio da Lorenzi e Peruzzotti.	190 189 030 075 084 095 RESP.							
6 NOM. Disegno di legge n.3662.Articolo 66.	173 172 005 130 037 087 APPR.							
7 NOM. Disegno di legge n.3662.Emendamento 70.111 (Smuraglia e al- tri).	168 166 058 069 039 084 RESP.							
8 NOM. Disegno di legge n.3662.Emendamento 70.128 (Maggi,Specchia).	160 157 001 028 128 079 RESP.							

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto

il risultato, l'esito di ogni singola votazione

51^a SEDUTA (antimerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 DICEMBRE 1998

Seduta N. 0511 del 18-12-1998 Pagina 1

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	C	C	C	F	F	A	C	
ALBERTINI RENATO						F	C	
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C	F	F	C
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	F	F	C	C
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	F	A	C
ASCIUTTI FRANCO					F	C		
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	C	C	C	A			
AZZOLLINI ANTONIO	F		F	F	F	C	C	F
BALDINI MASSIMO					F	C		
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	A	F	A	C
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	F	A	C
BASINI GIUSEPPE					F	C		
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAGLIA ANTONIO						C		
BEDIN TINO	C	C	C	C	C	F	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	F	F	C
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	C	F	F	C
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C	C	C	A	F	F	C
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C		F	A	C
BETTAMIO GIAMPAOLO					F	C		
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	C	C	F		C
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	F	F				C		
BIANCO WALTER	F							
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	A	F	A	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	C	C	C	C	F		C
BONATESTA MICHELE	F	F	F	F	C	F	F	
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C	F	F	C
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	F	A	C
BORNACIN GIORGIO	F	F	F		F	C	R	F

51^a SEDUTA (antimerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 DICEMBRE 1998

Seduta N. 0511 del 18-12-1998 Pagina 2

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	F	C
BRIGNONE GUIDO	F	R			F			
BRUNI GIOVANNI	C	C	A	A	F			
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	A	F	F	C
BRUTTI MASSIMO					C	F		
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C
CABRAS ANTONIO	C	C	C	C			C	
CADDEO ROSSANO					C	F	A	C
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	F		
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C	F	A	C
CAMO GIUSEPPE					F	F		
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	A	F		
CAPONI LEONARDO						F	C	
CARCARINO ANTONIO						F		
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	F	C
CARPI UMBERTO	C	C	C	C	A	F	C	C
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	C	F	A	C
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	C	C		F	C	C
CASTELLI ROBERTO	F	F	F	F	F	C	F	C
CAZZARO BRUNO	C	C	C	C	C	F	A	C
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO					F	C		
CIONI GRAZIANO	C	C	C	C	C	F	A	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	F	F		
CO' FAUSTO	C	C	C	C	C		F	F
COLLA ADRIANO	R	F	F	F	C	F	R	
CONTE ANTONIO	C	C	C	C	A	F	A	C
CONTESTABILE DOMENICO	F	F		F	C			
CORRAO LUDOVICO	C	C		C	C	F	A	C
CORTIANA FIORELLO	C	C	C	C	C	F	F	C
COVIELLO ROMUALDO	C	C		C	C	C	C	C
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	C	F		

511^a SEDUTA (antimerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 DICEMBRE 1998

Seduta N. 0511 del 18-12-1998 Pagina 3

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
CURTO EUPREPPIO	F	F	F	F	F	C	C	F
CUSIMANO VITO	F	F	F	F	F	C	F	F
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	C	C	F	A	C
D'ALI' ANTONIO	F		F	F	F	C	C	A
D'ONOFRIO FRANCESCO			F	F	F			
D'URSO MARIO					C		A	
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	C	C	C		C	F	A	C
DANIELI PAOLO							F	
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	F	A	F	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	C	F	F	C
DE LUCA ATHOS	C	C	C	C	C	F		C
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	A	F	F	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	A	F	A	C
DE SANTIS CARMINE						C		
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	C	F	A	C
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	C		F	F	C
DI BENEDETTO DORIANO	C	C		C	A	F		
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	C	F	A	C
DI PIETRO ANTONIO	C		C	C	A	F	F	C
DIANA LINO	C	C	C	C	F	F	A	C
DIANA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M
DOLAZZA MASSIMO					F		F	
DONDEYNAYZ GUIDO	C	C	C	C	F	F	A	C
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	F	F	C
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C	F	F	C
ELIA LEOPOLDO	M	M	M	M	M	M	M	M
ERROI BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	A	C
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	F	F	C
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	A	F	A	C

511^a SEDUTA (*antimerid.*)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 DICEMBRE 1998

Seduta N. 0511 del 18-12-1998 Pagina 4

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

51^a SEDUTA (antimerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 DICEMBRE 1998

Seduta N. 0511 del 18-12-1998 Pagina 5

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	F	F	A	C
LORENZI LUCIANO	F			F	F		F	
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	F	A	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI			C	C	C	F		C
MACERATINI GIULIO							F	F
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	A	F	A	C
MAGGI ERNESTO	F	F	F	F	F	C	F	F
MAGGIORE GIUSEPPE	F		F	F	F	C	C	F
MAGNALBO' LUCIANO			F	F	F			
MANARA ELIA	F	R			F	C	F	
MANCA VINCENZO RUGGERO								F
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI	F		F	F	F	C	C	F
MANIS ADOLFO	C		C		A	F		
MANTICA ALFREDO	F	F	F		F	C	F	F
MANZI LUCIANO	C	C	C		C	F		
MARCHETTI FAUSTO					C	F	F	C
MARINI CESARE	C	C	C	C	F	F	A	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	F	F	C
MARRI ITALO						C		
MARTELLI VALENTINO	M	M	M	M	M	M	M	M
MASULLO ALDO	C	C	C	C	A	F	F	C
MAZZUCA POGGIOLOGINI CARLA			C	C	F	A	A	C
MEDURI RENATO			F	F				
MELE GIORGIO	C	C	C	C	A	F	F	C
MELUZZI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M
MICELA SILVANO	C	C	C	C	C	F	A	C
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	F	F	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C				
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	F	F	C	
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	F	A	C

511^a SEDUTA (antimerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 DICEMBRE 1998

Seduta N. 0511 del 18-12-1998 Pagina 6

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C	F	F	C	C	
MONTELEONE ANTONINO	F	F	F	F	F	C	F	
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	F	C	C
MORO FRANCESCO				F	F		F	R
MUNDI VITTORIO	C	C	C	C	A		A	
MUNGARI VINCENZO	F		F	F	F			F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	F	F	A	C
NAPOLI ROBERTO	C	C	C	C	A			
NAVA DAVIDE					A	F		
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	F	F	A	C
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	F		F	F
OSSICINI ADRIANO	C	C	C	C	F			
PACE LODOVICO	F	F	F	F	A	C	F	F
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	F	F	A	C
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	F	F	F	C
PAPINI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	F	A	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F	A	C
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	F	A	C
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	A	C
PASSIGLI STEFANO	C	C	C	C	F			
PASTORE ANDREA	F	F	F	F	F	C		
PEDRIZZI RICCARDO					F	C	C	
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	F	F	C
PELICINI PIERO					F			
PERA MARCELLO					F	C	C	
PERUZZOTTI LUIGI	F	R	R		F		F	
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	A	F	A	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	F	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	C	C	C	F	F	C
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	F	C		

51^a SEDUTA (antimerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 DICEMBRE 1998

Seduta N. 0511 del 18-12-1998 Pagina 7

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	F	C
PIERONI MAURIZIO						F		C
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	F	F	C
PINGGERA ARMIN	C	C	C	C	F	F	F	C
PINTO MICHELE					C	F	C	C
PIZZINATO ANTONIO	C		C	C	C	F	F	C
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C		F	C	C
PORCARI SAVERIO SALVATORE							C	F
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	F	A	C
PREIONI MARCO						F		
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	F	F	F	F	F		F	F
RECCIA FILIPPO						C	F	F
RESCAGLIO ANGELO	F	C	C	C	C	F	A	C
RIGO MARIO		C	C	C	F	A	A	C
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	F		C
RIZZI ENRICO						F	C	C
ROBOL ALBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C
ROCCHI CARLA	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI SERGIO				F	F		F	
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	A	C
RUSSO SPENA GIOVANNI							F	F
SALVATO ERSILIA	C	C	C	C	F	A		
SALVI CESARE	C	C	C	C	A		A	C
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C		F	F	C
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	C	F	F	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	A	F	A	C
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOPELLITI FRANCESCA				F	F			
SEMENTZATO STEFANO	C	C	C	C	C	F	F	C

511^a SEDUTA (antimerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 DICEMBRE 1998

Seduta N. 0511 del 18-12-1998 Pagina 8

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
SENESE SALVATORE	C	C	C	C		F	C	
SERVELLO FRANCESCO						F	F	
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	C	C	F		
SPECCHIA GIUSEPPE						F		
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	C	C	C	C	C	F	A	C
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	A	F	A	C
TAPPARO GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	A	C
TAROLLI IVO	F		F	F	F	C	C	F
TAVIANI EMILIO PAOLO	C	C	C	C	C	F		
TERRACINI GIULIO MARIO			F	F	F	C	C	
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	F	F	C		
TRAVAGLIA SERGIO		F	F	F				
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	C	C	F	A	C
VALIANI LEO	M	M	M	M	M	M	M	M
VALLETTA ANTONINO	C	C	C	C	C	F	A	C
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	C	F	A	C
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	A	F	A	C
VENTUCCI COSIMO						C	F	
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C	F	C	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO		C	C					
VIGEVANI FAUSTO	C	C	C	C		F		C
VISENTIN ROBERTO	F	R	R					
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	C	F	F	C
VOLCIC DEMETRIO	C	C	C	C	C	F	A	C
WILDE MASSIMO	F		F	F	C	F		
ZECCHINO ORTENSIO	C	C	C	C	F	M	M	M
ZILIO GIANCARLO						F	C	

Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

Deputati GASPERONI ed altri. – «Modifica del comma 4-septies dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni» (3090-bis) (*Stralcio del comma 4 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 3090, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 2 dicembre 1998*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previo parere della 2^a Commissione.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro delle finanze, con lettera in data 15 dicembre 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 aprile 1980, n. 146 e successive modificazioni, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di direttiva recante «Servizio consultivo ed ispettivo tributario» (n. 376).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 7 gennaio 1999.

Il Ministro per le politiche comunitarie, con lettera in data 15 dicembre 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 aprile 1998, n. 128, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 96/9/CE relativa alla tutela giuridica delle banche di dati» (n. 377).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 2^a Commissione permanente (Giustizia), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 27 gennaio 1999. La Giunta per gli affari delle Comunità europee – ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento – potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 15 dicembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della leg-

ge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia dell'ordinanza n. 71/T emessa in data 17 novembre 1998 dal Ministro dei trasporti e della navigazione.

La documentazione anzidetta sarà trasmessa alla 11^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'ambiente, con lettera in data 3 dicembre 1998, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia di un decreto ministeriale del 1° dicembre 1998, con il quale è stata apportata una variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base inserita nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1998.

Tale comunicazione sarà deferita alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettere in data 24 novembre 1998, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia di tre decreti ministeriali del 24 novembre 1998, con i quali sono state apportate variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base inserita nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998.

Tali comunicazioni saranno deferite alla 3^a e alla 5^a Commissione permanente.

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 11 dicembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 12, lettera a), della legge 14 novembre 1995, n. 481, alcune osservazioni sul disegno di legge «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo» (A.S. 3662).

Detta documentazione sarà inviata alla 5^a Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 14 dicembre 1998, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8, comma 5, lettera c), della legge

15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa) (*Doc. VII*, n. 111). Sentenza n. 408 del 10 dicembre 1998.

Detto documento sarà trasmesso alla 1^a Commissione permanente.

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 15 dicembre 1998, ha trasmesso un testo di osservazioni alla relazione sullo stato della montagna per l'anno 1998, approvato da quel Consesso nella seduta del 4 novembre 1998.

Detta documentazione sarà inviata alla 5^a, alla 9^a e alla 13^a Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso, con lettera in data 16 novembre 1998, il testo di una risoluzione sulla comunicazione della Commissione «Partenariato d'integrazione» (*Doc. XII*, n. 302).

Detto documento sarà inviato alla 13^a Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Danieli ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00343, dei senatori Curto ed altri.

Interrogazioni

DANIELE GALDI, ROGNONI. – *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – (Già 4-04960)

(3-02470)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MONTELEONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* – (Già 3-01255).

(4-13460)

WILDE, LAGO, PERUZZOTTI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nel giugno 1997 comincia a circolare voce che al piano terreno del condominio di viale Lombardia in Pregnana Milanese sta per aprire un nuovo music-bar e i cittadini del palazzo e degli edifici adiacenti raccolgono le firme per una petizione al sindaco preoccupati per le possibili conseguenze per la quiete pubblica;

che il locale non è affatto insonorizzato, non ha parcheggio e gli adiacenti spazi per il posteggio non sono sufficienti neanche per i residenti;

che il locale denominato «Bar Mirtillo» apre pochi giorni prima del Natale 1997 ed in occasione del Veglione di Capodanno, a causa del rumore assordante, dei rumori e delle vibrazioni che si sentono fino ai piani superiori, gli abitanti della zona tempestano di telefonate i vigili urbani ed i carabinieri;

che la situazione di intollerabile disagio si protrae anche per tutto il mese di gennaio 1998;

che in data 23 gennaio 1998 viene presentato un esposto al sindaco e ai carabinieri;

che a fine febbraio 1998 sorge un comitato di quartiere che invoca al sindaco seri ed immediati provvedimenti contro il rumore assordante del locale e gli schiamazzi che gli avventori provocano al di fuori del locale fino a tarda notte;

che numerosissime telefonate di residenti continuano ad arrivare ai vigili urbani e ai carabinieri;

che in data 13 marzo 1998 in consiglio comunale la Lega Nord presenta un'interrogazione urgente al sindaco sul caso che continua a causare notevoli disagi alla cittadinanza ed il sindaco risponde cercando di minimizzare il problema scontrandosi verbalmente con numerosi cittadini presenti alla seduta del consiglio comunale;

che in data 19 maggio 1998 il sindaco invia una lettera ai cittadini che hanno presentato esposti e lamentele affermando che «il disturbo all'esterno del locale non è stato rilevato né dai vigili urbani né dai carabinieri»;

che a luglio 1998 vengono presi dei contatti col giudice di pace della pretura di Rho e con il difensore civico per cercare di risolvere il problema;

che tuttora i residenti sono infuriati poiché prima delle 3 di notte nelle vicinanze del locale «Bar Mirtillo» non è possibile dormire a causa del chiasso in strada,

si chiede di sapere se e quali provvedimenti si intenda adottare affinché alla cittadinanza venga garantito il sacrosanto diritto alla tranquillità e al riposo notturno.

(4-13461)

GUERZONI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e al Ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.* – Con riferimento ai lavoratori stranieri non comunitari che chiedono, allorchè decidono di lasciare

l'Italia, di poter riscuotere dall'INPS i contributi versati a norma dell'articolo 3, comma 13, della legge n. 335 del 1995, gli interessati, le loro associazioni, le organizzazioni sindacali ed i patronati lamentano che, con danno significativo, l'INPS dalla liquidazione trattiene il 5 per cento come peraltro previsto dalla sua circolare 224 del 1996;

posto che il Parlamento ha ripetutamente denunciato negli ultimi anni questo comportamento dell'INPS ritenendolo non legittimo e che in tale senso il Senato il 18 febbraio 1998 ha approvato l'ordine del giorno n. 13, condiviso dal Governo,

si chiede di conoscere le ragioni per le quali l'INPS non abbia ancora modificato la circolare citata e quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo affinché l'INPS, nella materia rappresentata, conformi il suo orientamento alla volontà del Parlamento e del Governo.

(4-13462)

WILDE. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali, delle finanze e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che sul «Il Sole 24 Ore» dell'11 dicembre 1998, pagina 38, il CONI (Comitato olimpico nazionale italiano) ha pubblicato un altro avviso di gara (il precedente è del 26 novembre 1998) con cui «bandisce una procedura aperta per l'attribuzione di n. 1.000 concessioni distribuite sull'intero territorio nazionale per l'esercizio delle scommesse sportive al totalizzatore nazionale e a quota fissa, riservate al CONI ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministero delle finanze del 2 giugno 1998, n. 174...»; il termine per la partecipazione alla gara è fissato al 12 marzo 1999;

che il problema si pone in connessione anche con il bando per le concessioni per l'esercizio di scommesse sportive al totalizzatore nazionale e a quota fissa, popolarmente conosciute tali scommesse con la denominazione di totoscommesse; in questo caso il CONI non agisce come ente pubblico gestore, ma come ente pubblico concessore «sulle competizioni sportive organizzate e svolte sotto il proprio controllo, ivi comprese le competizioni internazionali, i giochi mondiali, continentali, di area europea ed extraeuropea riguardanti gli sport olimpici»;

che in questo senso una recentissima sentenza della Corte di giustizia (15 gennaio 1998, causa 44/96) ha concluso per la riconducibilità di un ente (l'Oesterreichische Staatsdruckerei - OS) nella categoria di organismo pubblico in quanto istituito per soddisfare bisogni d'interesse generale non aventi natura industriale o commerciale; la stessa giurisprudenza italiana (TAR della Lombardia, sentenza n. 1365, 17 novembre 1995, Ente Fiera di Milano) ha precisato, conformandosi all'orientamento europeo, che «secondo l'accezione comunitaria l'attività industriale e commerciale è estranea all'organismo di diritto pubblico. E il Consiglio di Stato ha confermato tale orientamento nella sentenza d'appello»;

che di fatto, il monopolio statale, *rectius* del CONI, ostacola, ovvero distorce le norme sulla libera concorrenza impedendo l'ingresso di

altri operatori di settore diversi da quelli predeterminati dal CONI e dal Ministero delle finanze, anche in relazione all'articolo 43 della Costituzione che non giustifica il monopolio dello Stato sui giochi e le scommesse, non ravvisandosi infatti nel trasferimento allo Stato di queste imprese né il fine dell'utilità generale, né il riferimento ai servizi pubblici essenziali o a fonti di energia, o a situazioni di monopolio naturale, né infine il carattere di un preminente interesse generale,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ravvisino l'opportunità di intervenire in merito, visto che il CONI nella sua duplice qualifica di gestore e di concessore si caratterizza soggetto che esercita un'attività commerciale; in quanto tale, secondo l'orientamento della Comunità europea e della Corte di giustizia, l'attività commerciale e industriale, non afferendo ad interessi generali, è estranea all'organizzazione di natura pubblicistica, ovvero l'esercizio dell'attività industriale o commerciale non può essere considerato d'interesse generale e dunque rifiuta un'organizzazione di tipo pubblicistico;

se i Ministri in indirizzo non ravvisino l'opportunità di chiarire il contesto scommesse sportive, in relazione anche alla possibilità sul monopolio legale del CONI in quanto riserva del monopolio statale sui giochi e le scommesse; il decreto del Ministero delle finanze n. 174 del 1998 affida al CONI la gestione del totoscommesse con lo strumento delle concessioni sia sulle competizioni sportive organizzate e svolte sotto il proprio controllo, sia sulle competizioni sportive che non sono organizzate e svolte sotto il controllo dell'ente pubblico quali «le competizioni internazionali, i giochi mondiali, continentali, di area europea ed extraeuropea riguardanti gli sport olimpici»;

se lo stesso ruolo monopolista del CONI non si riscontri anche nel settore delle competizioni che il CONI non organizza e controlla, visto che non sembra trovare conforto in riferimento all'articolo 3, comma 229, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, a cui si conforma il decreto del Ministero delle finanze n. 174 del 1998, in applicazione del comma 230 della stessa legge, perché la riserva al CONI del totoscommesse, così come disposto dal comma 229, è circoscritta alle competizioni sportive organizzate e controllate dallo stesso ente pubblico,

se risulti che la Corte dei conti sia al corrente della situazione;

se risulti che l'Autorità garante la libera concorrenza intenda attivarsi in merito, anche in relazione all'auspicata e imminente riforma del CONI.

(4-13463)

DANIELI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che il Tribunale del malato, organizzazione per la tutela dei diritti dei cittadini nel loro rapporto con le strutture sanitarie, nell'ambito di un'inchiesta sulla sicurezza degli ospedali, su 36 strutture testate ha individuato in quella di Legnago (Verona) della USL n. 21 del Veneto il migliore ospedale;

che tale indagine ha preso in esame importanti parametri che vanno dall'igiene allo stato degli impianti, dalla presenza di barriere ar-

chitettoniche al rispetto delle norme di sicurezza, tutti fattori di garanzia per i cittadini che si trovano a dover fruire degli ospedali;

che l'iniziativa ed il metodo hanno anche trovato l'approvazione autorevole di altissime cariche istituzionali,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, a titolo di riconoscimento, anche simbolico, dell'efficienza dimostrata da quella struttura e di incentivo per altre, non intenda assegnare all'ospedale di Legnago un finanziamento straordinario destinato a premiare medici, dirigenti, personale paramedico ed amministrativo.

(4-13464)